

# attività

dell'Associazione Bancaria Italiana  
nel 2021-2022

2021  
2022



# indice

2021  
2022



## Lo scenario

*L'andamento e i risultati  
dell'economia internazionale e italiana*

4



## Le relazioni istituzionali e le regole

*Il dialogo con le istituzioni*

12



## Le banche, la crescita e l'emergenza

*Un impegno costante verso  
imprese, famiglie e mercato*

40



## La comunicazione

*I rapporti con media,  
opinione pubblica e associati*

60

*L'Associazione promuove la cultura della legalità, della sana e prudente gestione bancaria, la conoscenza e la coscienza dei valori etici e sociali, dei comportamenti ispirati ai principi della corretta imprenditorialità e di realizzazione di un mercato libero e concorrenziale (dall'art. 1.2 dello Statuto ABI)*

### **Attività dell'ABI nel 2021-2022**

Preceduto da una dettagliata analisi dello scenario economico finanziario italiano e internazionale, questo documento ripercorre nei successivi tre capitoli le attività svolte dall'Associazione bancaria italiana nell'arco dei dodici mesi che precedono l'Assemblea annuale degli Associati, in linea con il Piano di azione che ne ha definito i diversi ambiti di intervento:

- Lo scenario
- Le relazioni istituzionali e le regole
- Le banche, la crescita e l'emergenza
- La comunicazione

# Lo scenario

*L'andamento e i risultati dell'economia internazionale e italiana*





## Lo scenario

*L'andamento e i risultati dell'economia internazionale e italiana*

**N**el 2021 la diffusione dei vaccini Covid-19, soprattutto nelle economie avanzate, ha aperto la strada a una forte ripresa economica dopo la recessione del 2020. L'economia mondiale è così cresciuta del 6,1%, gli Stati Uniti del 5,7% e l'area dell'euro del 5,4%. Tuttavia, a fronte di questa ripresa, i colli di bottiglia che si sono creati nelle catene di approvvigionamento globali hanno limitato significativamente la produzione, che non è riuscita a tenere il passo con la crescente domanda. Lo squilibrio tra domanda e offerta ha, quindi, generato spinte inflazionistiche che, soprattutto tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, hanno frenato la ripresa. Lo scorso anno l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 4,7% a livello globale, del 4,7% negli Stati Uniti e del 2,6% nell'area dell'euro. Nei primi mesi dell'anno in corso, la guerra tra Russia e Ucraina ha contribuito a rallentare ulteriormente la ripresa e ad accrescere le tensioni inflazionistiche.

Nel 2021 nell'Area dell'euro le politiche di bilancio sono rimaste molto accomodanti, anche se in misura leggermente inferiore rispetto al 2020, ed è diventato operativo il programma della Commissione europea a sostegno della ripresa (Next generation Eu). L'ulteriore allentamento della politica monetaria dell'Area dell'euro, concordato nel primo anno della pandemia, è stato mantenuto nel 2021 e attuato attraverso i programmi di acquisto di attività dell'Eurosistema e le operazioni di immissione di liquidità. Nella prima parte del 2022, in seguito al crescere delle pressioni sui prezzi, la Bce ha deciso di porre fine al programma di acquisto di attività e ha anticipato l'intenzione di aumentare di 25 punti base i tassi di interesse di riferimento

nella riunione di luglio.

I mercati azionari nel 2021 hanno proseguito la tendenza di forte ascesa, iniziata a metà dell'anno precedente, rispecchiando il momento positivo dell'economia. Ma anche in questo caso si è assistito a un rallentamento verso la fine dell'anno seguito da un'inversione di tale tendenza nei primi mesi del 2022 dovuto all'elevata incertezza globale.

Nel 2021 l'attività economica in Italia ha registrato complessivamente una robusta ripresa (+6,6%), che però si è indebolita sul finire dell'anno e si è praticamente arrestata nel primo trimestre di quest'anno. Lo scorso anno l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è cresciuto mediamente del 2%, chiudendo l'anno al 3,9% rispetto all'anno pre-

cedente. Le pressioni inflazionistiche si sono ulteriormente rafforzate nella prima parte dell'anno in corso.

Nel 2021 il miglioramento del quadro macroeconomico, insieme alle misure di sostegno ancora attive, si è riflesso positivamente sulle banche italiane. La qualità degli attivi si è mantenuta mediamente buona. Lo stock di crediti deteriorati (Npl) – al netto delle rettifiche di valore già contabilizzate – è sceso, a fine 2021, a 40 miliardi di euro da 51 dell'anno precedente e a 1,7% in rapporto ai crediti totali (dal 2,2% di un anno prima). Il livello di capitalizzazione, misurato attraverso il coefficiente di capitale primario di classe 1, è rimasto su valori sostanzialmente in linea con la media europea e, a dicembre, era pari al 15,3% (15,5% a fine 2020). Con riferimento alla redditività, il rendimento del capitale (return on equity, Roe), al netto delle componenti straordinarie, è salito al 6,0% dal 2,0% di un anno prima.

In prospettiva, i buoni risultati raggiunti nel 2021 potranno essere condizionati dalle potenziali ripercussioni del conflitto russo-ucraino e dal più generale deterioramento del quadro economico.

### **Economia internazionale e italiana**

Dopo la recessione causata dall'emergenza sanitaria, nel 2021 l'economia mondiale ha reagito positivamente: secondo il Fondo monetario internazionale, lo scorso anno, il Pil mondiale è aumentato del 6,1%, recuperando ampiamente il calo del 3,1% registrato nel 2020. Nei principali paesi emergenti la ripresa è stata consistente e maggiore rispetto ai paesi avanzati (+6,8% e +5,2% rispettivamente). In particolare, la Cina, che è stata l'unica economia a registrare un'espansione dell'attività economica nel 2020 (+2,2%), nel 2021 ha riportato un'ulteriore espansione del Pil pari all'8,1%. La crescita maggiore, tuttavia, si è avuta in India (+8,9%), mentre in Brasile e in Russia la crescita è stata rispettivamente del +4,6% e del 4,7%. Gli Stati Uniti hanno chiuso il 2021 con un aumento del Pil pari al +5,7%, in forte recupero rispetto al -3,4% registrato nel 2020.

Anche nell'Area dell'euro il 2021 è stato un anno di ripresa: in media d'anno il Pil è au-

mentato del +5,4%, anche se in modo eterogeneo tra i principali paesi. La ripresa è stata spinta in misura prevalente dalla spesa per consumi delle famiglie, che ha fornito un contributo pari a +1,8 punti percentuali (p.p.), seguita dalla bilancia commerciale (+1,4 pp) e da investimenti e spesa pubblica (entrambi hanno contribuito per +0,9 p.p.). Positivo anche il contributo delle scorte (+0,4 p.p.).

L'inflazione nell'Area dell'euro, che nella seconda metà del 2020 aveva toccato valori negativi, nel 2021 ha mostrato un progressivo recupero superando le aspettative e attestandosi a fine anno al 5%. L'andamento dei prezzi è stato la diretta conseguenza delle difficoltà di approvvigionamento di molte materie prime dovute alla crisi pandemica e della dinamica della componente energetica su cui hanno inciso le quotazioni di petrolio e gas. In media, nel 2021, il tasso d'inflazione si è attestato a +2,6%, in forte aumento rispetto al +0,3% del 2020. A marzo 2022 l'inflazione è aumentata ulteriormente portandosi al +7,4%, con il conflitto bellico che ha inasprito le difficoltà già presenti.

Anche per l'economia italiana il 2021 è stato un anno di ripresa e il prodotto interno lordo è cresciuto del +6,6% (-9% nel 2020).

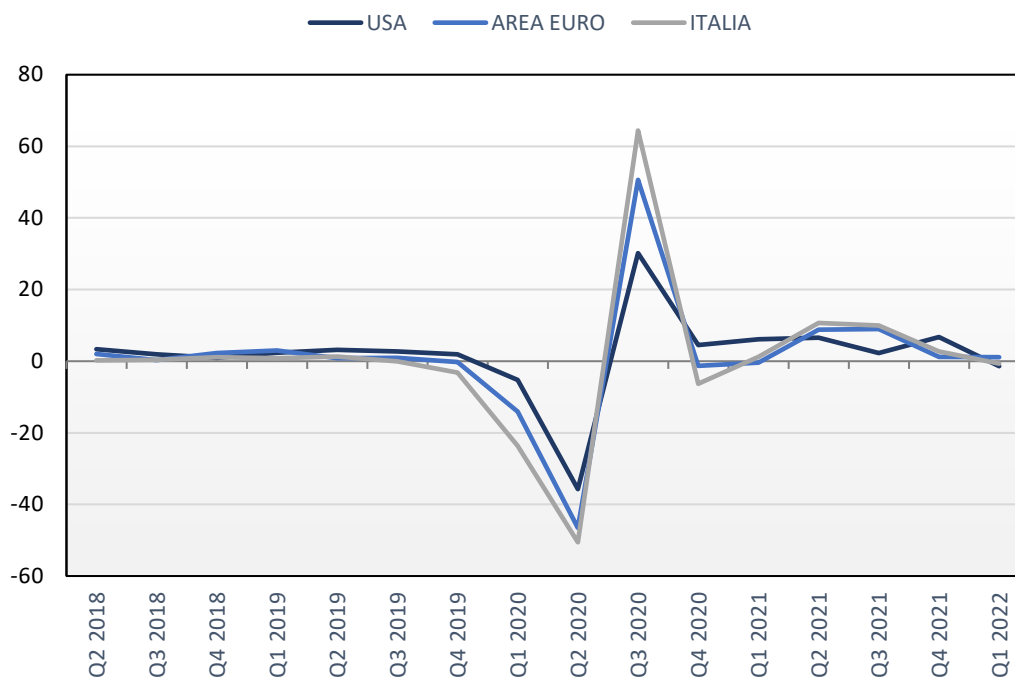
Nel 2021, sul fronte della domanda interna, il maggior contributo è arrivato dai consumi privati e dagli investimenti, che hanno fornito 3,1 punti percentuali alla crescita complessiva del Pil. La spesa pubblica ha contribuito solo con 0,1 punti percentuali. Con riferimento ai flussi con l'estero, le contribuzioni delle esportazioni e delle importazioni si sono bilanciate e, complessivamente, il contributo del commercio con l'estero è risultato nullo.

Nel primo trimestre del 2022 il Pil è aumentato dello 0,1% sul periodo precedente e del 6,2% sull'anno precedente.

Nel 2021 l'indice della produzione industriale è aumentato più della media dei paesi europei: in ragione d'anno, l'indice è salito del +11,7% rispetto al -11% registrato nel 2020. A seguito dello scenario macroeconomico avverso, nel primo trimestre 2022 la produzione industriale ha registrato una flessione pari a -0,8% sul periodo precedente.

Nel 2021 il mercato del lavoro ha visto notevolmente ridimensionati gli effetti dell'e-

## Tassi di crescita congiunturali annualizzati del Pil



mergenza sanitaria, grazie alla campagna di vaccinazione e alla proroga dei provvedimenti straordinari di sostegno alle imprese e ai lavoratori. Il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente dal 10,3% di inizio anno all'8,8% di fine anno, chiudendo il 2021 in media al 9,5%.

Nel primo trimestre del 2022 la disoccupazione è scesa ulteriormente portandosi all'8,3%. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) è progressivamente diminuita, portandosi dal 31,1% di fine 2020 al 26,2% di fine 2021, per poi scendere ancora al 24,5% a marzo 2022.

Nella media del 2021 l'indice nazionale dei prezzi al consumo è salito del +1,9% (superiore di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente), spinto verso l'alto dalle difficoltà di reperimento di alcune materie prime e dalla ripresa della componente energetica. Infatti, l'inflazione di fondo, che esclude le componenti più volatili (beni energetici e alimentari freschi), si è attestata nella media del 2021 a +0,8%, solo 0,3 punti percentuali sopra il valore del 2020. Ad aprile 2022, l'indice nazionale dei prezzi al consumo è au-

mentato del 6,2% su base annua.

#### Politiche monetarie

L'ulteriore allentamento della politica monetaria dell'Area dell'euro, concordato nel primo anno della pandemia, è stato mantenuto nel 2021 e attuato attraverso i programmi di acquisto di attività dell'Eurosistema e le operazioni di immissione di liquidità.

Il programma ampliato di acquisto di attività (Paa) è stato mantenuto nel 2021 con un volume medio di acquisto mensile di 20 miliardi di euro. Complessivamente, l'Eurosistema ha così acquistato titoli per un valore di 240 miliardi di euro.

Inoltre, nel 2021 l'Eurosistema ha acquistato titoli per un valore di circa 840 miliardi di euro nell'ambito del suo programma di acquisto di emergenza pandemica (Pepp).

L'altro pilastro fondamentale della politica di accomodamento monetario dell'Eurosistema nel 2021 è stata la fornitura di liquidità attraverso l'ormai terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Tltro III).

Nel 2021 il tasso di rifinanziamento princi-

pale è rimasto invariato allo 0%. Allo stesso modo, il tasso di rifinanziamento marginale è rimasto fermo allo 0,25% e il tasso sui depositi overnight è rimasto a -0,50%.

La revisione della strategia di politica monetaria della Bce, avviata nel 2020, si è conclusa a metà del 2021. In dettaglio, il 22 luglio 2021 il Consiglio direttivo della Bce ha tenuto il suo primo incontro periodico di politica monetaria guidato dalla nuova strategia basata ora sull'obiettivo "simmetrico" di un tasso d'inflazione al 2%.

Nella riunione del 9 giugno 2022 il Consiglio direttivo della Bce ha dichiarato che, visto il contesto di elevata incertezza e l'aumento delle pressioni inflazionistiche, la conduzione della politica monetaria sarà guidata da gradualità, flessibilità e apertura a nuove opzioni. Il Consiglio ha deciso di interrompere dal 1° luglio 2022 gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (Paa), mentre per quanto riguarda il Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pepp), terminato a marzo 2022, esso intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli a scadenza almeno fino alla fine del 2024.

Il Consiglio ha, inoltre, anticipato l'intenzione di aumentare di 25 punti base i tassi di interesse di riferimento della Bce nella riunione di luglio mantenendoli nel frattempo invariati. Un ulteriore incremento sarà previsto per settembre e sarà calibrato in funzione delle prospettive inflazionistiche di medio termine; dopo settembre l'aumento dei tassi di interesse sarà graduale e duraturo.

A seguito di una riunione ad hoc tenuta il 15 giugno, il Consiglio direttivo della Bce ha comunicato che adotterà flessibilità nel reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pepp), al fine di preservare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, condizione necessaria affinché la Bce possa adempiere il mandato di mantenere la stabilità dei prezzi.

Inoltre, al fine di contrastare il rischio di frammentazione finanziaria il Consiglio ha dato mandato ai comitati dell'Eurosistema competenti e ai servizi della Bce di accelerare il completamento della progettazione di un

nuovo strumento di contrasto alla frammentazione, da sottoporre all'esame del Consiglio stesso.

### **La politica fiscale e i conti pubblici**

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel 2021 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari a 7,2%, a fronte del 9,6% del 2020. In valore assoluto l'indebitamento è stato pari a -128,3 miliardi di euro (-159 miliardi di euro nel 2020).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato negativo e pari al -3,7% del Pil con un miglioramento di 2,4 punti percentuali rispetto al 2020.

La pressione fiscale nel quarto trimestre 2021 è aumentata al 51,8% (0,7 punti percentuali in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e il debito è sceso al 150,8% del Pil (155,3% nel 2020) ed era pari a 2.678 miliardi di euro (2.755 a marzo 2022). La spesa per interessi è stata pari al 3,5% del Pil, rimanendo invariata rispetto al 2020.

### **Mercati azionari**

Nel corso del 2021, dopo qualche mese di esitazione, le quotazioni dei più importanti indici di borsa hanno fatto registrare risultati molto positivi. Il trend si è mantenuto positivo anche nei primi mesi del 2022, ma il conflitto russo-ucraino ha portato molta incertezza su tutte le piazze: l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è salito, a fine 2021, del +6,4% (+13,3% nel 2020; -8,1% ad aprile 2022), l'indice Dow Jones euro stoxx large dell'Area dell'euro è salito del +21,8% (-5,1% nel 2020; +6,7% ad aprile 2022), l'indice Standard & Poor's 500 della borsa di New York è salito del +26,6% (+16,3% nel 2020; +6,2% ad aprile 2022).

Gli indici della New economy a livello internazionale, nello stesso arco temporale, hanno fatto registrare andamenti molto positivi, sebbene anch'essi siano stati investiti dall'incertezza economico-politica determinata dall'evento bellico tutt'ora in corso: il Nasdaq ha chiuso l'anno con un aumento del +22,6% (+43,7% nel 2020; -3,5% ad aprile 2022); il Tech Dax tedesco ha segnato un aumen-

to del +22,2% (+3,6% nel 2020; -7,8% ad aprile 2022) e l'indice dei tecnologici francesi CacTech è salito del +47,6% (+16,4% nel 2020; +9% ad aprile 2022).

Nell'Area dell'euro la capitalizzazione complessiva dei mercati azionari è risultata in aumento, passando dai 7.117 miliardi di euro di fine 2020 agli 8.777 miliardi di euro di dicembre 2021 (+23% sull'anno precedente; 8.448 miliardi ad aprile 2022 con una variazione sull'anno precedente pari a +13%).

Il Ftse Mib ha concluso il 2021 con una variazione annua positiva pari al +21,6% (-6% nel 2020; +0,3% ad aprile 2022).

Il Ftse Italy Banks, l'indice bancario italiano, ha fatto registrare una variazione molto positiva: +29,7% (-21,3% nel 2020; -4,9% ad aprile 2022).

La capitalizzazione complessiva della Borsa italiana a dicembre 2021 è risultata pari a 737 miliardi di euro, circa 183 miliardi di euro in più rispetto alla fine del 2020 (92 miliardi ad aprile 2022).

All'interno dell'Eurozona il peso della capi-

talizzazione del mercato azionario italiano è aumentato, passando dal 7,8% all'8,4%. Nel dettaglio, osservando la ripartizione a livello di macro-settori del mercato di Borsa principale, la capitalizzazione del settore industriale è aumentata del +39,1% (+10,3% ad aprile 2022), attestandosi sui 363 miliardi di euro, quella del settore finanziario è salita del +30,6% (-3,7% ad aprile 2022) attestandosi a circa 209 miliardi di euro; all'interno del settore finanziario ha trainato l'aumento della capitalizzazione del settore bancario (+34,2%; -1,1% a marzo 2022), seguito dal settore assicurativo, l'unico settore a tenere dall'inizio del conflitto (+30,2%; +3,8% ad aprile 2022) mentre per i titoli appartenenti ai servizi la capitalizzazione a dicembre 2021 è aumentata solo del +3,4% (-9,8% ad aprile 2022) risultando pari a circa 185 miliardi di euro.

#### Impieghi bancari in Italia

Dopo la forte crescita dei prestiti bancari al settore privato rilevata in Italia dall'avvio del-

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *							
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie		
	settore privato e PA *						
	mld €	var. % a/a <sup>(1)</sup>	mld €	var. % a/a <sup>(1)</sup>	mld €	var. % a/a <sup>(1)</sup>	
mar-21	1.717,0	3,0	1.454,9	3,9	1.316,8	4,6	
apr-21	1.713,5	3,2	1.448,1	3,7	1.312,4	4,3	
mag-21	1.718,7	3,5	1.451,4	3,8	1.315,4	4,4	
giu-21	1.726,5	3,4	1.457,4	3,5	1.316,7	3,9	
lug-21	1.720,2	2,2	1.453,1	2,2	1.318,6	2,8	
ago-21	1.711,3	2,0	1.444,0	1,8	1.312,6	2,4	
set-21	1.711,4	1,7	1.450,0	1,7	1.314,0	2,1	
ott-21	1.701,1	0,9	1.451,3	1,6	1.318,5	2,0	
nov-21	1.710,5	0,9	1.458,3	1,5	1.325,8	2,0	
dic-21	1.726,9	2,0	1.466,2	2,1	1.326,0	2,6	
gen-22	1.732,4	1,8	1.467,8	1,9	1.323,8	2,2	
feb-22	1.733,5	1,8	1.468,9	2,1	1.327,8	2,4	
mar-22	1.744,2	2,1	1.481,7	2,5	1.334,9	2,5	

\* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia

la crisi sanitaria, a partire dalla fine del 2020 e per tutto il 2021 la dinamica del credito, che si è comunque mantenuta positiva, ha subito un fisiologico rallentamento, prevalentemente indotto dalla riduzione della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, a sua volta causata dall'abbondante liquidità nel frattempo accumulata. Nei primi mesi del 2022 il ritmo di crescita si è mantenuto su livelli positivi.

In dettaglio, a dicembre 2021 i prestiti bancari alla clientela (settore privato più amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) risultavano pari a 1.727 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +2,0% (+2,1% a marzo 2022).

I prestiti al settore privato residente in Italia erano pari, a fine 2021, a 1.466 miliardi di euro, in crescita del +2,1% rispetto ad un anno prima (+2,5% a marzo 2022). I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, nello stesso mese, a circa 1.326 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +2,6% (+2,5% a marzo 2022).

Il rallentamento della crescita degli impieghi complessivi è frutto principalmente della decelerazione dei prestiti alle società non finanziarie che, nel 2020, erano stati favoriti dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica e dai tassi di interesse ai minimi storici.

In dettaglio, i prestiti alle imprese, a dicembre 2021, sono cresciuti del +1,7% (+1,3% a marzo 2022 e +8,3% a dicembre 2020).

Gli impieghi alle famiglie, al contrario, nel 2021 e nei primi mesi di quest'anno hanno mostrato un'accelerazione del ritmo di crescita, da +2,4% a dicembre 2020 a +3,8% a fine 2021 (+4,0% a marzo 2022), sia con riferimento al credito al consumo che, soprattutto, ai prestiti per acquisto di abitazioni. In dettaglio, a dicembre 2021, i prestiti per l'acquisto di abitazioni risultano in crescita del 5,0% (+5,2% a marzo 2022 e +2,4% a dicembre 2020) mentre il credito al consumo, che nel 2020 era stato fortemente penalizzato dagli effetti della pandemia, ha mostrato una crescita del +1,2 (+1,7% a marzo 2022; -0,6% a dicembre 2020).

### **Crediti deteriorati e sofferenze**

Nel corso del 2021 si è andato ulteriormente riducendo il volume di crediti deteriorati (Npl) inclusi nei bilanci bancari.

Il loro valore netto (cioè escludendo le svalutazioni e gli accantonamenti già contabilizzati dalle banche) è sceso da 51 a 40 miliardi di euro, grazie alla prosecuzione delle operazioni di cessione unitamente al basso flusso di nuovi prestiti deteriorati. Le sole sofferenze nette – la componente più rischiosa degli Npl – a fine 2021 si attestavano a 15,2 miliardi di euro (livello minimo da febbraio 2009), in calo del 27,5% rispetto a dicembre 2020.

La riduzione è di circa 74 miliardi di euro (pari a -82,9%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi di euro). L'ultimo dato disponibile, relativo a marzo 2022, indica che il valore delle sofferenze nette si colloca a 16,9 miliardi, pari allo 0,96% in rapporto agli impieghi totali.

### **Raccolta bancaria in Italia**

Nel 2021 la raccolta bancaria ha iniziato a manifestare ritmi di crescita meno sostenuti rispetto al 2020.

In dettaglio, a fine 2021 la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche residenti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 2.068 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +5,6%, (+8,0% a dicembre 2020) e un aumento dello stock pari a 110 miliardi di euro. Il ritmo di crescita è lievemente sceso nei primi mesi del 2022, attestandosi al +3,5% a marzo 2022.

L'analisi delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato, a fine 2021, una variazione tendenziale pari a +6,9%, scesa a 4,9% a marzo 2022 (+10,5% a dicembre 2020), mentre il tasso di variazione annuo delle obbligazioni è stato negativo e pari a -4,4% (-7,7% a marzo 2022, -8,3% a dicembre 2020).

### **Tassi sui prestiti e sui depositi bancari in Italia**

Nel corso del 2021 i tassi di interesse prati-

cati sulle nuove operazioni alle imprese e alle famiglie sono rimasti su livelli particolarmente contenuti ma leggermente in aumento nei primi mesi del 2022.

In dettaglio: a dicembre 2021 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato all'1,18% (1,23% a marzo 2022), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari all'1,40% (1,66% a marzo 2022).

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha mostrato una dinamica decrescente nel 2021 passando da una media del 2020 pari a 2,37% a 2,14% nella lettura di dicembre 2021 (2,14% anche a marzo 2022).

Secondo le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,30% a dicembre 2021, in calo rispetto alla media del 2020 (0,35%; 0,32 a marzo 2022).

Nell'ultimo anno il tasso medio delle operazioni pronti contro termine è oscillato sensibilmente, collocandosi, a dicembre 2021 allo 0,59% (1,59% a marzo 2022 e 0,91% nella media del 2021), mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è sceso all'1,76% dall'1,94% di un anno prima.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a 0,44% a fine 2021 (0,45% a marzo 2022 e 0,49% a dicembre 2020).

#### **Differenziali tassi di interesse**

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è rimasto su livelli particolarmente bassi: nella media del 2021, tale spread è risultato pari a 174 punti base, un valore inferiore alla media del 2020 (183 punti base) e ben lontano dagli oltre 330 punti dell'inizio della crisi finanziaria. A marzo 2022 è sceso ancora, collocandosi a 169

punti base.

#### **Redditività e patrimonializzazione del settore bancario in Italia**

Nel 2021 la redditività delle banche italiane è aumentata rispetto al precedente anno. Il rendimento sul capitale (Return on equity, Roe), al netto delle componenti straordinarie, è salito al 6,0% dal 2,0%.

A dicembre 2021, il capitale di migliore qualità (Common equity tier 1, Cet1) del settore bancario italiano era pari al 15,3% del totale delle attività ponderate per il rischio, non discosto dai valori della media delle banche europee.

# Le relazioni istituzionali e le regole

*Il dialogo con le istituzioni*





## Le relazioni istituzionali e le regole

*Il dialogo con le istituzioni*

### Rafforzamento della rete strutturata di relazioni con i regolatori europei e sovranazionali

L'Associazione continua l'attività di consolidamento della propria rete di relazioni con i principali esponenti delle Istituzioni e autorità europee e internazionali, con l'obiettivo di aumentare la propria capacità di trasmettere riflessioni utili nel corso del processo legislativo europeo. Il periodo di riferimento è stato caratterizzato dal ritorno verso la normalità dopo l'apice della pandemia, circostanza che ha consentito alle istituzioni e agli stessi stakeholder di rifocalizzare l'attività lavorativa sulle proposte normative previste originariamente nei programmi di lavoro, precedentemente procrastinati o modificati a causa dell'emergenza sanitaria.

Purtroppo, dopo una fase di rapida ripresa economica, lo scoppio del conflitto fra Russia e Ucraina ha riportato nuovamente l'economia europea in uno stato di grande preoccupazione e incertezza, i cui effetti sono tuttora difficilmente stimabili.

In questo contesto, l'ABI ha

continuato il fitto dialogo con le istituzioni europee (Commissione, Parlamento, Consiglio), le autorità di settore (Eba Esma Bce-Ssm) e con gli altri rappresentanti di interessi, sottolineando innanzitutto l'opportunità di mantenere alta l'attenzione alla luce del contesto economico ancora fragile e rappresentando la visione del mondo bancario rispetto alle diverse proposte normative recentemente pubblicate o già in stato avanzato di discussione.

In maggiore dettaglio, l'Associazione ha fortemente richiesto una temporanea flessibilità nell'applicazione di alcune regole che, progettate per essere applicate in condizioni economiche ordinarie, rischiano di essere troppo rigide in contesti economici eccezionali come quello corrente; ciò con il rischio che dette regole potrebbero rivelarsi controproducenti per le famiglie e le imprese, andando esse a incidere negativamente sulla flessibilità dei finanziamenti e sulla elasticità dei flussi finanziari, traducendosi in un aggravio di costi per i beneficiari del credito. In

particolare, alcuni Standard tecnici dell'Autorità bancaria europea – Eba risultano oggi troppo restrittivi nel classificare i crediti "deteriorati", determinando un maggiore assorbimento di capitale prudenziale in capo alle banche e, conseguentemente, una maggiore difficoltà da parte dell'economia reale nel beneficiare degli strumenti di finanziamento.

Va da sé che questi meccanismi comportano delle conseguenze indesiderate proprio nel momento in cui l'economia reale andrebbe invece maggiormente supportata.

Quanto sopra è stato rappresentato negli ormai consueti incontri che i vertici dell'Associazione hanno avuto, anche nel 2022, con le massime cariche delle Istituzioni europee, in particolare con il Commissario europeo agli Affari economici, con la Presidente della Commissione Affari economici del Parlamento europeo e con gli altri eurodeputati italiani. Detti incontri hanno inoltre rappresentato l'occasione per un aggiornamento reciproco sulle iniziative europee in corso di discussione e su quanto debba essere intra-

preso. Sempre in tema di eventi di relazione organizzati, si segnalano anche gli ulteriori incontri con i capigruppo politici italiani presso il Parlamento europeo, preparati insieme alla Federazione banche assicurazioni e finanza - Febaf.

Nel periodo di riferimento, è proseguita l'interlocuzione con le Autorità di settore (Eba, Esma, Srb, Bce, Ssm, Esrb), con gli attaché presso le rappresentanze permanenti dei diversi Stati membri e con i Ministeri degli affari economici degli Stati a cui è spettata o spetterà la presidenza di turno dell'Unione (nel periodo di riferimento: Slovenia, Francia e, prossimamente, Cechia e Svezia).

E' inoltre proseguita la proficua attività relazionale con i componenti del Comitato economico e sociale europeo (Cese), di cui l'Associazione fa parte fra i rappresentanti dei datori di lavoro.

Per quanto riguarda i principali dossier di interesse, l'Associazione è impegnata nell'illustrazione delle priorità relative al recepimento degli Standard internazionali in materia bancaria ("Basilea 3+") - la cui proposta normativa è stata pubblicata dalla Commissione ed è ora in discussione presso il Consiglio e il Parlamento; negli ultimi mesi, ha inoltre ripreso vigore il dibattito sulla conclusione del "terzo pilastro" dell'Unione bancaria - il sistema europeo di garanzia dei depositi - e il tema connesso relativo alla revisione del quadro normativo in ma-

teria di crisi bancarie.

L'Associazione sta seguendo gli sviluppi dei lavori del Piano d'azione per l'Unione dei mercati di capitali (Cmu), in particolare in seguito al varo da parte della Commissione europea del pacchetto di modifica normativa alle regole sui mercati finanziari (Mifid/R), alla disciplina dei fondi alternativi di investimento (Aifmd), agli investimenti a lungo termine (Elif) e alla Piattaforma europea finalizzata a dotare l'Unione di un unico "punto di accesso" alle informazioni finanziarie (Esap), che mira a migliorare la raccolta di capitali delle imprese nell'Unione europea e garantire che i cittadini europei ottengano le migliori condizioni possibili per i loro risparmi.

L'ABI sta, inoltre, attivamente seguendo l'approvazione della revisione della Direttiva sul credito al consumo, al fine di evitare l'introduzione di norme eccessivamente penalizzanti. Tra le altre attività di rilievo si segnalano lo sviluppo dello standard per le obbligazioni verdi e la modifica alla direttiva sulle informazioni non finanziarie (Non financial reporting directive, ora indentificata come "Corporate social responsibility directive - Csr4").

Oltre alle attività concernenti la finanza sostenibile, l'ABI ha seguito anche l'evoluzione della normativa europea sulla finanza digitale. In particolare, la normativa sulla protezione dei dati (Data Act), la realizzazione di un "sandbox" regolamentare per lo sviluppo futuro di re-

gole attinenti all'utilizzo della tecnologia Dlt - blockchain sui mercati finanziari (Pilot), l'implementazione della disciplina sulla resilienza dei sistemi informatici (Dora) nonché gli sviluppi in materia di intelligenza artificiale, rilevante per l'innovazione anche nel mondo bancario. Le predette attività hanno comportato una intensa interlocuzione nei confronti delle Autorità impegnate nello sviluppo della normativa. Da ultimo, l'ABI sta seguendo il lavoro prodromico alla revisione del quadro normativo sui pagamenti, nonché sull'introduzione di un euro digitale. Riguardo alla normativa preventiva del fenomeno del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, l'ABI partecipa ai lavori per la definizione del nuovo quadro normativo europeo e della nuova Autorità di vigilanza. Anche quest'anno hanno assunto particolare rilievo i temi legati alla governance economica dell'Unione e in particolare la disapplicazione temporanea del Patto di stabilità e crescita e le prospettive per una sua radicale rivisitazione.

Ulteriore aspetto di interesse è l'attuazione del così detto Pilastro sociale. L'ABI continua a seguire pertanto l'evolversi delle proposte normative per la definizione di un salario minimo europeo e per colmare il divario salariale tra uomini e donne, così come pure la possibilità di rendere il meccanismo Sure uno strumento strutturale a supporto degli Stati membri per il contrasto della disoc-

cupazione.

### **La Federazione bancaria europea**

È proseguita con impegno l'attività di rappresentanza delle istanze delle banche italiane presso la Federazione bancaria europea (Fbe). Anche nel 2021 e 2022, l'attività della Fbe è stata rivolta alla realizzazione della sua strategia in merito a vigilanza prudenziale, finanziamento della crescita economica, trasformazione digitale delle banche e molti altri aspetti di interesse per il mondo bancario.

La Fbe ha prodotto numerose analisi sulle diverse iniziative di regolamentazione bancaria e finanziaria, avviate a livello europeo e riguardanti, in particolare: i) il recepimento nella normativa EU del quadro Basilea 3+ per giungere alla definizione di un quadro normativo micro e macroprudenziale proporzionato e flessibile; ii) la definizione di una strategia Ue su finanza e pagamenti digitali per assicurare che nell'era digitale i cittadini e le imprese continuino ad avere accesso alla moneta della banca centrale; iii) la finalizzazione del nuovo pacchetto sull'unione del mercato dei capitali per migliorare la capacità delle imprese di raccogliere capitali in tutta l'Ue e garantire che i cittadini europei ottengano le migliori condizioni possibili per i propri risparmi e investimenti e iv) lo sviluppo di un'economia europea prospera sostenuta da un ecosistema stabile, sicuro e inclusivo dal punto di vista

finanziario.

La Fbe ha continuato a collaborare con l'Ue per garantire condizioni favorevoli a una ripresa solida e costante dell'economia e per elaborare prospettive di ripresa post-Covid per le piccole e medie imprese, particolarmente colpite dalla pandemia di coronavirus. Contestualmente, un ruolo attivo e sensibile è stato ricoperto nell'ambito della situazione russo-ucraina, con particolare attenzione alle ricadute sotto il profilo strategico ed operativo e alla importanza di garantire l'equilibrio normativo tra l'accesso ai prodotti e ai servizi finanziari di base e la prevenzione del riciclaggio di denaro, a cui da sempre la Fbe rivolge particolare attenzione, per tutelare il sistema finanziario dell'Ue e la sicurezza dei suoi cittadini.

### **Sanzioni finanziarie contro l'aggressione Russa in Ucraina**

Con l'avvio dell'aggressione contro l'Ucraina da parte della Russia, i Vertici dell'Unione europea - in considerazione della palese violazione del diritto internazionale e a tutela dei diritti umani - hanno emanato una serie di Regolamenti volti a colpire l'economia della Russia. Attraverso sei successivi pacchetti di sanzioni, i Vertici dell'Ue hanno adottato misure mirate inedite e volte a provocare specifiche conseguenze economiche a carico di Russia e Bielorussia

In particolare, a partire dal 24 febbraio us si sono registrati

numerosi atti regolamentari volti a: colpire oligarchi russi; escludere alcune banche russe dal circuito Swift; bloccare l'operatività da e verso alcune banche russe; impedire il trasferimento di un ampio elenco di beni; limitare a 100.000 euro l'ammontare dei depositi detenuti da soggetti russi su conti presso banche in Europa.

Grazie a un'intensa attività di approfondimento dei testi regolamentari svolta dal competente Gruppo di lavoro e validata dal Comitato tecnico per l'internazionalizzazione, le numerose difficoltà interpretative delle norme varate sono state sostanzialmente risolte dalle risposte formulate da Uif e Commissione Ue. A ciò ha anche contribuito la disponibilità al confronto mostrata dalla Dg Fisma che, in più occasioni, ha organizzato sessioni di incontro on line con numerosissimi operatori per agevolare la comprensione dei dubbi connessi all'applicazione dei regolamenti.

Al fine di trasmettere le informazioni relative ai regolamenti via via pubblicati dal Consiglio, nonché alle successive risposte ricevute dalle Autorità sulle questioni interpretative di maggiore impatto per il settore bancario, ABI ha redatto una serie di comunicazioni specifiche sui contenuti dei provvedimenti comunitari - specie per quanto riguarda gli aspetti di diretto interesse per le banche - nonché alcune comunicazioni relative ai chiarimenti che le Autorità hanno rilasciato su aspetti di

particolare criticità sollevati da ABI.

### **Consultazioni su regolamento di blocco e misure anticoercitive**

Negli ultimi anni, alcuni Paesi non appartenenti all'Unione europea hanno incrementato il ricorso a sanzioni o a misure regolamentari, decisioni giudiziarie o arbitrali, che impongono, anche indirettamente, restrizioni sul comportamento delle persone fisiche o delle imprese dell'Ue quando operano al di fuori di tali Paesi o comunque all'interno dell'Ue in situazioni in cui non sussiste alcun collegamento legittimo (secondo la normativa Europea) con il Paese che applica i divieti.

A questo vanno aggiunti i recenti orientamenti dell'Ue, volti a definire misure rientranti nel progetto geopolitico di rilancio del multilateralismo e di rafforzamento del ruolo dell'Europa nel mondo. Poste tali premesse, la Commissione ha adottato due iniziative: i) la revisione dello Statuto di blocco (Regolamento Ce n. 2271/96 del Consiglio); ii) la creazione di uno strumento (anti-coercion instrument) per contrastare – o comunque scoraggiare – ingerenze indebite di Paesi terzi. Entrambe le iniziative sono state sottoposte a Consultazione, cui ABI ha partecipato.

### **Dialogo sociale europeo**

Il 7 dicembre 2021, dopo un lungo negoziato iniziato nel 2020, le Parti sociali europee di settore hanno sottoscritto la "Joint declaration on re-

mote work and new technologies".

La Dichiarazione congiunta è stata sottoscritta – per parte datoriale - dalla Federazione bancaria europea (a cui ABI aderisce), dall'Associazione europea delle Casse di risparmio e dall'Associazione europea delle banche Cooperative, nonché – per parte sindacale - dal Sindacato europeo UniFinance.

La Dichiarazione, la prima sul tema in ambito di dialogo sociale europeo, sia a livello intersettoriale che settoriale, rappresenta un importante punto di equilibrio tra le posizioni espresse dalle Parti sociali durante il negoziato, a cui ABI ha direttamente partecipato nel gruppo di negoziazione della Fbe al fine di contribuire ad un risultato coerente con la disciplina contrattuale di settore italiana, e una tappa nella governance di una forma di lavoro che sta conoscendo un forte sviluppo nel settore in tutti i Paesi dell'Unione europea.

Il testo – che non ha carattere vincolante ma di indirizzo - individua azioni e comportamenti per favorire lo sviluppo del lavoro da remoto nel quadro dello sviluppo della digitalizzazione in banca, muovendo dal presupposto che uno sviluppo sostenibile, realizzato nel rispetto delle regole e di valori condivisi, sia funzionale al miglioramento di risultati aziendali nel medio-lungo periodo, in uno scenario economico delicato e sempre più competitivo e contiene paragrafi relativi alla definizione di lavoro da remoto in

tutte le sue forme e i relativi principali aspetti, nonché paragrafi dedicati al rispetto dei valori professionali, alla sostenibilità e alla protezione dei dati e alla cybersecurity in generale.

ABI ha inoltre partecipato dal 24 al 28 gennaio 2022, in qualità di portavoce del gruppo imprenditoriale, al meeting tecnico sull'impatto della digitalizzazione nel settore finanziario organizzato dall'Organizzazione internazionale del lavoro a Ginevra, cui hanno partecipato rappresentanti degli imprenditori (International organization of employers – Ioe, cui ABI aderisce), dei sindacati (Uni finance global) e dei Governi di diversi Paesi anche extraeuropei.

Le conclusioni finali dell'incontro forniscono linee di indirizzo, nella prospettiva di fornire un contributo a Governi, lavoratori e datori di lavoro per valorizzare appieno il potenziale della digitalizzazione nel settore finanziario e per favorire la realizzazione di condizioni di lavoro dignitose, maggiore produttività, sviluppo sostenibile delle imprese e inclusione finanziaria. Il testo finale, condiviso dalle Parti, risulta coerente anche con i contenuti della contrattazione collettiva italiana di settore e con quanto realizzato in ambito di dialogo sociale a livello europeo con la citata Dichiarazione congiunta del 7 dicembre 2021, in tema di lavoro a distanza e nuove tecnologie, espressamente richiamata nelle Conclusioni. Nel mese di marzo 2022

## Aiuti di Stato - Consultazione della Commissione Ue

Il 17 marzo 2022 la Commissione europea ha avviato una consultazione per valutare il funzionamento della disciplina in materia di aiuti di Stato alle banche in difficoltà e la sua capacità di preservare la stabilità finanziaria nel mercato unico, garantendo parità di condizioni competitive. L'ABI ha partecipato alla consultazione evidenziando: i) la necessità di una sistematizzazione e razionalizzazione delle diverse comunicazioni in materia di aiuti, al fine di pervenire ad un quadro di regole chiaro e prevedibile nella sua applicazione; ii) la necessità che la revisione del quadro di regole in materia di aiuti di Stato recepisca compiutamente i principi affermati nella sentenza Tercas della Corte di Giustizia, elemento cardine per consentire ai Dgs nazionali di attuare interventi non solo di rimborso ma anche preventivi e alternativi; iii) l'auspicio che la riforma sia l'occasione per promuovere una maggiore coerenza con i principi recati dal quadro di gestione delle crisi e dell'assicurazione dei depositi (cd Cmdi), anche questo in fase di riforma. I due plessi normativi, infatti, sono ispirati a logiche di fondo sensibilmente diverse (tutela della stabilità e tutela della concorrenza), ma sono fortemente interconnessi visto che il quadro normativo sugli aiuti di Stato mira a "limitare al minimo necessario gli importi degli aiuti concessi alle banche in difficoltà", scelta che non si è sempre rivelata la più efficiente, avendo pregiudicato in parte l'obiettivo di assicurare stabilità al settore bancario nel suo complesso.

si sono, poi, svolte riunioni del Comitato settoriale per il dialogo sociale (con la partecipazione del Banking committee of european social affairs di Fbe) nel corso delle quali si è, tra l'altro, affrontata la prossima fase del progetto di studio dell'impatto della regolamentazione sul lavoro nel settore bancario/finanziario. In particolare, la Commissione europea intende finanziare un ulteriore Progetto di dialogo sociale sull'impatto dell'Ai - nell'ambito del più ampio tema della digitalizzazione - sul lavoro nel settore bancario euro-

peo, al fine di arrivare a delle conclusioni congiunte tra le parti sociali. Il progetto intitolato "The impact of Ai banking regulation on employment in the banking sector" dovrebbe avviarsi nell'estate 2022 e svilupparsi con tre workshop da svolgersi in Francia, Cipro ed Estonia.

### **Legislazione e regolamentazione internazionale, comunitaria e nazionale**

#### **Unione bancaria**

E' proseguita l'intensa attività di analisi sul completamento dell'Unione bancaria,

e particolare enfasi è stata posta sulla necessità di costruire sinergie con gli altri Stati membri (i.e. Francia e Germania) in merito: (i) alle nuove modalità di gestione delle crisi degli intermediari di minori dimensioni (dossier Cmdi - Crisis management and deposit insurance framework), (ii) alla necessità di costruzione del cd terzo pilastro (Edis light - European deposit insurance scheme), e (iii) alla opportunità di allineare coerentemente le regole sugli Aiuti di Stato alle banche in difficoltà al nuovo quadro regolamentare, sul quale si veda box approfondimento (consultazione Aiuti di Stato della Commissione Europea).

### **La normativa prudenziale e segnaletica**

Esaurito il filone emergenziale relativo alla crisi pandemica, ha ripreso centralità il tema del recepimento del pacchetto cd Basilea 3+. Nell'ottobre 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta legislativa, che, nel trasporre gli standard del Comitato di Basilea, recepisce molte importanti istanze del mondo bancario, tese a tenere conto di specificità del mercato finanziario europeo. Tuttavia, nel corso dell'iter legislativo che condurrà alla definizione dei testi finali, appaiono necessari ulteriori interventi, per assicurare che il nuovo quadro regolamentare consenta alle banche di fornire all'economia tutto il supporto finanziario che sarà necessario nei prossimi anni, anche per fare fronte alla

## Trasposizione del pacchetto bancario per il recepimento di Basilea 3+: Emendamenti su Finanza Sostenibile e Proporzionalità

**P**er quanto riguarda le misure non riconducibili alla modifica degli standard internazionali decisi dal Comitato di Basilea, in tema di Finanza sostenibile la richiesta dell'ABI si articola in due proposte, che prevedono l'applicazione di un fattore di aggiustamento (Saf - Sustainable adjustment factor) volto ad adeguare l'assorbimento patrimoniale, in due diverse specificazioni connesse alle seguenti classi di esposizioni:

- un fattore di 0,80 (quindi una riduzione della ponderazione del 20%) per i mutui connessi a edifici ad alta efficienza energetica, per i quali già si dispone di evidenze sulla minore rischiosità, ai quali il fattore sarebbe applicabile da subito;
- un fattore di 0,85 (quindi una riduzione della ponderazione del 15%) per altre classi di esposizioni caratterizzate da un rischio finanziario prospettico ridotto da individuare a cura dell'Eba sulla base di metodologie forward-looking.

Per quanto riguarda invece la Direttiva 2013/36/Eu (Crd), si è proposto un emendamento relativo al tema della proporzionalità in contesto Srep (Supervisory review evaluation process), ed è volto a prevedere che le Autorità responsabili per la vigilanza diretta delle banche meno significative (Lsi) definiscano:

- un approccio semplificato per individuare quali siano i rischi materiali;
- approcci semplificati per quantificare i singoli rischi materiali;
- orientamenti su ambito, metodologie, scenari e dati per le prove di stress o analisi di sensitività richiesti alle Lsi.

transizione verso la digitalizzazione e la sostenibilità. Le proposte ABI, che riguardano anche misure non riconducibili alla modifica degli standard internazionali decisi dal Comitato di Basilea, sono state rappresentate in vari documenti a partire dalla risposta alla consultazione pubblica sulla proposta legislativa (cd Have your say), sono oggetto di un'intensa interlocuzione con le istituzioni italiane ed europee. L'ABI ha anche attivamente contribuito ai lavori della Federazione bancaria europea, le cui posizioni risultano largamente in linea con quelle ABI e della Federazione ipotecaria europea; è attivo un dialogo con le Associazioni

bancarie degli altri Paesi e con il mondo delle imprese non finanziarie.

A fine 2021, la Commissione europea ha avviato una riflessione in vista della rivisitazione del quadro macroprudenziale Ue, alla luce dell'esperienza sull'efficacia mostrata dai vari strumenti nella crisi pandemica, ma anche nell'ottica di ridurre la complessità e migliorarne la trasparenza. ABI ha risposto alla consultazione pubblica, indicando principi e obiettivi a cui si ritiene si debba ispirare la riforma.

Ancora, ABI ha partecipato alle consultazioni dell'Eba sulle norme attuative delle disposizioni Crd5 in tema di rischio di tasso di interesse

nel portafoglio bancario e in materia di politiche di remunerazione del personale, rispondendo in proprio e contribuendo attivamente alle risposte della Federazione bancaria europea.

Nel corso del 2021 sono inoltre giunte a conclusione le attività del tavolo di lavoro costituito da Xbrl Italia, ABI - unitamente a un apposito gruppo di lavoro interbancario - e Banca d'Italia, finalizzate alla prima fase di implementazione dei nuovi requisiti richiesti dal Regolamento delegato 2019/815 del 17 dicembre 2018 sul formato elettronico unico di comunicazione (Regolamento Esef- European single electronic format), che ha in-

trodotto un formato elettronico unico di comunicazione per le relazioni finanziarie annuali di emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Ue. In particolare, sono state definite e pubblicate, per gli schemi del bilancio consolidato bancario, le estensioni alla tassonomia di base emanata dall'Esma (European securities and markets authority).

Intensa è stata anche l'attività a supporto degli Associati relativa al Progetto IReF (Integrated reporting framework), un progetto strategico di lungo periodo del Sistema europeo delle banche centrali (Sebc) – l'entrata in vigore è prevista nel 2027 - che si propone di razionalizzare il sistema complessivo degli obblighi connessi alle segnalazioni statistiche relative ai bilanci, ai tassi di interesse, ai titoli e ai dati granulari sul credito introdotti nel corso degli anni, armonizzando le segnalazioni tra Paesi e integrando i diversi set informativi in una cornice segnaletica basata su un unico Regolamento (cd Regolamento IReF).

#### **Il Tavolo di Condivisione interassociativo sulle iniziative regolamentari internazionali (cd tavolo Ciri)**

L'attività del Tavolo di Condivisione interassociativo sulle iniziative regolamentari internazionali (tavolo Ciri), a cui partecipano, oltre all'ABI, le principali rappresentanze di impresa nazionali, si è concentrata sulla condivisione di posizioni comuni sulla

consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea sul cd "pacchetto bancario" (ovvero il pacchetto di proposte legislative tese a modificare il Regolamento Crr e le Direttive Crd e Brrd) e l'ampio tema della sostenibilità e la valutazione dei fattori Esg.

L'attività è stata, inoltre, rivolta alle proposte di modifica del Temporary framework sugli aiuti di Stato per favorire l'adozione di nuove misure di sostegno all'accesso al credito per le imprese in difficoltà a causa dell'emergenza "Covid 19".

#### **Finanza sostenibile**

L'Associazione ha continuato le proprie attività per sostenere le banche ad avanzare, con le loro controparti, nel percorso di transizione verde dell'economia nell'Unione europea perseguito con determinazione dalle istituzioni europee anche nell'ambito del progetto di rilancio economico dedicato agli Stati membri, di cui il Piano nazionale di ripresa e resilienza "Italia Domani" è espressione, con l'obiettivo di rafforzare la crescita economica e renderla più sostenibile.

Con la conferenza "Verso una Finanza sostenibile per un'economia sostenibile", organizzata da ABI a settembre 2021, come evento connesso alla Presidenza italiana del G20, l'Associazione ha ribadito la consapevolezza che il ruolo del settore bancario è determinante per finanziare la transizione verde, e ha evidenziato che il perseguimento degli obietti-

vi di riduzione climatica sia in primo luogo responsabilità delle istituzioni pubbliche e coinvolga in maniera diffusa anche le imprese non finanziarie.

Le azioni associative per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDGs) sono state raccolte nella Communication on Engagement di ABI, pubblicata a ottobre 2021.

L'impegno per una sostenibilità economica che non arrechi danno all'ambiente e che tuteli i fattori sociali è una realtà con cui le banche italiane si confrontano in un'ottica di continuo miglioramento, come è emerso dall'indagine ABI BusinEsSG 2021, a cui hanno partecipato banche rappresentanti circa il 90% del settore in termini di totale attivo. L'indagine riporta per i rispondenti i risultati articolati nelle sezioni: Strategia, Governance, Modalità di Gestione, Dichiarazione non finanziaria (Dnf)/Rendicontazione di Sostenibilità.

A maggio 2022 è stata promossa una nuova progettualità ad hoc "ABI BusinEsSG Dnf", con l'obiettivo di fornire alle banche indicazioni utili al prossimo ciclo di rendicontazione rispetto a elementi chiave del reporting di sostenibilità, incluse le richieste di informazioni del Regolamento "tassonomia" e quelle sui fattori di rischio Esg in particolare connessi al Climate change.

Sul Regolamento per un sistema di classificazione unificato a livello dell'Unione europea ("tassonomia") che

individua le attività economiche che possono dirsi inequivocabilmente “sostenibili” (o “verdi”), con l’obiettivo di contribuire allo sviluppo di una finanza in grado di accompagnare le realtà industriali ad avvicinarsi agli obiettivi europei, e di promuovere un approccio operativo funzionale alla migliore implementazione delle disposizioni regolamentari, l’ABI, in coordinamento con le banche:

■ ha organizzato diversi incontri con le banche ed esperti esterni per fornire chiarimenti sulle informazioni richieste dall’Atto delegato all’art.8 di luglio 2021, in merito alle attività economiche finanziate dalle banche che sono elencate nella tassonomia, il cd Eligibility report. Tale rendicontazione dal 2023 dovrà essere svolta secondo la misura del Green asset ratio (Gar);

■ ha promosso approfondimenti sui rapporti che la Piattaforma sulla finanza sostenibile ha pubblicato per il percorso previsto dal Regolamento Tassonomia (art. 26) volto a sviluppare ulteriormente il sistema di classificazione per a) definire le attività economiche che arrecano danni significativi agli obiettivi ambientali e a quelle prive di impatti significativi rispetto a tali obiettivi; b) considerare altri obiettivi di sostenibilità, quali quelli sociali;

■ ha partecipato al progetto promosso dall’Unep Fi e dalla Federazione bancaria europea “Testing the application of the Eu Taxonomy

to core banking products” volto a fornire alle banche raccomandazioni, tra l’altro, su come affrontare la sfida legata alla disponibilità di dati richiesta alle banche dal Regolamento “tassonomia”; promuovere la conoscenza della tassonomia nel dialogo con i clienti, per meglio sostenere i progetti di finanza di sostenibile e quelli di transizione (non ancora allineati alla Tassonomia).

Dal dialogo associativo è emersa la necessità degli Associati di aumentare la disponibilità di informazioni e dati delle imprese necessari alle banche sia per meglio comprendere i bisogni finanziari dei propri clienti ed offrire loro soluzioni sempre più efficaci per sostenerle nei percorsi di transizione a ridotto impatto ambientale, sia per comunicare l’impatto ambientale dei propri investimenti e finanziamenti, e rispondere quindi agli obblighi normativi come, ad esempio, oltre al Regolamento “tassonomia” anche alla nuova informativa del Terzo Pilastro (Pillar 3) sui rischi ambientali, sociali e di governance (Esg), in linea con i requisiti stabiliti nel Regolamento sui requisiti patrimoniali (Crr), e alla prossima Direttiva sulla pubblicazione delle informazioni di sostenibilità (Corporate sustainability reporting directive – Csr), che si prevede sia emanata prima dell’estate 2022.

In particolare, sulla rendicontazione di sostenibilità, l’ABI segue il processo di consultazione dei nuovi standard emessi sia a livello globale

dalla Fondazione Ifrs, sia a livello europeo dall’European financial reporting advisory group - Efrag, su mandato della Commissione per l’aggiornamento della Direttiva sulla pubblicazione delle informazioni di sostenibilità. Il lavoro, portato avanti con le banche, anche in sede europea, coinvolge diverse funzioni aziendali, data la trasversalità della materia.

Sulla disponibilità dei dati, ABI ha ribadito, attraverso il dialogo istituzionale, la necessità per le banche di poter disporre di un quadro normativo coerente che permetta di poter contare su un perimetro omogeneo di soggetti che devono ottemperare agli obblighi di rendicontazione secondo un modello modulare che permetta l’efficace adempimento alle richieste regolamentari sia delle banche sia delle imprese non finanziarie.

Al fine di identificare e analizzare possibili fonti di dati pubblici da armonizzare e rendere accessibili alle banche per l’implementazione della Tassonomia verde Ue e per le altre esigenze connesse all’analisi e alla valutazione dei profili Esg delle controparti bancarie, ABI ha iniziato ad interagire con soggetti come, ad esempio, l’Ispra, Enea e l’Istat per presentare le mutate esigenze informative del mondo produttivo e finanziario ed approfondire se e come le attuali informazioni censite in data base di proprietà di questi enti contengano informazioni, come ad esempio autorizzazioni e sanzio-

ni ambientali, utili ai fini di obblighi di rendicontazione delle banche. È in corso un percorso progettuale volto a condividere con le banche interessate il patrimonio di informazioni di Ispra.

ABI ha avviato un progetto per favorire il dialogo tra Terzo Settore e mondo bancario, per agevolare l'evoluzione di offerta e domanda di finanza dedicata a questi soggetti. A tal fine, si sta anche conducendo un'analisi condivisa su possibili incentivi fiscali che riguardino tanto le erogazioni liberali quanto gli aspetti di funding in generale.

Sempre in tema di finanza sostenibile l'ABI ha supportato gli Associati negli aspetti gestionali che derivano dall'applicazione delle nuove regole.

In particolare:

- con riferimento alla prova di stress sulla gestione dei rischi climatici e ambientali, avviata il 27 gennaio 2022 dalla Vigilanza bancaria della Bce, si sono svolte una serie di riunioni con i competenti gruppi di lavoro delle banche Ssm coinvolte nella prova di stress, per valutare dubbi e condividere proposte.

- Al fine di fornire supporto gestionale agli Associati in vista della futura evoluzione del tema degli Stress test climatici e delle aspettative delle autorità di vigilanza, è stato avviato nel mese di aprile 2022, con i gruppi di lavoro interbancari ABI competenti in collaborazione con una società di consulenza, un percorso di approfondimento sulla integrazione di alcuni fattori di rischio Esg

delle controparti nei tradizionali parametri di rischio di credito.

Le succitate attività di supporto agli aspetti di processo degli Associati tengono conto del "Report Eba sulla gestione e la supervisione dei rischi Esg per gli enti creditizi e le imprese di investimento" pubblicato nel mese di giugno 2021, nel quale l'Eba fornisce alle istituzioni definizioni comuni dei rischi Esg e dei loro canali di trasmissione e identifica i metodi di valutazione necessari per un'efficace gestione del rischio, e raccomanda di integrare tempestivamente i rischi Esg nelle strategie aziendali, nella governance e nella gestione dei rischi, nonché nella supervisione. Sempre in coerenza con il Report Eba di cui sopra, l'8 aprile 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato le proprie "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", che avranno impatto anche sulle banche di minori dimensioni.

L'ABI ha poi collaborato alla redazione del Position Paper di risposta al documento di consultazione sulla "Gestione e la Supervisione efficaci dei rischi finanziari legati al clima" pubblicato il 16 novembre dal Comitato di Basilea, nel quale è stato sottolineato:

- che le banche non possono essere messe nella posizione di essere i principali esecutori delle politiche climatiche, né il quadro prudenziale dovrebbe essere utilizzato come sostituto di meccanismi più incisivi come le poli-

tiche fiscali o industriali;

- che le diverse Autorità dovrebbero conformarsi ai principi del Comitato di Basilea al fine di garantire il necessario livello di armonizzazione globale, ad esempio per lo snellimento degli obblighi di segnalazione in capo alle banche;

- l'esistenza di un disallineamento di orizzonte temporale dei modelli già ampiamente applicati dalle banche e gli scenari di rischio climatico che possono arrivare a coprire un orizzonte temporale di 30 anni;

- che in ambito Icaap e Srep, le metodologie di stress test per i rischi connessi ai fattori Esg sono attualmente applicate principalmente in via esplorativa e occorre prestare attenzione quando si analizzano i risultati che in ogni caso non dovrebbero implicare alcun impatto quantitativo sul requisito patrimoniale delle banche.

Numerosa è stata e continua a essere la partecipazione delle banche all'offerta formativa e convegnistica dell'Associazione sui temi Esg, per agevolare l'integrazione nell'attività bancaria e soddisfare le aspettative istituzionali, con eventi, corsi e seminari per figure specialistiche e apicali.

### **L'Unione del Mercato dei Capitali**

Nell'ambito dei lavori europei per l'Unione del mercato dei capitali, l'ABI ha seguito i principali dossier, partecipando alle numerose consultazioni avviate dalle Autorità europee sulle modifiche di

alcune discipline che regolano le attività di mercati, infrastrutture e intermediari e su nuove proposte regolamentari.

Una prima attività ha riguardato la Semplificazione delle regole per la quotazione (cd Listing act) con l'individuazione di modifiche normative al fine di rendere il collocamento e la quotazione sui mercati azionari dell'Ue più attraente per le imprese. In particolare, con riferimento alla regolamentazione in tema di offerta pubblica e quotazione, è stata proposta una semplificazione di alcuni contenuti dei prospetti per le operazioni di Ipo e di aumento di capitale. Con riferimento alla disciplina europea sugli abusi di mercato è stata proposta una revisione generale della stessa volta a garantire una maggiore proporzionalità degli adempimenti per renderla meno onerosa alle Pmi che accedono ai mercati dei capitali.

Una seconda attività ha riguardato la proposta di istituzione di una piattaforma che fornisca agli investitori un unico accesso digitale – cd "Punto di accesso unico europeo" (o Esap, "European single access point") – a tutte le informazioni delle imprese di carattere finanziario e relative alla sostenibilità. La proposta di Regolamento posta in consultazione dalla Commissione europea nel novembre scorso già contiene alcune soluzioni auspicate in precedenza anche dall'ABI riguardanti, tra l'altro, la possibilità di informazioni volontarie, che potranno es-

sere inserite anche da imprese non quotate e di qualunque dimensione.

È stata altresì rinnovata la proposta di un perimetro delle informazioni obbligatorie più limitato (nonché, per le banche, la proposta di non introdurre ulteriori obblighi informativi oltre quelli già previsti).

In tema di Strategia per gli investitori al dettaglio, ABI ha seguito in particolare gli interventi più rilevanti per la prestazione dei servizi di investimento da parte delle banche, affinché si realizzi:

- la rimodulazione dei criteri di classificazione della clientela Mifid, al fine di superare le rigidità della normativa vigente che limitano in modo ingiustificato l'accesso della clientela ai mercati dei capitali;

- l'armonizzazione delle regole di fornitura alla clientela della documentazione precontrattuale prevista dalle diverse normative europee, basata sul riconoscimento del formato elettronico quale modalità da applicare in via generalizzata, fatta salva la possibilità degli investitori al dettaglio di richiedere di continuare a ricevere l'informativa in modalità cartacea;

- la ricerca di soluzioni atte a rendere l'informativa più fruibile dalla clientela e, dunque, strutturata per essere fornita anche tramite strumenti digitali;

- l'eventuale revisione della disciplina Mifid dei cd "incentivi" mantenendo l'attuale impostazione normativa che lascia libertà agli intermediari di modulare il modello di

servizio in base alle esigenze specifiche della propria clientela.

A tale riguardo, alcune associazioni rappresentative dei diversi segmenti dell'industria finanziaria italiana, francese, spagnola e tedesca, tra cui l'ABI e la Febaf, hanno supportato la realizzazione di uno studio volto ad analizzare gli effetti complessivi prodotti sugli investitori al dettaglio dai due principali modelli di remunerazione dei servizi di investimento (si veda box).

Per quanto invece riguarda i dossier dell'Unione dei mercati dei capitali più strettamente connessi all'attività delle banche nell'ambito delle infrastrutture del mercato, l'ABI ha seguito la proposta di revisione del Regolamento europeo sui depositari centrali (cd Csd), ponendo particolare attenzione al regime del c.d. acquisto forzoso di titoli (buy-in), affinché la sua applicazione sia eventuale, al verificarsi di un deterioramento delle condizioni di efficienza del settlement a livello di Unione e possa essere sospeso laddove le condizioni per la sua applicazione vengano meno, e alla previsione di un meccanismo di passaggio (pass-on) della Notifica del Buy-in lungo la catena di intermediazione.

Sempre in tema di infrastrutture di mercato dei capitali, l'ABI ha seguito la revisione della normativa MiFIR ed in particolare il tema del consolidamento continuo dei dati sulle negoziazioni degli strumenti finanziari (cd Consolidated tape provider, Ctp).

Gli interventi dell'ABI nei processi di consultazione hanno consentito di modulare la proposta finale della Commissione, in particolare in tema di strumenti finanziari inclusi nel perimetro del Ctp, di soggetti contributori dei dati e di armonizzazione del regime di trasparenza per gli strumenti finanziari di tipo non-azionario.

#### **La Task force del Mef "Finanza per la crescita 2.0"**

L'ABI ha partecipato ai lavori della "Task force Finanza per la crescita 2.0" costituita nella seconda metà del 2021 dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) con l'obiettivo, tra l'altro, di condividere alcune proposte normative e regolamentari per promuovere il funzionamento dei mercati finanziari migliorando il processo di quotazione (cd listing) sul mercato azionario.

Con il supporto di un gruppo di lavoro di banche attive nel comparto azionario, l'ABI ha formulato alcune proposte volte a un effettivo snellimento dei requisiti di quotazione senza tuttavia svilire il ruolo dello sponsor.

È stato inoltre proposto di preservare alcuni elementi informativi connessi all'emittente fondamentali per le valutazioni degli investitori (ad esempio fondatezza dei dati previsionali contenuti del business plan).

Il set di modifiche, condiviso anche da Borsa Italiana, è stato presentato congiuntamente nell'ambito della Task force e dovrà essere esaminato dalla Consob.

#### **Il mercato dei capitali digitale**

Nell'ambito della citata Task force del Mef, la Consob ha presentato una proposta normativa volta a introdurre anche nell'ordinamento italiano la possibilità di emettere e far circolare strumenti finanziari digitali, attraverso la scritturazione su un registro digitale basato sulla tecnologia a registro distribuito (cd Dlt). Sul punto è stata espressa la necessità che la norma sia chiara e in linea con la disciplina europea di prossima emanazione in tema di asset digitali e infrastrutture di mercato Dlt e che sia riconosciuto esplicitamente il ruolo fondamentale delle banche nella fornitura di servizi di investimento digitali al fine di tutelare gli investitori e garantire l'integrità dei mercati.

#### **Il mercato dei capitali sostenibile**

L'Associazione ha continuato a supportare le banche nell'applicazione dei doveri informativi in materia di sostenibilità in vigore dal 10 marzo 2021 introdotti dal Regolamento (Ue) 2019/2088 (Sustainability financial disclosure regulation - Sfd), contribuendo a definire i possibili approcci implementativi relativamente alle due fattispecie che riguardano l'attività delle banche: il servizio di consulenza in materia di investimenti e il servizio di gestione di portafogli.

L'Associazione ha inoltre dedicato particolare attenzione alle nuove disposizioni che

hanno integrato la considerazione della sostenibilità nella MiFID II e nella direttiva sulla distribuzione assicurativa (Idd) al fine di individuare i possibili approcci implementativi da utilizzare a partire dalla data di avvio della loro applicazione (2 agosto 2022). In tale contesto l'Associazione ha partecipato alle due consultazioni avviate sia dall'Esma sia dall'Eiopa in merito alle modalità di raccolta delle preferenze di sostenibilità della clientela e alla loro integrazione nelle procedure di valutazione di adeguatezza, evidenziando l'importanza di letture interpretative delle nuove disposizioni che tengono in debita considerazione:

- il grado di conoscenza dei clienti, soprattutto al dettaglio, in materia di sostenibilità;
- l'oggettiva scarsa disponibilità nella fase attuale di dati resi disponibili dagli info-provider e dagli emittenti;
- il consolidamento tuttora in corso della normativa sulla finanza sostenibile.

L'ABI ha seguito anche il processo di approvazione della proposta di regolamento europeo relativa all'introduzione di uno standard europeo per i "green bonds" (cd Eugb), diretto a creare un modello regolamentare volontario, di alta qualità, per l'emissione di tali strumenti ed a supportare l'ulteriore sviluppo di questo mercato. In sede di discussione della proposta da parte del Parlamento europeo sono state tra l'altro evidenziate talune proposte volte ad introdurre

## Le principali evidenze dello studio sui modelli distributivi

**A** novembre 2021 è stato pubblicato uno studio, realizzato dalla società di consulenza Kpmg con il supporto di alcune associazioni rappresentative dei diversi segmenti dell'industria finanziaria italiana, francese, spagnola e tedesca, volto ad analizzare gli effetti complessivi prodotti sugli investitori al dettaglio dai due principali modelli di remunerazione dei servizi di investimento presenti in Europa: quello basato sugli incentivi (cd commission-based models) e quello basato sul pagamento di un compenso esplicito (cd fee-based models).

A questo fine è stato utilizzato un approccio metodologico innovativo rispetto agli studi sinora prodotti (incentrati sulla mera analisi dei costi dei prodotti), il quale ha analizzato:

- i servizi resi dagli intermediari ai clienti grazie alla percezione degli incentivi e sulle specifiche misure per la gestione dei conflitti di interesse connessi agli incentivi che sono stati adottati dagli intermediari;

- gli effetti prodotti sugli investitori nei paesi in cui è stato introdotto il divieto di percepire gli incentivi in termini di costo del servizio di consulenza aggiuntivo a quello dei prodotti e dei connessi vincoli di accesso al servizio di consulenza.

Le risultanze di tale studio hanno evidenziato come:

- i costi complessivi sostenuti dagli investitori al dettaglio (comprensivi dei costi relativi ai servizi di cui usufruiscono per investire) sono sostanzialmente equivalenti nei due modelli;

- nei modelli commission-based tutti gli investitori possono accedere al servizio di consulenza, mentre nei modelli fee-based sono previste delle soglie quantitative minime di accesso al servizio di consulenza, con conseguente impossibilità per gli investitori che hanno limitate disponibilità di usufruire del servizio di consulenza (cd advice gap);

- nei modelli commission-based gli investitori ricevono una serie di servizi aggiuntivi che difficilmente riceverebbero nei modelli fee-based a meno di pagare delle commissioni molto elevate;

- l'industria ha compiuto enormi sforzi per conformarsi alle regole di gestione dei conflitti di interesse e ha adattato i processi di vendita e le politiche retributive e rafforzato la governance interna per: a) identificare e gestire meglio i potenziali conflitti di interesse e b) migliorare la trasparenza verso i clienti circa gli incentivi percepiti.

re certezze regolamentari in caso di modifiche al regime della tassonomia mentre il Consiglio ha condiviso un testo che già tiene conto anche delle menzionate proposte. Sono stati inoltre seguiti i lavori per l'introduzione di una etichetta (cd Ecolabel) a livello europeo per i prodotti finanziari destinati agli investitori al dettaglio per guidare il capitale privato verso gli investimenti necessari in settori e attività green, nonché, più di recente, l'attività

della Commissione europea e dell'Esma volta a standardizzare il mercato dei ratings Esg.

### Recepimento della disciplina europea delle obbligazioni bancarie garantite

Lo scorso 30 novembre è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 190 del 5 novembre 2021, per il recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva europea sulle emissioni di obbligazioni bancarie garantite (Direttiva

Ue n. 2019/2962) e per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento europeo n. 2019/2960, che modifica il Regolamento n. 575/2013 (Crr) per quanto riguarda le esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite.

L'ABI ha seguito il processo di recepimento della predetta disciplina europea nell'ambito di un gruppo di contatto costituito con la Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il testo del decreto legislativo in discorso recepisce in buona misura le proposte dell'Associazione.

A livello europeo sono continuati i lavori della Task force costituita dall'European covered bond council (Ecbc), al fine di monitorare il processo di implementazione della nuova direttiva nei diversi Paesi.

#### **Direttiva europea su acquirenti e gestori di crediti**

Lo scorso dicembre, è stata pubblicata la direttiva (Ue) n. 2021/2167 che introduce regole comuni e armonizzate a livello europeo per i gestori e acquirenti di crediti deteriorati con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del mercato secondario di tali crediti, garantendo la tutela dei diritti dei debitori.

La direttiva apporta anche alcune modifiche alle direttive europee sul credito ai consumatori (direttiva 2008/48/Ce) e sul credito immobiliare ai consumatori (direttiva 2014/17/Ue).

L'ABI ha seguito il processo di definizione della predetta direttiva, con specifiche osservazioni sui punti di maggiore interesse per il settore bancario italiano.

#### **Revisione della disciplina europea delle cartolarizzazioni**

La Commissione europea ha avviato lo scorso 23 luglio una consultazione sulla revisione della disciplina europea delle cartolarizzazioni, di cui al Regolamento (Ue) 2017/2402.

L'ABI ha partecipato alla definizione del documento di

risposta alla consultazione predisposto dalla Federazione bancaria europea (Fbe).

In particolare, sono state confermate le posizioni sulle cartolarizzazioni già condivise in ambito europeo e contenute in uno specifico documento predisposto dalla stessa Federazione già prima dell'avvio della consultazione, che riguardano in particolare i seguenti temi: (i) revisione degli attuali parametri di calcolo dei requisiti di capitale per le attività cartolarizzate; (ii) semplificazione della regolamentazione sull'obbligo del significativo trasferimento del rischio di credito a terzi; (iii) revisione del trattamento delle cartolarizzazioni per quanto riguarda il coefficiente di copertura della liquidità; (iv) semplificazione degli obblighi informativi.

#### **Revisione della Direttiva sul credito ai consumatori (Ccd)**

Nell'ambito del processo di revisione della Direttiva 2008/48/Ce relativa ai contratti di credito ai consumatori (Consumer credit directive - Ccd), ABI ha partecipato a settembre 2021 alla procedura di consultazione avviata dalla Commissione europea sulla proposta di articolato adottata dalla Commissione stessa il 30 giugno 2021.

Il Position paper ABI - che è stato veicolato alla Federazione bancaria europea (Fbe) e alla Federazione ipotecaria europea (Emf-Ecbc) per la predisposizione delle rispettive risposte alla consultazione - ha riguardato,

tra gli altri, le seguenti tematiche di interesse del mondo bancario italiano:

■ **Annunci pubblicitari:** è stata sottolineata l'utilità di individuare un set minimo di informazioni sul finanziamento da inserire negli annunci prevedendo specifiche disposizioni che tengano conto dell'evoluzione delle esigenze digitali dei consumatori nel caso di annunci pubblicitari tramite social o pop up/banner;

■ **Informazioni precontrattuali:** è stato proposto di rivedere la disciplina sull'assolvimento dell'obbligo di consegna del documento informativo contenente le informazioni contrattuali personalizzate (Standard european consumer credit information Secci) in un'ottica compatibile con le nuove e più recenti modalità di erogazione digitale del credito ai consumatori;

■ **Valutazione del merito di credito:** è stata evidenziata la necessità di evitare disposizioni che possano a) ridurre la discrezionalità del creditore nell'effettuare tali valutazioni al fine di perseguire pienamente l'obiettivo di evitare situazioni di sovraindebitamento del consumatore, b) incrementare i potenziali contenziosi tra creditore e consumatore;

■ **Inserimento di un "tetto" al tasso di interesse:** è stato proposto di tenere in considerazione l'esistenza in diversi Stati membri delle specifiche regolamentazioni nazionali;

■ **Estinzione anticipata:** al fine di tener conto delle cri-

tività emerse a seguito della sentenza Lexitor della Corte di giustizia Europea, è stato proposto di definire una disciplina chiara sui costi che devono essere rimborsati al consumatore in caso di estinzione anticipata.

La posizione dell'ABI è stata altresì portata all'attenzione dei rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'economia e della Banca d'Italia nel Consiglio europeo e dei rappresentanti del Parlamento europeo.

#### **Revisione della Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia**

Il 10 febbraio 2022 ABI ha risposto alla procedura di consultazione avviata dalla Commissione europea sulla proposta di revisione della "Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia – Directive on the energy performance of buildings" adottata il 15 dicembre 2021.

La posizione ABI ha riportato, tra gli altri, i seguenti aspetti di interesse del mondo bancario italiano:

- sono stati chiesti maggiori chiarimenti riguardo alla definizione di "mortgage portfolio standards" nell'ottica di evitare per le banche obblighi di riqualificazione degli immobili a garanzia del proprio portafoglio mutui;

- al fine di favorire l'accesso ai finanziamenti "verdi" sono state proposte specifiche agevolazioni in termini di riduzione dei requisiti di capitale di vigilanza per le banche, garanzie pubbliche nazionali e regolamentazioni

fiscali di vantaggio a livello di singoli Paesi Membri;

- nell'apprezzare la previsione, contenuta nella Direttiva, che vengano costituiti database nazionali sugli attestati di prestazione energetica, è stato auspicato che il mondo bancario possa avere agevole accesso a tali informazioni utili ai fini dell'erogazione dei finanziamenti "verdi";

- è stata evidenziata la necessità che la Direttiva sia coerente con le previsioni delle Direttive sul credito ai consumatori (Ccd) e sul credito immobiliare ai consumatori (Mcd), in particolare per quanto riguarda la valutazione del merito di credito dei richiedenti i finanziamenti.

La risposta ABI è stata veicolata alla Federazione bancaria europea e alla Federazione ipotecaria europea per la predisposizione dei rispettivi Position paper.

#### **Revisione della Direttiva sul credito immobiliare ai consumatori (Mcd)**

ABI ha partecipato alla procedura di consultazione, avviata dalla Commissione europea il 22 novembre 2021, nell'ambito del processo di revisione della Direttiva in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali – Direttiva 2014/17/Eu, (Mortgage credit directive - Mcd).

Il Position paper ABI ha riguardato i principali aspetti di interesse del mondo bancario italiano, quali l'ambito di applicazione, gli annunci pubblicitari, le informazioni precontrattuali, la valutazione del merito di credito, i

prestiti in valuta estera e la disciplina dell'estinzione anticipata. In particolare, nel documento è evidenziata la necessità che la nuova Direttiva europea (i) tenga conto dell'evoluzione delle esigenze digitali dei consumatori, registrate negli ultimi anni (ii) sia finalizzata a favorire la massima protezione del consumatore e, al contempo, il corretto grado di competitività tra gli operatori nel mercato europeo.

Le considerazioni di ABI sono state veicolate anche alla Federazione bancaria europea e alla Federazione ipotecaria europea per la predisposizione dei loro rispettivi Position paper.

#### **Servizi di pagamento Diffusione dei pagamenti istantanei e schemi Sepa**

L'Associazione continua a essere impegnata nelle attività volte a promuovere la piena diffusione dei pagamenti istantanei. Questo tema è considerato prioritario dalle Autorità Ue al fine di favorire l'ammodernamento e l'evoluzione del mercato europeo dei pagamenti, anche attraverso la creazione di soluzioni di pagamento indipendenti e di matrice europea che possano contribuire al rafforzamento del ruolo dell'Unione e dell'euro.

Al fine di favorire il conseguimento di questi obiettivi, l'Associazione, congiuntamente a Bancomat Spa e in raccordo con la Banca d'Italia, ha redatto un documento programmatico quale contributo alle discussioni per una possibile soluzione per

i pagamenti al dettaglio in Europa – in linea con quanto definito nelle strategie per i pagamenti al dettaglio dell'Eurosistema e della Commissione europea – che tramite un modello di interoperabilità valorizzi le soluzioni digitali già esistenti nei diversi Paesi.

Inoltre, l'Associazione segue con attenzione le valutazioni in corso da parte della Commissione europea per un possibile intervento regolamentare volto a favorire una rapida crescita dei bonifici istantanei. Nell'ambito di questa iniziativa, l'Associazione si è fatta portavoce – direttamente e per il tramite delle associazioni di categoria europee del settore creditizio – delle posizioni dei Prestatori di servizi di pagamento (Psp) italiani, volte a preservare l'autonomia del mercato nell'adozione dello schema di bonifico istantaneo Sepa (Sct Inst) e nella realizzazione dei servizi che facciano leva sullo schema stesso, nel rispetto dei principi di piena e libera concorrenza.

#### **Aggiornamenti in materia di Psd2 e avvio della possibile revisione**

Nell'ultimo anno l'Associazione ha continuato a portare avanti il progetto a supporto dell'analisi degli impatti e del completo adeguamento delle banche alla seconda Direttiva europea sui servizi di pagamento (cd Psd2), promuovendo interventi di ottimizzazione in relazione al recepimento nazionale della normativa secondaria dell'E-

ba, con riferimento, in particolare, alla piena implementazione delle piattaforme per l'offerta da parte dei Prestatori di servizi di pagamento (Psp) dei servizi informativi e dispositivi normati dalla Psd2 (cd Application programming interfaces – Api) nonché rispondendo alle diverse consultazioni in ambito Psd2 sia a livello nazionale (Banca d'Italia) sia a livello europeo (European banking authority – Eba). A partire dalla seconda metà del 2021, particolare attenzione è stata riservata alle attività del gruppo di lavoro che in seno allo European payments council – Epc è dedicato alla definizione di un nuovo schema per l'offerta di servizi non inclusi nel perimetro della Psd2 basato sull'utilizzo delle informazioni sui conti di pagamento tramite tecnologia Api (cd Sepa payment account access – Spaa). Sin dagli ultimi mesi del 2021 l'Associazione ha avviato – anche in coordinamento con la Federazione bancaria europea (Fbe) – i lavori preliminari per la possibile revisione della Psd2, preannunciata dalla Commissione europea (Ce) nella Strategia per i pagamenti al dettaglio (Retail payment strategy – Rps). Nella prima parte del 2022 l'ABI ha fornito il proprio contributo per rispondere tramite la Fbe alle interviste condotte dalle società di consulenza nominate dalla Ce per effettuare lo studio di implementazione e impatto della Psd2 ed ha lavorato – con il coinvolgimento dei gruppi di lavoro associativi – alla definizione della

posizione ABI da rappresentare in risposta alla articolata consultazione avviata dalla Ce a maggio 2022.

#### **Euro digitale**

Nell'ottobre 2021 la Banca centrale europea (Bce) ha avviato la fase di investigazione sulla possibile emissione di un Euro digitale, ovvero una moneta digitale di banca centrale (Cbdc) applicata per i pagamenti al dettaglio, una nuova forma di moneta che, affiancandosi al contante e ai servizi di pagamento elettronici già disponibili, possa consentire alla nostra economia digitale di mantenersi alla frontiera dell'innovazione con uno strumento prettamente europeo. Questa fase durerà due anni e al suo termine sarà presa la decisione circa l'eventuale emissione dell'Euro digitale.

La fase di indagine dovrà anche valutare il possibile impatto dell'Euro digitale sul mercato, ed è per questo che l'Eurosistema ha istituito un gruppo di 30 esperti del mercato (Market advisory group – Mag), che potrà portare il punto di vista degli utilizzatori e dei distributori dell'Euro digitale durante la fase di investigazione del progetto. Tra i membri del gruppo siede anche un componente dell'Associazione bancaria italiana.

La posizione delle banche italiane è di convinto sostegno all'Euro digitale, come passaggio fondamentale di innovazione e come tutela della nostra economia rispetto all'avvento di monete digitali emesse da banche centrali di

altri paesi o da soggetti privati, che porrebbero certamente meno attenzione agli impatti in termini di stabilità e tutela del cittadino che invece sono primari per la Bce. In particolare, l'Associazione ritiene che l'Euro digitale debba essere funzionalmente diverso da uno strumento di pagamento elettronico per integrare e non competere con la moneta di banca commerciale, le iniziative e gli investimenti delle banche. Inoltre, ABI ritiene che l'euro digitale debba sfruttare le grandi potenzialità di nuove tecnologie e fornire funzionalità basate su tecnologie distribuite. Infatti, un Euro digitale dotato di programmabilità, potrebbe temperare, da un lato, il pieno controllo e governo dell'emissione da parte della Bce e dell'Eurosistema e, dall'altro, consentire alle banche di fornire nuovi servizi, o servizi già offerti in modo più efficiente.

La Commissione europea sta analizzando in che modo creare le condizioni regolamentari per l'emissione di un Euro digitale; in quest'ottica il 5 aprile 2022 ha pubblicato una consultazione rivolta a un gruppo mirato di interlocutori con l'obiettivo di esplorare diversi temi tra cui i bisogni e le aspettative degli utenti, il ruolo che l'Euro digitale deve rivestire per i pagamenti al dettaglio nell'Ue e per l'economia digitale, continuando a salvaguardare il corso legale del contante in Euro e l'applicazione delle norme contro il riciclaggio di denaro e il fi-

nanziamento del terrorismo (Aml/Cft).

#### **Adeguamento normativo ai crypto-asset**

La proposta di regolamento della Commissione europea "Markets in Crypto-assets" (MiCAR) del settembre 2020, che mira a stabilire regole uniformi per gli emittenti e i fornitori di servizi legati alle crypto-attività non coperte dalla legislazione Ue, rappresenta l'intervento legislativo cardine per questo settore. Il MiCAR si pone l'obiettivo di stabilire regole uniformi per gli emittenti di crypto-attività e i fornitori di servizi correlati (Crypto-asset service providers o Casp). Nell'evoluzione dell'iter legislativo, si è intervenuto a livello definitorio, anche beneficiando del tempo trascorso, circa un anno e mezzo, tra la stesura della bozza originale e l'ultima versione del Parlamento, che ha permesso di approfondire maggiormente le funzionalità degli strumenti che si sono affermati sul mercato proprio in questo lasso di tempo.

È attualmente in corso la fase dei negoziati tra i legislatori che porterà alla versione definitiva del testo regolamentare.

Nell'ultimo anno, accanto alla proposta legislativa principale per il settore dei crypto-asset, le organizzazioni internazionali e i legislatori europei si sono attivati con l'obiettivo di completare il framework normativo di riferimento per questi strumenti attraverso processi di adeguamento delle discipli-

ne vigenti. Da un lato, nel giugno scorso il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Bcbs) ha pubblicato una consultazione pubblica sulle proposte preliminari per il trattamento prudenziale delle esposizioni delle banche alle crypto-attività e, dall'altro lato, nel luglio scorso la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte legislative volto al rafforzamento del quadro normativo attualmente vigente in materia di Aml/Cft estendendo ai fornitori di servizi di crypto-attività il rispetto degli obblighi che già oggi sono previsti per i trasferimenti che hanno ad oggetto i fondi.

ABI ha presidiato entrambe queste proposte di adeguamento rispondendo alle consultazioni e perseguendo l'obiettivo di meglio delineare le disposizioni contenute.

È opinione dell'associazione che la piena chiarezza del quadro normativo applicabile a tutte le fattispecie di crypto-attività, così come a tutti i soggetti che offrono servizi relativi, viene ritenuta condizione necessaria per fare in modo che si possano creare soluzioni innovative a valore aggiunto all'interno di questo mercato.

#### **Identità Digitale**

La proposta di revisione del regolamento eIDAS della Commissione europea del giugno 2021 (electronic IDentification authentication and signature - Regolamento Ue n° 910/2014 per quanto concerne le norme relative all'identificazione elettronica

e ai servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno) mira a fornire al cittadino un ecosistema di credenziali di accesso che gli consentirà di ottenere e archiviare in modo sicuro le sue informazioni consentendo così di accedere ai servizi online e di condividere dati su di essi in maniera sicura. Pur ritenendo ancora adeguata l'impostazione definita dalla normativa eIDAS, l'ABI ha rappresentato la necessità di avere una maggiore integrazione delle diverse soluzioni nazionali basate su eIDAS tramite una attività di standardizzazione delle stesse nonché una maggiore usabilità su base volontaria anche per il settore privato della identità digitale offerta su standard eIDAS.

In particolare, date le ampie implicazioni che la proposta ha sui servizi anche bancari, ABI ritiene necessario che venga effettuata una valutazione rigorosa delle proposte nel Regolamento, anche sotto il profilo strettamente giuridico, al fine di prevenire conseguenze indesiderate quali ad esempio la sovrapposizione con altre normative primarie e secondarie esistenti (ad esempio, Aml, Psd2, etc.) e future (ad esempio, le linee guida dell'Eba sull'onboarding dei clienti, etc.).

Occorre garantire coerenza tra le diverse normative, così come chiarezza sulle regole che dovranno essere applicate. Al lavoro relativo alla proposta di Regolamento, si è affiancata una intensa azione dell'ABI sia sul fron-

### Spunta banca Estero Dlt e altri casi d'uso Dlt

**P**rosegue, con ABI Lab, il percorso a supporto dell'innovazione del settore bancario, attraverso il ruolo di facilitatore per lo sviluppo di iniziative basate su Dlt.

In particolar modo, sono due i casi d'uso che vedono ABI Lab nel ruolo di coordinatore di gruppi di banche interessate agli specifici ambiti di processo: Spunta estero Dlt, la progettualità che mira a creare un'estensione modulare di Spunta Italia per garantire alle banche italiane la gestione del processo di spunta con controparti estere beneficiando di quanto già conseguito grazie al progetto Spunta Dlt; e EasyLoan Dlt, l'iniziativa portata avanti insieme ad ABI e Assofin, con la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze, volta alla reingegnerizzazione e digitalizzazione end-to-end del processo di Cessione del Quinto dello Stipendio dei dipendenti pubblici.

te nazionale sia europeo, in sinergia con Fbe, per porre all'attenzione delle istituzioni europee e nazionali la necessità di ulteriori interventi sul quadro regolamentare, in particolare per sottolineare l'importanza di creare si-

nergie tra gli attori coinvolti nell'interesse del cittadino, senza tuttavia confondere le caratteristiche del "wallet" dell'identità con quello di pagamento, ancorché essi possano risiedere nel medesimo strumento nelle mani del cittadino.

### Fiscalità

#### *Fiscalità internazionale*

ABI ha partecipato a due consultazioni della Commissione Ue; la prima nell'ambito dell'iniziativa intitolata "L'Iva nell'era digitale" (vedi anche box di approfondimento), fornendo risposte finalizzate in primo luogo ad assicurare che l'erogazione da parte delle banche dei servizi finanziari e di investimento resti qualificata ai fini Iva come attività bancaria anche se resa attraverso una piattaforma digitale; la seconda, nell'ambito del progetto Debt equity bias reduction allowance (Debra), finalizzato alla definizione di norme di natura fiscale volte a ridurre la tendenza all'indebitamento delle imprese, che ha visto recentemente la pubblicazione di una proposta di direttiva con richiesta di commenti.

Inoltre, sul fronte internazionale, è proseguito il monitoraggio, anche per il tramite della Federazione bancaria europea e della IBFed (International banking federation), dei nuovi principi Ocse di fiscalità internazionale connessi alla Digitalizzazione dell'economia, anche in vista dei suoi effetti sull'introduzione dal 2024 di un'imposta effettiva minima societaria

del 15% in ogni giurisdizione in cui opera un gruppo di imprese, sia domestico sia multinazionale (vedi anche box di approfondimento).

#### *Raccolta e scambio delle informazioni sulla clientela*

È proseguito il confronto, anche per il tramite del Ministero dell'economia e della Federazione bancaria europea, per una più agevole gestione delle comunicazioni annuali richieste dalle normative sullo scambio automatico dei dati della clientela. Particolare impegno è stato profuso dall'Associazione per rappresentare alcune modifiche alle proposte di revisione

dello standard Ocse denominato Common reporting standard (Crs), alla proposta di introdurre una nuova segnalazione sulle cripto attività, denominata Crypto asset reporting framework (Carf), nonché per agevolare la segnalazione del codice fiscale USA della clientela statunitense ai fini della normativa Fatca.

Sul fronte nazionale, invece, è proseguito il costante confronto con l'Agenzia delle entrate volto a semplificare gli adempimenti di banche e intermediari finanziari nell'ambito delle periodiche comunicazioni dei dati all'Archivio dei rapporti finanziari,

che ha poi condotto alla pubblicazione di nuove regole che diventeranno operative a partire dal prossimo anno.

#### *Ordinamento tributario nazionale*

Con riguardo alla normativa in materia di cessione dei crediti di imposta, sono stati proposti all'Amministrazione finanziaria specifici contributi finalizzati a rendere il meccanismo più sostenibile, alla luce delle importanti e recenti modifiche normative (vedi anche box di approfondimento). Inoltre, ABI ha partecipato alle consultazioni dell'Agenzia delle entrate per la redazione delle circo-

## L'Ai Hub e lo scenario normativo

L'Ai Hub, costituito e coordinato da ABI Lab, è un centro di competenza sull'intelligenza artificiale, a cui aderiscono banche, aziende Ict, enti di ricerca e istituzioni, per favorire l'adozione dell'intelligenza artificiale (Ai) nel mondo bancario; in collaborazione con ABI, si articola in tre principali filoni di attività.

In primo luogo, la ricerca, che prevede lo studio delle tendenze evolutive dell'Ai, l'analisi degli impatti sul settore bancario, la condivisione dei più promettenti ambiti di adozione dell'Ai in banca e la definizione di un metodo condiviso per il governo responsabile dell'Ia.

In secondo luogo, la sperimentazione, che nell'ultimo anno si è focalizzata sull'iniziativa De-Code (Documents enhancement & CONcept DETector) che ha avuto l'obiettivo di testare l'applicazione dell'Ai per l'analisi semantica di documenti interni della banca.

Infine, il presidio dello scenario normativo, con particolare riferimento alla definizione della Posizione ABI sulla recente proposta di regolamentazione della Commissione europea in materia di Ai.

Più nel dettaglio, tra i punti chiave della Posizione ABI, si suggerisce che la definizione di sistema di intelligenza artificiale venga più chiaramente circoscritta, resa adatta allo scopo e soprattutto proporzionale alle caratteristiche delle diverse soluzioni Ai, promuovendo un approccio che consenta di declinare il rischio e le misure da implementare in relazione al contesto.

Inoltre, la posizione associativa pone in risalto l'esigenza di evitare possibili sovrapposizioni dell'ambito di applicazione rispetto ad altre normative quali a titolo di esempio, la Direttiva sui requisiti patrimoniali (Crd), la Direttiva sul credito ai consumatori (Ccd) e la Direttiva sul credito immobiliare ai consumatori (Mcd): laddove esistano già regolamenti per proteggere i rischi per gli individui, non si ritiene che dovrebbero essere introdotti ulteriori requisiti ridondanti che potrebbero rallentare l'innovazione e limitare la concorrenza nell'Eurozona. Infine, attenzione è stata dedicata alla necessità di un quadro sanzionatorio equilibrato.

lari n. 19/E del 29 dicembre 2021 sul regime fiscale dei piani di risparmio a lungo termine (Pir), n. 6/E del 1° marzo 2022 sulle discipline della rivalutazione e del riallineamento di cui all'articolo 110 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, nonché alla redazione della circolare n. 10/E del 4 maggio 2022 sulle misure introdotte dalla Legge di bilancio 2022, sempre in tema di Pir. Per quanto riguarda la semplificazione degli adempimenti dei sostituti d'imposta, a valle di un seminario organizzato in collaborazione con l'Agenzia delle entrate, il 6 aprile 2022 è stata pubblicata una importante risposta in merito alle modifiche apportate dalla legge 178/2020 all'articolo 27, comma 3 del Dpr 600/1973 sulla tassazione degli utili corrisposti a fondi di investimento Ue. Sempre grazie a tali interlocuzioni, nel mese di aprile sono stati aggiornati il Modello 770/2022 e le relative istruzioni per includere nella dichiarazione ulteriori fattispecie attualmente non previste. Numerose sono state, inoltre, le istanze di consulenza giuridica presentate all'Agenzia delle entrate nel corso del 2021, aventi ad oggetto importanti questioni in materia di Iva. Un'ulteriore richiesta di consulenza giuridica ha riguardato taluni dubbi interpretativi in tema di conversione di Dta in crediti d'imposta a seguito di operazioni di cessione di crediti verso debitori inadempienti, rispetto ai quali l'Agenzia delle entrate

## Consultazione pubblica della Commissione Ue "Vat in the digital age"

Il 21 gennaio scorso, la Commissione europea nell'ambito dell'iniziativa intitolata "L'Iva nell'era digitale" ha indetto una consultazione pubblica aperta sino al 5 maggio 2022 per elaborare una proposta di direttiva prevista per il terzo trimestre 2022. Con questo progetto specifico, la Commissione ha inteso intervenire sulle regole europee dell'Iva contenute nella direttiva n. 2006/112/Ue, introducendo alcuni elementi di novità frutto del progresso in campo digitale e tecnologico, poiché la costruzione di un apparato normativo e amministrativo Iva adeguato all'attività imprenditoriale nell'era digitale rappresenta uno degli snodi essenziali per garantire agli operatori un accesso ottimale al mercato. ABI ha fornito contributi sui temi di maggior interesse per il mondo bancario (armonizzazione delle forme di comunicazione dei dati da parte degli operatori, introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria per tutti gli Stati Ue, introduzione di regole specifiche per la cosiddetta "economia delle piattaforme"), evidenziando come:

- le norme Iva attuali non siano adeguate a regolare le tendenze emergenti, tra cui quella della digitalizzazione;
  - il modo in cui viene prestato un servizio non dovrebbe essere determinante nel definire il trattamento Iva. Il trattamento Iva deve seguire la natura del servizio. In caso contrario, non è possibile garantire la necessaria parità di condizioni;
  - visto che le banche generalmente prestano servizi finanziari e di investimento, essi continueranno a rimanere tali a prescindere dal mezzo con cui vengono resi. Pertanto, il mondo bancario dovrà essere tenuto ben distinto da quello delle piattaforme digitali in senso stretto;
  - la semplificazione dei processi amministrativi, nonché standard comuni per la dichiarazione Iva e la fatturazione elettronica sono soluzioni opportune e l'esperienza italiana potrebbe rappresentare un "caso pilota".
- Quest'analisi è in linea con la posizione della Federazione bancaria europea (Fbe), che ha aderito all'iniziativa presentando un breve documento che ne sintetizza il pensiero.

ha fornito alcuni riscontri in occasione del seminario annuale di ABIFormazione sul bilancio delle banche. Infine, ABI ha partecipato alla consultazione dell'Agenzia delle entrate per la reda-

zione della circolare n. 15/E del 26 novembre 2021 in materia di transfer pricing.

### *Regole contabili*

ABI ha partecipato, anche per il tramite della Fbe e

dell'Oic (Organismo italiano di contabilità) alla consultazione dello Iasb sulla "Post implementation review" del principio contabile Ifrs 9 e alla consultazione della Banca d'Italia sull'aggiornamento della circolare 262 sui bilanci bancari ai fini di un allineamento con le segnalazioni Finrep. In merito alla consultazione sull'Ifrs 9, tra i principali temi segnalati, vi è quello relativo alla valutazione dei crediti aventi clausole Esg (Environmental, social and governance) ai fini del cd test Sppi (Solely payments of principal and interest), il cui superamento consentirebbe di evitare la valutazione al fair value di detti crediti.

L'aggiornamento della circolare 262, secondo quanto risulta dal resoconto della consultazione pubblicato dalla Banca d'Italia a ottobre 2021, è coerente con le principali richieste di semplificazione avanzate dall'ABI.

#### **Operatività delle banche**

L'Associazione ha attivato azioni volte a segnalare gli svantaggi competitivi esistenti a carico del mondo bancario italiano, al fine di perseguire condizioni di "piano competitivo livellato" rispetto a competitori sia nuovi sia tradizionali, e nell'ottica di favorire l'armonizzazione della disciplina bancaria e finanziaria anche sul piano europeo. In questo contesto, e nel fare rinvio anche agli specifici box di approfondimento – si evidenziano i principali ambiti di intervento.

#### **Credito ai consumatori – Estinzione anticipata**

Nell'ambito della legge di conversione n. 106/2021 del Dl "Sostegni-bis" (n. 73/2021), è stata modificata la disciplina dell'estinzione anticipata nei finanziamenti (art. 11-octies).

L'intervento legislativo fa se-

guito alle numerose iniziative dell'ABI volte a chiedere certezza giuridica del quadro normativo nazionale a seguito della decisione "Lexitor" della Corte di giustizia europea.

La norma nazionale - nel recepire il portato della decisione della Corte - da un

### **Sfide fiscali conseguenti alla digitalizzazione dell'Economia**

L'ABI sta contribuendo alla riforma dei criteri di tassazione internazionale del reddito delle imprese conseguente alla digitalizzazione dell'economia, partecipando ai gruppi di lavoro della Federazione bancaria europea e della IBFed (International banking federation). Il progetto Ocse, denominato "Tax challenges arising from the digitalisation of the economy", avviato nel 2015, ha avuto una forte accelerazione lo scorso anno, quando, l'8 ottobre, 137 paesi Ocse hanno raggiunto l'accordo sui punti salienti della riforma. Il progetto si basa su due pilastri: il cd Pillar one, che attribuisce un nuovo diritto impositivo alle giurisdizioni in cui si trovano i clienti e/o gli utenti della impresa, a prescindere dalla sua presenza fisica e il cd Pillar two, che contrasta lo spostamento degli utili verso giurisdizioni a bassa fiscalità, garantendo un livello minimo di tassazione effettiva del 15 per cento in ogni giurisdizione in cui opera un gruppo di imprese. Il primo pilastro è ancora in corso di definizione. Il secondo è invece in fase avanzata di lavorazione; a dicembre dello scorso anno l'Ocse ha pubblicato il modello di regole da seguire e la Commissione europea, sulla base di queste, la sua proposta di direttiva. La direttiva, una volta approvata, si applicherà a decorrere dal 2024 alle entità, sia controllate sia Stabili organizzazioni, situate nell'Ue che siano membri di gruppi di imprese, sia multinazionali sia domestici, con almeno 750 milioni di euro di ricavi, così come risultanti dal bilancio consolidato, in almeno due dei quattro anni precedenti. Per quanto attiene al Pillar one, la Federazione bancaria europea e l'IBFed - supportate dalle associazioni bancarie nazionali - hanno ottenuto l'esclusione dalla disciplina dei servizi finanziari regolamentati. Riguardo il Pillar two, le principali associazioni di categoria delle imprese interessate, tra cui l'ABI, hanno avviato quest'anno un tavolo di lavoro inter-associativo finalizzato a individuare gli ambiti della normativa interna di recepimento della direttiva.

lato distingue la disciplina del credito ai consumatori da quella del credito immobiliare ai consumatori (che è immutata e non risente dei contenuti della decisione Lexitor), dall'altro prevede che ai contratti sottoscritti prima dell'entrata in vigore della legge (25 luglio 2021) continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del Tub e le norme secondarie contenute nelle Disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione. Sia la Banca d'Italia che il Collegio di coordinamento dell'Abf hanno dato conto della necessità di "allinearsi" al nuovo testo di legge, oggetto di applicazioni giurisprudenziali non concordi. A tale ultimo riguardo, si segnala che è pendente una questione di legittimità costituzionale del nuovo art. 11-octies, nella parte relativa alla disciplina transitoria.

#### *Regolamento Ue 2016/1011 cd Benchmark*

Nell'ambito della riforma dei benchmark critici recata dal Regolamento Ue 2016/1011 (Regolamento Benchmark, Bmr), ABI ha partecipato attivamente alle consultazioni europee legate all'esercizio del potere di designazione legale dei benchmark della Commissione Ue e ha seguito - in coordinamento con le autorità nazionali e le banche italiane maggiormente attive sul tema - l'attività del Working group on risk free rates (Wg), costituito dalle Autorità europee e composto anche da rappresentanti del

mercato, avente il compito di consentire, in Europa, una attuazione quanto più possibile fluida della riforma dei benchmark.

A livello nazionale, particolare attenzione è stata dedicata all'iter della Legge di delegazione europea 2021 (As 2481) che individua opportunamente specifici criteri di delega cui il Governo dovrà attenersi nella predisposizione, ormai prossima, della disciplina di attuazione dell'art. 28 (2) del Bmr, per riflettere i "piani di sostituzione" nella relazione contrattuale con la clientela.

#### *Disciplina antiriciclaggio*

L'Associazione ha svolto la sua interlocuzione costante con le Istituzioni, nazionali ed europee, sui temi della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, anche in occasione dei più recenti interventi normativi, quali quelli sulla cessione dei crediti fiscali. A livello nazionale, il confronto con le Istituzioni nonché nell'ambito dei Gruppi e Comitati associativi ha, tra l'altro, agevolato il chiarimento su alcuni aspetti operativi dell'attività di contrasto al riciclaggio come, ad esempio, quelli correlati agli Orientamenti Eba sui fattori di rischio del 1° marzo 2021, che sono stati recepiti dalla Banca d'Italia ad ottobre scorso. Particolare attenzione ha rivestito l'attività svolta da ABI sul pacchetto legislativo pubblicato dalla Commissione europea a luglio 2021 che contiene quattro proposte legislative volte a rafforzare

e ad armonizzare il quadro regolamentare in materia e a istituire una nuova Autorità europea antiriciclaggio (Amla) (vedi box di approfondimento). L'Associazione è stata inoltre attivamente coinvolta, con il contributo di una qualificata rappresentanza di associati, in alcune iniziative di valutazione del "sistema Paese" sulla efficacia della normativa nazionale e dei relativi presidi antiriciclaggio, in particolare partecipando attivamente all'esercizio del Consiglio d'Europa sulla IV Direttiva antiriciclaggio e a quello dell'Ocse in tema di anticorruzione internazionale.

#### *Privacy*

L'Associazione ha rafforzato le interlocuzioni con le Autorità deputate alla protezione dei dati personali, sia sul piano nazionale sia sul fronte europeo. In ambito nazionale è stato affrontato, tra gli altri, il tema Registro delle opposizioni, esteso ora anche alle numerazioni dei cellulari, segnalando, nell'ambito della consultazione avviata dal Mise, la necessità di stabilire un regime di costi equilibrato per l'accesso a tale Registro. Il confronto con l'Autorità Garante è proseguito con riguardo, tra gli altri temi, alla prestazione dei servizi di tesoreria rispetto ai quali, in particolare, è stata chiesta la definizione nel nuovo Schema di convenzione sui servizi di tesoreria dei ruoli privacy delle banche e degli enti pubblici. L'Associazione, inoltre, è stata coinvolta dagli Uffici garante della privacy

per partecipare ad un prossimo progetto di confronto tra l'Autorità, i Dpo delle principali banche nonché di altre Autorità di regolamentazione, relativamente ai principali temi di interesse del settore bancario. In ambito europeo l'Associazione, per il tramite della Federazione bancaria europea, ha partecipato a diverse consultazioni in materia, tra le quali si segnala la consultazione avviata dal Comitato europeo per la protezione dei dati sull'esercizio del diritto di accesso da parte degli interessati, in occasione della quale è stata rappresentata l'esigenza di mantenere distinti il diritto di accesso ai dati personali dal diritto di ottenere copia della documentazione relativa al rapporto contrattuale intercorrente tra banca e cliente.

#### *Disciplina antimafia*

Nel corso del periodo di riferimento, l'Associazione ha rafforzato l'impegno per garantire un'efficiente gestione delle aziende sequestrate e confiscate, con particolare riferimento alla prosecuzione o ripresa della loro attività. In quest'ottica, l'ABI ha intensificato l'azione avviata nel tempo con i Tribunali diffusi sul territorio nazionale, attraverso la sottoscrizione di Protocolli d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati. Ai Protocolli già siglati con il Tribunale di Milano, Roma, Palermo, Caltanissetta, Trapani, Bologna, Reggio Emilia, Reggio Calabria, il 21 settembre 2021 si è aggiunto il documento d'in-

## **Giustizia civile: la revisione del processo esecutivo e della disciplina della crisi d'impresa**

**L**a riforma della giustizia è indicata nel Pnrr tra le riforme di contesto da realizzare per la crescita del Paese. Con riguardo alla giustizia civile, il Parlamento ha approvato la Legge 26 novembre 2021, n. 206, di delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti il riassetto del processo civile in funzione della sua semplificazione, speditezza e razionalizzazione. Va sottolineato che i principi e i criteri direttivi a cui si dovranno uniformare i decreti legislativi attuativi (da emanarsi entro il mese di dicembre 2022) riguardano, tra l'altro, anche la revisione di alcuni aspetti del processo di esecuzione. Il settore dell'esecuzione forzata rappresenta un tema importante per il mondo bancario e merita un'attenzione particolare in ragione della centralità della realizzazione coattiva del credito ai fini della competitività del sistema Paese. Proprio con riguardo a tale disciplina, si evidenzia che molti dei principi di delega contenuti nella citata legge riflettono le proposte in materia più volte illustrate dell'ABI. Sempre nell'ambito della giustizia civile, sul versante della disciplina della crisi d'impresa, va in primo luogo sottolineata l'introduzione nel nostro ordinamento della composizione negoziata della crisi (DI n. 118/2021). Si tratta di un nuovo procedimento, di natura essenzialmente (ma non totalmente) stragiudiziale, finalizzato a incentivare la ristrutturazione delle imprese, da attivare presso le Camere di commercio con la richiesta di nomina di un esperto che ha la funzione principale di facilitare le trattative. La disciplina della composizione negoziata sarà a breve inserita all'interno del Codice della crisi d'impresa (la cui entrata in vigore è stata ulteriormente posticipata al 15 luglio 2022) a opera di un emanando decreto legislativo che modificherà il Codice per dare attuazione alla Direttiva n. 1023/2019 sulle procedure di ristrutturazione. Tale intervento di revisione prevede l'introduzione di nuove procedure di ristrutturazione, modifica quelle esistenti e inserisce la composizione negoziata all'interno del Codice a sostituzione delle procedure di allerta, mai entrate in vigore. A fronte di questo nuovo e articolato quadro normativo, l'ABI ha formulato una serie di osservazioni volte soprattutto a evitare incompatibilità con la normativa prudenziale bancaria europea dei nuovi meccanismi di ristrutturazione, a garantire un maggior equilibrio tra le posizioni di creditori e debitori e ad approntare un sistema concorsuale più efficiente.

tesa con il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Ce), che ha visto il coinvolgimento di

una platea sempre più ampia di Autorità ed enti, quali l'Agenzia nazionale per i beni

## Il mystery shopping come strumento di vigilanza

L'art. 144-bis, Codice del consumo - recentemente emendato dalla Legge europea 2019/20 - ha riconosciuto alle Autorità nazionali con competenze di tutela del consumatore specifici poteri di indagine che includono la possibilità di effettuare le cd attività di "mystery shopping" (letteralmente, "acquisti in incognito") con facoltà di avvalersi di "soggetti appositamente incaricati". Lo scorso marzo, l'Ivass - per disciplinare le modalità di svolgimento del mystery shopping - ha posto in consultazione uno schema di Regolamento ("Schema"): l'Istituto è la prima delle Autorità settoriali a definire le regole di svolgimento di tale attività.

L'ABI ha elaborato un documento di risposta nel quale si è evidenziata la necessità che lo Schema chiarisca in modo esplicito le finalità del mystery shopping: tale attività - ad avviso dell'Associazione - dovrebbe assumere una connotazione squisitamente "conoscitiva" per la raccolta di dati e di informazioni in merito alla condotta di mercato di imprese e intermediari assicurativi, utili all'Ivass per meglio orientare e "calibrare" la propria attività regolamentare. L'indagine condotta attraverso il mystery shopping, infatti, consentirebbe all'Autorità di verificare la chiarezza e adeguatezza "in concreto" dell'impianto normativo indagato e, se del caso, avviare interlocuzioni con gli operatori interessati volte ad approfondire eventuali aspetti da chiarire. In questa logica, l'esercizio della vigilanza tramite mystery shopping si porrebbe in una fase antecedente e indipendente rispetto all'avvio di un eventuale procedimento istruttorio volto ad irrogare sanzioni amministrative.

Da ultimo, in relazione al profilo professionale dell'incaricato esterno chiamato a svolgere il mystery shopping, si è evidenziata la necessità che vengano specificati con maggiore dettaglio i requisiti di professionalità ed esperienza e, al contempo, siano circoscritte puntualmente le condizioni al cui ricorrere possa considerarsi soddisfatto il requisito dell'indipendenza previsto dallo Schema.

sequestrati e confiscati, la Prefettura e i locali Consigli degli ordini degli avvocati e dei commercialisti. L'attenzione al tema è testimoniata dalla richiesta, giunta nei primi mesi del 2022 da parte del Tribunale di Catania, di addivenire alla definizione di un ulteriore Protocollo con i

principali attori della prevenzione.

### *Normativa antitrust*

Nell'ambito della consueta attività di monitoraggio dell'evoluzione della normativa antitrust, particolare attenzione è stata dedicata all'esame del dlgs n.

185/2021 con il quale è stata recepita nell'ordinamento la direttiva (Ue) n. 2019/1 che ha rafforzato i poteri delle autorità garanti della concorrenza degli Stati membri e reso più efficace la loro collaborazione nell'ambito della rete europea che le riunisce ("European competition network").

In particolare, l'analisi si è concentrata sulle nuove disposizioni che determinano un ampliamento dei poteri istruttori dell'Agcm (ad esempio potere di condurre ispezioni in locali diversi da quelli aziendali) oltretutto il rafforzamento dei presidi volti ad assicurare la tempestiva collaborazione delle imprese (attraverso l'introduzione delle penalità di mora). Si è inoltre dato conto delle novità in tema di sanzioni per le infrazioni commesse da associazioni di imprese e riguardanti l'attività degli associati, che - in base alle nuove previsioni - non sono più basate sul valore complessivo dei contributi associativi ma sul fatturato di ciascun associato operante sul mercato interessato dall'infrazione.

Specifici approfondimenti hanno riguardato il disegno di "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021". Il Ddl - nel riprendere diverse indicazioni contenute nella segnalazione dell'Agcm al Governo del marzo 2021 - contiene, tra l'altro, la proposta di armonizzare il controllo delle concentrazioni con la normativa europea allineando le attuali modalità di calcolo del fatturato

## Il cd “Pacchetto antiriciclaggio” e la creazione della nuova Autorità di vigilanza europea in materia

**N**el luglio 2021 la Commissione europea ha posto in consultazione il cd pacchetto antiriciclaggio, contenente quattro proposte legislative: a) Proposta di Regolamento che istituisce la nuova Autorità di vigilanza della Ue in materia di contrasto al riciclaggio (cd Amla); b) Proposta di regolamento sulla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per scopi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (single rule book); c) Proposta di Direttiva che sostituisce la IV Direttiva Aml (2015/849); d) Revisione del Regolamento 2015 sui trasferimenti di fondi. L'ABI ha partecipato alle relative consultazioni (cd “Have your say”) avviate dalla Commissione e ha presentato alle Istituzioni nazionali ed europee i principali punti di attenzione del “pacchetto”. In particolare, sulla nuova Autorità, l'ABI, in primis il Presidente Patuelli, ha sottolineato la crucialità della sua istituzione nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, auspicando anche che quest'ultima possa trovare sede in Italia; ha sollecitato una riflessione sui criteri di selezione delle entità vigilate da Amla; ha chiesto che l'ambito di operatività dell'Amla sia esteso anche al settore non finanziario.

rilevante ai fini dell'obbligo di notifica delle operazioni di concentrazione che coinvolgono banche o istituti finanziari con le previsioni del regolamento (Ce) n. 139/2004.

In tema di fideiussione omni-bus ed effetti sui contratti “a valle” di un'intesa anticoncorrenziale, si è seguito l'evolversi dei vari orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza di merito, dando infine informazione agli Associati in merito alla pubblicazione della sentenza n. 41994 del 30 dicembre 2021 resa dalle Ss.Us. della Corte di Cassazione.

### *Autorità settoriali e tutela del consumatore*

In relazione alla necessità di allineare l'ordinamento nazionale al regolamento (Ue) 2017/2394 relativo alla cooperazione tra le autorità degli Stati membri responsabili dell'applicazione delle norme a tutela degli interessi

dei consumatori, si è rivolta specifica attenzione all'analisi della Legge europea 2019-2020 (l. n. 238/2021) con la quale – attraverso la modifica del Codice del consumo – sono stati attribuiti alle autorità con competenze in materia di tutela del consumatore (tra cui, Agcm, Banca d'Italia, Ivass, Consob) gli articolati poteri investigativi ed esecutivi previsti dal regolamento, non solo per le infrazioni transfrontaliere ma anche per quelle aventi dimensione nazionale (ad esempio possibilità di accettare dalle imprese “impegni riparatori”) al fine di evitare possibili disallineamenti nell'efficacia della tutela dei diritti dei consumatori. Inoltre, specifico approfondimento ha riguardato la previsione, anch'essa contenuta nella Legge europea, con la quale l'Agcm – in ossequio al citato regolamento – è stata designata quale autorità competente, responsabile

dell'applicazione della direttiva 93/13/Cee concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori. Sotto altro profilo, continuano ad essere oggetto di attenzione i lavori parlamentari relativi al disegno di legge di delegazione europea 2021 che prevede il recepimento di due direttive europee volte rispettivamente a modernizzare il diritto dei consumatori (disciplina sulle pratiche commerciali scorrette e clausole abusive, direttiva cd Omnibus n. 2019/2161) e a disciplinare le azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori (direttiva n. 2019/2161). Al riguardo, particolare rilievo assumono gli specifici criteri di delega per il recepimento della direttiva Omnibus, in base ai quali il massimo edittale delle sanzioni verrebbe commisurato al fatturato dell'impresa, superando l'attuale impostazione basata su im-

porti massimi delle sanzioni determinati nel quantum a livello normativo.

#### *Azione di classe*

Con decreto n. 27/2022 è stato emanato il Regolamento che istituisce, presso il Ministero della giustizia, l'elenco delle organizzazioni e associazioni legittimate ad agire per l'esercizio dell'azione di classe e dell'azione inhibitoria collettiva, procedimenti introdotti nel Codice di procedura civile a partire dal 19 maggio 2021. Con quest'ultimo provvedimento si completa il quadro normativo in tema azioni collettive, dandosi quindi piena operatività allo strumento.

#### *Governo societario*

Sul versante dell'autodisciplina, nel periodo di riferimento sono proseguite le attività del Comitato promotore del Codice di autodisciplina delle società quotate, cui partecipa l'Associazione, che ha approvato il nono rapporto sull'applicazione del Codice e analizzato le migliori pratiche, anche col supporto della Segreteria tecnica, incaricata di approfondire le questioni applicative che confluiranno nel documento di Q&A di ausilio nell'applicazione del nuovo Codice.

Sul versante della regolamentazione, si segnala in particolare l'avvio di una consultazione sulle modifiche che la Banca d'Italia intende apportare alle disposizioni di vigilanza che regolano l'acquisizione e la variazione di partecipazioni qualificate in banche e altri soggetti vigi-

lati, per adeguarle alle nuove previsioni in materia di assetti proprietari contenute nel Tub e nel Tuf, cui l'Associazione ha partecipato, e la pubblicazione del questionario Bce per la valutazione di idoneità degli esponenti di banche significative, opportunamente integrato per tener conto delle specificità nazionali contenute nel Dm Mef n. 169/2020.

#### *Funzione revisione interna – Approfondimenti su implicazioni e ricadute per la Funzione di revisione interna derivanti dall'implementazione di innovazioni tecnologiche in banca*

L'Associazione ha, con il Gruppo di lavoro interbancario "Revisione interna", avviato alcuni approfondimenti con riguardo all'implementazione in banca dei cd Advanced analytics ossia tecniche che, nello specifico, permettono alla Funzione di revisione interna di investigare i dati e di estrarne valore secondo un approccio data-driven (un approccio basato sui dati, per prendere decisioni informate), mettendo a fuoco le informazioni più rilevanti anche con riguardo ai dati non tradizionali e/o non strutturati (ad esempio numeri di contatti al contact center o numero di click su una pagina del cliente, dati social, dati estratti da utility, informazioni sul web, interviste o telefonate registrate, ect.) di fonte interna e/o anche esterna.

Il Gruppo di lavoro ha altresì deciso di svolgere alcuni approfondimenti, sempre

nell'ottica dell'operatività della Funzione di Revisione Interna, con riguardo alle tecniche di process mining ovvero una "famiglia" di tecniche di analisi dei processi che agisce raffrontando quelli teoricamente disegnati con quelli concretamente agiti e descritti da dati raccolti ad hoc, con l'obiettivo di evidenziare inefficienze e lacune, anche dei connessi controlli.

#### *Lotta alle frodi identitarie*

Nell'ambito delle attività finalizzate alla gestione e al contrasto delle frodi è stato intensificato il dialogo con il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), con la Consap (Società interamente partecipata dal Ministero) e con Assofin per sviluppare il Sistema pubblico di prevenzione delle frodi, denominato Scipafi.

Il Sistema è operativo dal 2015 e consente di verificare l'autenticità di documenti d'identità, partite Iva, codici fiscali, dichiarazioni dei redditi, ma anche posizioni previdenziali e assistenziali presentate dai consumatori che richiedono l'attivazione di un servizio finanziario.

Nell'ottica di ottimizzarne le potenzialità, anche in risposta alle esigenze delle banche espresse nell'ambito del Gruppo di lavoro ABI sulle frodi identitarie, sono stati messi a punto alcuni interventi che miglioreranno ulteriormente le funzionalità di questo strumento.

Con riferimento alla verifica delle carte di identità e dell'esistenza in vita, è in fase di

collaudo il collegamento alla banca dati dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr). Riguardo alla verifica dei documenti smarriti e/o rubati, è stata firmata la convenzione tra il Mef e il Ministero dell'interno al fine di consentire l'accesso anche a questa banca dati. Con riferimento al processo di verifica delle buste paga, è in corso un tavolo tecnico di discussione con l'Inps per valutare il collegamento di Scipafi alla banca dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del lavoro.

#### *Facility management*

Il confronto tra banche e fornitori di servizi di facility management ha consentito di realizzare una serie di iniziative utili come contributo per una gestione efficiente dei patrimoni immobiliari, anche nella prospettiva di generare benessere e migliorare la disponibilità degli spazi, l'efficacia delle tecnologie e la qualità delle relazioni. Anzitutto, è stato elaborato un Report di analisi sui costi sostenuti dalle banche per la gestione e manutenzione degli immobili, che prende spunto dalla ricchezza di dati ed informazioni presenti nel Data-Base di settore sul facility management. Sono state rilevate le consistenze per sportelli, direzioni e magazzini, differenziando i costi esterni/interni, i costi della logistica e delle utenze. Poiché tra i servizi di facility management il costo più elevato sostenuto dalle banche è risultato quello relativo ai servizi di pulizia, è stato

ulteriormente aggiornato il questionario per rilevare la soddisfazione degli utenti interni sulla qualità dei servizi alla persona, realizzato in collaborazione con Anip (Associazione aderente a Confindustria che raccoglie imprese di pulizia e servizi integrati).

Nel settore delle costruzioni e nella gestione dei patrimoni immobiliari si sta diffondendo l'utilizzo del Bim (Building information modeling), metodo per l'ottimizzazione della pianificazione, realizzazione e gestione di costruzioni. D'intesa con Banca d'Italia, sono state messe a disposizione delle banche le riflessioni maturate per la valorizzazione delle potenzialità del Bim, sia nella fase di progettazione dell'opera sia in quelle di esecuzione dei lavori e gestione dei servizi di facility management. Inoltre, nell'ambito dell'aggiornamento delle Linee-guida sulla progettazione delle filiali bancarie sono state elaborate nuove indicazioni in tema di building automation e sistemi domotici, anche alla luce dell'attuale direttiva europea sull'efficienze energetica.

Infine, nell'ambito delle iniziative volte a sviluppare una cultura della valorizzazione dei patrimoni immobiliari si colloca la rinnovata collaborazione con Sapienza Università di Roma e Terotec (Laboratorio per l'Innovazione della manutenzione e della gestione dei patrimoni urbani e immobiliari) in termini di docenze ed approfondimenti per la realizzazione

della 19<sup>a</sup> edizione del Master in "Gestione integrata e valorizzazione dei patrimoni immobiliari e urbani".

#### *Prevenzione e contrasto della criminalità*

Nella fase emergenziale collegata al Covid-19 è stata intensificata la collaborazione con il Ministero dell'interno nelle sue articolazioni dipartimentali e locali.

In questo scenario e nel contesto degli interventi volti a sviluppare stabili e proficue sinergie collaborative tra operatori economici e soggetti istituzionali pubblici, con l'obiettivo di rafforzare sul territorio la sicurezza partecipata, l'ABI, tramite Ossif, ha promosso presso le Prefetture interessate la diffusione del Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità ai danni delle banche e della clientela, condiviso con il Gabinetto del Ministro dell'interno.

L'Accordo, ora operativo in 61 province, riguarda la prevenzione delle rapine, dei furti agli Atm, degli attacchi multivettoriali (cyber physical security), delle truffe agli anziani, delle aggressioni predatorie, degli atti vandalici e terroristici e delle infiltrazioni criminali nell'economia legale.

Sono evidenti i positivi risultati di questa cooperazione tra ABI, banche, Prefetture e Forze dell'ordine per favorire azioni di prevenzione tramite scambi informativi, segnalazioni di situazioni di rischio e adozione di misure di sicurezza. Nel 2021 sono diminuite le azioni criminose ai

danni delle banche rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: in calo sia le rapine (87, -26,9%) che i furti alle apparecchiature Atm (169, - 59,7%).

Il Gruppo di studio tecnico ABI per la sicurezza ha sottolineato come i contenuti del Patto per la sicurezza si siano rivelati importanti riferimenti sia sul piano operativo, perché contengono indicazioni su strumenti e soluzioni concrete, sia sul piano dell'indirizzo, perché individuano e comunicano a tutti gli attori del sistema sicurezza i rischi prioritari da prevenire e fronteggiare. Ma soprattutto sono il suggello formale, ma necessario, per fornire un quadro istituzionale a una collaborazione che sul campo è quotidiana tra il personale delle banche e le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine che presidiano il territorio.

# Le banche, la crescita e l'emergenza

*Un impegno costante verso imprese, famiglie e mercato*





## Le banche, la crescita e l'emergenza

*Un impegno costante verso imprese, famiglie e mercato*

### Rapporto banca-impresa

#### *Misure in favore della liquidità delle imprese*

Nel corso dell'anno, l'ABI ha continuato a lavorare per consentire la rapida ed efficiente implementazione delle misure poste in essere dalle Istituzioni per agevolare l'accesso alla liquidità per le imprese a causa dei danni provocati, da una parte, dall'emergenza Covid-19 e, dall'altro, dall'attuale conflitto tra Russia e Ucraina e le conseguenti sanzioni applicati dall'Unione europea.

In particolare, si è provveduto a: (i) definire le modalità attraverso le quali i finanziamenti con copertura del Fondo di garanzia per le Pmi e di Ismea rilasciata ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 del Dl Liquidità potessero essere adeguati alle nuove durate e ai nuovi importi introdotti dall'articolo 13 del decreto - legge n. 73 del 25 maggio 2022 (cd "Decreto sostegni-bis"); (ii) collaborare alla definizione delle condizioni generali per il rilascio di "Garanzia Italia" da parte della Sace a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 8 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 (cd "Decreto

Ucraina") che ha introdotto la possibilità, per le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, di richiedere ai propri fornitori la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022, nonché il rilascio di "Garanzia Italia" e "Garanzia Mid-cap" da parte della Sace al fine di sostenere le specifiche esigenze di liquidità dei fornitori di energia elettrica e gas naturale derivanti dalla richiamata rateizzazione delle bollette.

Sono stati, altresì, organizzati numerosi momenti di confronto tra settore bancario e i gestori dei fondi di garanzia (Mcc, Ismea) e Sace, diffuse lettere circolari sull'aggiornamento del Quadro temporaneo per il Covid-19 e sui contenuti del più recente Quadro temporaneo per la crisi a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina.

#### *Linee guida per il rinnovo delle Convenzioni tra banche e confidi*

Nel Protocollo d'Intesa ABI-Assoconfidi del 21 marzo 2019 era previsto, tra gli obiettivi prioritari, la defi-

nizione di linee guida sul rinnovo delle convenzioni banche-confidi alla luce delle numerose modifiche normative e regolamentari susseguite in questi ultimi anni, con l'obiettivo di favorire la fase di negoziazione delle stesse secondo principi condivisi e coerenti con la regolamentazione di vigilanza e con le nuove disposizioni operative del Fondo di garanzia per le Pmi.

In relazione a quanto sopra ABI e Assoconfidi - con la collaborazione di specifici gruppi di lavoro, composti rispettivamente da banche e confidi - hanno elaborato il documento che intende fornire agli operatori indicazioni sui principali temi di discussione relativi al rinnovo delle convenzioni banche-confidi (in particolare, riguardanti la tipologia e le caratteristiche delle garanzie, l'iter operativo di rilascio; le condizioni e le modalità di escussione, le eventuali attività di recupero), di cui gli stessi potranno eventualmente tener conto nell'ambito della propria autonomia negoziale.

È stato inoltre concordato che le Linee guida saranno prossimamente integra-

## Attività ABI per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

L'ABI partecipa alle varie iniziative istituzionali connesse all'attuazione del Pnrr. In particolare, l'Associazione è componente del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 ottobre 2021 con l'obiettivo di cogliere appieno le potenzialità del Piano in termini di progresso economico e sociale del Paese. Dopo la riunione di insediamento del 25 novembre 2021, si sono svolte numerose riunioni alla presenza dei Ministri coinvolti nell'attuazione del Piano; l'ABI ha contribuito al dibattito anche attraverso l'invio di osservazioni e proposte sulle diverse aree tematiche affrontate, tra cui, la sostenibilità, l'inclusione, l'innovazione tecnologica, le politiche del lavoro.

L'Associazione è stata, inoltre, chiamata a partecipare al Comitato nazionale di Coordinamento dei Borghi, istituito dal Ministro della Cultura con decreto dell'ottobre del 2021; il Comitato opera per la salvaguardia, la promozione, la valorizzazione, il sostegno e il miglioramento socio-economico dei borghi italiani e fornisce supporto per l'attuazione dei programmi, dedicati ai borghi italiani nell'ambito del Pnrr. Con l'obiettivo di cogliere in pieno le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è stato costituito un nuovo Gruppo di lavoro e sviluppato un progetto informativo - formativo in favore delle banche che si articola su due percorsi paralleli, strettamente coordinati tra loro.

La componente informativa, realizzata istituzionalmente dall'ABI, è finalizzata a fornire alle banche le indicazioni di base sul Pnrr e aggiornamenti periodici sui bandi e lo stato di attuazione del piano, mentre la componente formativa, realizzata da ABIFORMAZIONE, si concretizza in un percorso formativo articolato e flessibile, finalizzato ad approfondire le diverse tematiche connesse all'attuazione del Pnrr, consentendo alle banche di acquisire/consolidare le conoscenze e competenze necessarie a sviluppare il proprio ruolo nel quadro del Piano. L'8 aprile si è tenuto il primo incontro informativo dedicato all'illustrazione dell'impostazione generale del Piano, del funzionamento e dell'allocazione delle risorse e degli avvisi pubblici emanati o in via di emanazione e a un approfondimento - che ha visto la partecipazione dei rappresentanti della Banca europea degli investimenti (Bei) - sui contenuti dell'avviso pubblico per l'individuazione degli intermediari finanziari incaricati della selezione degli investimenti nel settore del Turismo e della Rigenerazione urbana, finanziati attraverso il Fondo dei Fondi di cui all'articolo 8 del Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (cd "DI Recovery"). Il secondo incontro, tenutosi il 24 maggio, si è invece focalizzato sulle misure di competenza del Ministero dello sviluppo economico con la partecipazione del Direttore generale degli Incentivi alle imprese dello stesso Ministero. L'ABI, inoltre, sta collaborando con le Amministrazioni pubbliche e i soggetti interessati alle misure del Pnrr che prevedono un ruolo più diretto del settore bancario. In particolare, attualmente i lavori riguardano il settore turistico e quello agro-alimentare. Con riferimento al Turismo, l'ABI - insieme al Ministero e alla Cdp - sta definendo la Convenzione relativa al Fondo rotativo per le imprese (Fri) in attuazione di quanto previsto all'articolo 3 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (cd "Decreto recovery") relativo alle agevolazioni per la realizzazione degli investimenti di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale nel settore turistico, coerenti con le finalità di cui alla misura M1C3-25, intervento 4.2.5 del Pnrr, nonché di quelli stabiliti nella misura M1C3-33. Parallelamente, ABI collabora con il Ministero delle politiche agricole, Borsa Merci e Cdp per la definizione delle misure agevolative connesse ai contratti di filiera agroalimentare.

te con appositi addendum, in particolare riguardo la gestione di: a) le controgaranzie acquisite dai confidi, prestate in particolare dal Fondo di garanzia per le Pmi o il Fondo europeo per gli investimenti; b) le garanzie su portafogli di finanziamento.

*Protocollo d'intesa tra l'ABI, la Banca europea degli investimenti e il Fondo di garanzia per le Pmi per la regolamentazione dei flussi di informazione relativi alle operazioni di cartolarizzazione sintetica su un portafoglio di finanziamenti nell'ambito del Fondo europeo di garanzia (Egf)*

Al fine di ottimizzare l'uso di capitale da parte del Fondo di garanzia per le Pmi (Fondo Pmi), liberando risorse che lo stesso potrebbe utilizzare per ampliare la sua operatività, l'ABI ha sottoscritto con il Ministero dello sviluppo economico, la Banca del Mezzogiorno - Mediocredito centrale (Gestore del fondo) e il Fondo europeo per gli investimenti uno Protocollo d'intesa per favorire la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione sintetica sugli impegni di garanzia del Fondo Pmi nel quadro delle attività del Fondo di garanzia paneuropeo (Pan-European guarantee fund - Egf).

Il Protocollo d'Intesa disciplina in particolare il set informativo che le banche aderenti all'iniziativa dovranno produrre periodicamente al fine di consentire la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione e le relative modalità di trasmissione.

*Moratorie legislative dei prestiti alle Pmi*

E' proseguita l'attività di supporto agli Associati sull'implementazione della misura straordinaria di moratoria dei prestiti alle Pmi introdotta dall'art. 56 del decreto-legge del 17 marzo 2020, n. 18. (cd DI Cura Italia), originariamente applicabile fino al 30 settembre 2020 e da ultimo prorogata dall'art 16. del decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021, fino al 31 dicembre 2021, a determinate condizioni.

L'ABI, a seguito della proroga della suddetta moratoria, ha sottoscritto un nuovo Accordo con la Cassa depositi e prestiti (Cdp) per prorogare fino al 31 dicembre 2021

anche la sospensione delle rate di ammortamento della provvista erogata da Cdp alle banche, in relazione ai Plafond finanziari destinati al finanziamento delle imprese e alla ripresa della riscossione tributaria nei territori danneggiati dagli eventi sismici del 2012 e del 2016, le cui regole di utilizzo sono definite nell'ambito di specifiche convenzioni sottoscritte tra Cdp e ABI.

Parallelamente, è anche proseguita l'attività ABI di sensibilizzazione delle Autorità nazionali ed europee circa la revisione delle regole Eba in materia di classificazione dei crediti ammessi a misure di tolleranza (come ad esempio la moratoria).

## Accordo Quadro per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura

**I**l Ministro dell'Interno e il Presidente dell'ABI hanno sottoscritto, lo scorso 16 novembre, l'allegato Accordo Quadro per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura con il quale intendono aggiornare gli impegni assunti con la sottoscrizione dell'originario Accordo Quadro nel 2007, alla luce dei nuovi scenari sociali ed economici e dell'esigenza di configurare più idonei strumenti in favore di famiglie e imprese in difficoltà o sovraindebitate. L'Accordo è il frutto della collaborazione dei firmatari con l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, i Consorzi di garanzia collettiva fidi e le Fondazioni e le Associazioni antiusura.

Obiettivo dell'Accordo è di individuare ulteriori azioni sinergiche di prevenzione e contrasto alle condotte criminose; favorire il dialogo e la collaborazione, rafforzando tutti i percorsi che facilitano l'accesso al credito legale e le attività di prevenzione mediante l'educazione all'uso responsabile del denaro; incentivare l'attività di informazione agevolando la denuncia di estorsori e usurai e nella prospettiva dell'accesso al Fondo per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

### *Iniziativa a favore dei territori colpiti da eventi sismici*

E' proseguita la collaborazione tra l'ABI e il Commissario straordinario alla Ricostruzione sisma 2016, per favorire la soluzione delle diverse problematiche operative connesse alla sospensione dei mutui e all'erogazione dei contributi per la ricostruzione dei territori danneggiati dagli eventi sismici.

In particolare, è stato sottoscritto un Addendum alla convenzione "Plafond Ricostruzione sisma 2016" sottoscritta tra l'ABI e la Cassa depositi e prestiti (Cdp), al fine di modificare alcune tempistiche di erogazione dei finanziamenti a favore dei beneficiari finali.

### *Microcredito di Libertà*

L'Ente nazionale per il microcredito (Enm), in coordinamento con il Dipartimento per le pari opportunità (Dpo) della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha avviato la fase operativa del Protocollo d'intesa "Microcredito di libertà", sottoscritto tra il Ministro per le pari opportunità e la Famiglia, l'ABI, la Federcasse, l'Enm e la Caritas italiana, per favorire la concessione di finanziamenti, nella forma di microcrediti sociale e d'impresa ex art. 111 del Testo unico bancario (Tub), in favore delle donne vittime di violenza di genere. In particolare, è stato definito il regolamento del Fondo di garanzia per il Microcredito di libertà, che ha lo scopo di garantire integralmente i microcrediti sociali e di coprire il costo dei finanziamenti

(Taeg), sia di microcredito sociale sia di microcredito d'impresa.

### **Rapporto banca, consumatori e famiglie**

#### *Ampliamento operatività del fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (Fondo Gasparrini)*

Nel corso delle specifiche audizioni convocate per analizzare gli interventi a sostegno delle famiglie colpite dalle misure di contenimento dell'evento pandemico da Covid-19, ABI ha espresso la necessità di prorogare gli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa".

L'ABI ha altresì diffuso tempestivamente ai propri associati specifiche lettere circolari, che sono state pubblicate sul sito internet dell'Associazione, in merito ai provvedimenti normativi tempo per tempo emanati nonché alle Faq di chiarimenti elaborate da Consap, al fine di agevolare la fruizione e l'applicazione di tale Fondo.

#### *Modifica dell'operatività e rifinanziamento del fondo di garanzia per la prima casa*

Nel corso di specifici incontri istituzionali, ABI ha rappresentato la necessità di rinforzare lo strumento del Fondo di garanzia per la prima casa istituito con l'art 1, comma 48, lettera c) della Legge 27 Dicembre 2013, n. 147.

Al riguardo, l'art. 64, commi 2 e 4, del Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73 (cosiddetto Decreto sostegni bis),

e l'art. 1, commi 151 e 152, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono intervenuti per:

■ favorire l'operatività per tutto il 2022 del Fondo attraverso un rifinanziamento di 290 milioni di euro per l'anno 2021 e di 250 milioni di euro per l'anno 2022 e di ulteriori 242 milioni di euro per l'anno 2023;

■ introdurre tra le categorie di mutuatari che presentano priorità per l'accesso al Fondo, i giovani che non hanno compiuto trentasei anni di età;

■ prevedere, fino al 31 dicembre 2022, la possibilità, per le categorie di mutuatari con priorità nell'accesso al Fondo in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente (Isee) non superiore a 40.000 euro annui, di ottenere una garanzia fino all'80% della quota capitale per i mutui con limite di finanziabilità (inteso come rapporto tra l'importo del finanziamento e il prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo degli oneri accessori) superiore all'80%.

L'ABI ha diffuso tempestivamente ai propri associati specifiche lettere circolari, che sono state altresì pubblicate sul sito internet dell'Associazione, in merito alle novità emerse tempo per tempo anche con riferimento alla pubblicazione, da parte di Consap, dei nuovi moduli di accesso al Fondo che hanno, tra le altre, chiarito alcuni aspetti relativi ai requisiti per accedere ai benefici del Fondo alla luce della nuova operatività.

Da gennaio 2015 (quando il Fondo è diventato operativo) al 16 febbraio 2022, il Fondo ha garantito oltre 232.000 mutui per un controvalore (in termini di importo finanziato) pari a 26,40 miliardi.

*Quarta edizione delle "Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie"*

Il 5 aprile 2022 è stata presentata la quarta edizione delle "Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" elaborata dall'Associazione bancaria italiana ■ ABI, l'Associazione delle società di valutazioni immobiliari - Assovib, il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, il Collegio nazionale dei periti agrari e dei Periti agrari laureati, il Consiglio nazionale degli architetti pianificatori paesaggisti e Conservatori, il Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali, il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, il Consiglio nazionale degli ingegneri, il Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati e tecnoborsa (Organizzazione del sistema delle Camere di commercio per lo sviluppo e la regolazione dell'Economia immobiliare) - parti firmatarie del Protocollo d'intesa per lo sviluppo del mercato delle valutazioni immobiliari, sottoscritto a Roma il 25 novembre 2010 - con la collaborazione di Assoimmobiliare, Confedilizia, Fiabci-Italia (International real estate

federation), l'Istituto italiano di valutazione immobiliare - Isivi, la Royal institution of chartered surveyors - Rics e l'European group of valuers' associations - Tegova.

Le Linee guida riportano una serie di principi, regole e procedure per la valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie nell'ottica di promuovere la trasparenza e la correttezza nelle procedure di stima degli immobili al fine di favorire la stabilità degli intermediari creditizi, sia nelle operazioni di erogazione dei crediti sia nelle emissioni/acquisizioni di titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione e di obbligazioni bancarie garantite.

In particolare, le Linee guida sono state aggiornate:

■ agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (Eba/GI/2020/06) del 29 maggio 2020, attuati con la Nota n. 13 del 20 luglio 2021 della Banca d'Italia nella quale viene indicato che i predetti orientamenti assumono valore di "orientamenti di vigilanza";

■ alle disposizioni del 36° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia con il quale viene modificato il Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni" (Sezione I - Disposizioni preliminari e principi generali e Allegato A - Disposizioni speciali relative a particolari categorie di rischio) della Parte I, Titolo IV, al fine di tener

conto di quanto previsto dai sopracitati Orientamenti dell'Eba;

■ alle versioni più recenti degli standard internazionali (International valuation standards, Ivs - 2022), europei (European valuation standards, Evs - 2020) e degli Standard globali di valutazione Rics (Standard Rics - 2022);

■ prevedendo una revisione della sezione dedicata alla valutazione delle "Aziende agricole e agroindustriali" le quali, considerate le molteplici specificità che caratterizzano l'ambito organizzativo ed immobiliare del settore produttivo primario, richiedono l'utilizzo di approcci valutativi specialistici;

■ inserendo, come "Appendice tecnica", il documento "Indicazioni metodologiche preliminari sulle modalità di valutazione dell'efficienza energetica e della qualificazione sismica degli edifici nel valore di mercato" il quale si pone l'obiettivo di porre all'attenzione del valutatore una serie di approfondimenti che possono essere utili come punto di partenza per valorizzare il grado di efficienza energetica e di "messa in sicurezza" degli immobili nella stima del loro valore di mercato, anche attraverso eventuali ulteriori evoluzioni/approfondimenti;

■ realizzando una "Appendice" contenente alcuni approfondimenti sulla sostenibilità nel lungo termine del valore di mercato alla luce di quanto contenuto negli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di con-

cessione e monitoraggio dei prestiti (Eba/GI/2020/06) e delle indicazioni fornite dagli Ivs 2022.

*Tavolo tecnico per favorire la riqualificazione degli immobili*

Sono proseguiti i lavori del "Tavolo tecnico per favorire la riqualificazione degli immobili", promosso da ABI e composto da soggetti pubblici e privati interessati alla riqualificazione energetica e alla messa in sicurezza degli immobili in Italia, tra i quali: la Commissione europea, i Dipartimenti competenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero della transizione ecologica, la "Commissione su finanza per infrastrutture sostenibili" istituita nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, la Banca d'Italia, ABI, ABI Lab, Enea, Ania, una rappresentanza di 15 Associazioni dei Consumatori facenti parte del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (Cncu), Ance, Cdp immobiliare, Confedilizia, Confindustria Assoimmobiliare, Fiaip, una rappresentanza del "Tavolo tecnico sulla valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie" e la Federazione ipotecaria europea (Emf-Ecbc).

Sulla base dell'evoluzione degli approfondimenti realizzati nell'ambito delle attività svolte, è stato aggiornato il documento elaborato dal Tavolo tecnico, che riporta riflessioni volte a perseguire il

duplice obiettivo di:

- contrastare i cambiamenti climatici attraverso un miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare;

- promuovere gli investimenti nella ristrutturazione degli immobili, al fine di incrementarne il valore di mercato e stimolare la crescita economica e sociale del Paese.

Le nuove riflessioni hanno, tra le altre, portato:

- all'aggiornamento delle "Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie", presentate il 5 aprile 2022 e giunte alla quarta edizione, nell'ottica di tener conto delle indicazioni sulla valorizzazione dei Fattori ambientali, sociali e di governance (Environmental, social and governance - Esg) nella valutazione immobiliare contenute (i) negli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea del 29 maggio 2020 in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti, (ii) nelle versioni più recenti degli standard di valutazione immobiliare internazionali (International valuation standards - Ivs e Standard globali di valutazione Rics) ed europei (European valuation standards - Evs) e (iii) nel documento "Indicazioni metodologiche preliminari sulle modalità di valutazione dell'efficienza energetica e della qualificazione sismica degli edifici nel valore di mercato" elaborato a novembre 2020 da una rappresentanza del Tavolo Tecnico;

- a segnalare la rilevanza

dell'accesso da parte di banche e intermediari finanziari al database Siape (Sistema informativo degli attestati di prestazione energetica) gestito da Enea al fine di poter acquisire informazioni, in maniera automatizzata, sul grado di performance energetica degli immobili a garanzia dei finanziamenti, utile per lo sviluppo del mercato dei cosiddetti "mutui verdi".

*Organismo degli Agenti e dei mediatori creditizi (Oam): piattaforme on-line che offrono servizi di preventivazione e/o comparazione di opzioni di finanziamento*

ABI ha partecipato alla consultazione avviata il 12 gennaio 2022 dall'Organismo degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (Oam), avente a oggetto "Chiarimenti in merito al funzionamento delle piattaforme on-line che offrono servizi di preventivazione e/o comparazione di opzioni di finanziamento" volti a precisare il perimetro all'interno del quale l'attività di queste piattaforme on-line deve essere considerata attività riservata a soggetti iscritti all'Oam.

In particolare, nel proprio position paper di risposta alla consultazione, ABI ha richiesto tra gli altri che: (i) qualora le piattaforme siano di proprietà delle banche e degli intermediari finanziari, tali piattaforme siano escluse dalla vigilanza dell'Oam e dalle sue specifiche determinazioni, in quanto già soggette alla vigilanza della

## Seminario sull'accessibilità, inclusione e diversità in banca

Per accrescere l'offerta formativa e favorire la diffusione della cultura della diversità come valore, a ottobre 2021 è stato organizzato, con il supporto di ABIServizi, un seminario di due giorni strutturato su queste principali direttrici:

- Linguaggio e comunicazione, le parole danno forma al pensiero inclusivo;
- Tra fisico e digitale, un confine sempre più sfumato e inclusivo;
- Canali, comunicazione e relazione per favorire inclusione e business.

Le esperienze trattate come casi concreti hanno riguardato ambiti diversi e le testimonianze raccolte hanno costituito uno spaccato di un ecosistema ricco e animato da molteplici realtà impegnate nell'individuare soluzioni e modalità sempre più efficaci per l'inclusione. All'iniziativa hanno preso parte numerose personalità di spicco del mondo accademico, delle Istituzioni e delle realtà maggiormente rappresentative su questi temi, contribuendo a delineare le basi per l'edizione del 2022, che avrà un format innovativo e coinvolgente che consentirà di dare ulteriore visibilità a quanto realizzato dal mondo bancario.

Banca d'Italia; (ii) non dovrebbero essere sottoposte alla vigilanza Oam le piattaforme online che si limitino a raccogliere e a cedere i dati anagrafici di un utente ad un soggetto abilitato a promuovere e a collocare prodotti creditizi di soggetti vigilati direttamente; ciò in quanto queste piattaforme online non svolgerebbe alcuna attività diretta di promozione, collocamento o conclusione di contratti che sono soggette al controllo e alla vigilanza dell'Oam.

### Accessibilità, inclusione e diversità in banca

Numerosi sono stati, nel periodo di riferimento, i piani di attività diretti a rafforzare ulteriormente l'impegno vol-

to a favorire una sempre crescente inclusione di tutte le fasce di clientela da parte del mondo bancario, con particolare attenzione alle persone più a rischio di esclusione. Di grande attualità, i temi dell'accessibilità digitale, che hanno visto impegnata ABI al fine di individuare soluzioni tese a favorire un raccordo efficace e tempestivo tra il recepimento della Direttiva (Ue) 2019/822 del 17 aprile 2019 "sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi" (meglio nota come "European accessibility act") e la Legge del 9 gennaio 2004, n. 4 sulle "Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti

informatici", così come modificata dall'art. 29 del Decreto Legge del 16 luglio 2020, n. 76 (cd DI Semplificazioni), poi convertito dalla Legge n. 120 del 2020.

Ciò, anche in partnership con realtà, organizzazioni ed enti di ricerca che rappresentano le specifiche esigenze della clientela, anche con limitazioni funzionali, con cui sono attivi Protocolli d'intesa e Tavoli di lavoro periodici [Asphi Onlus, Fondazione Lia, Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (Uici Onlus), Fondo italiano per l'abbattimento delle barriere architettoniche (Fiaba Onlus)]. Sotto il profilo progettuale le iniziative realizzate hanno riguardato una vasta gamma di aspetti: la fruibilità degli strumenti bancari e finanziari (come i pos touch screen), l'accessibilità alle filiali e alle infrastrutture tecnologiche (strumenti di pagamento), l'inclusione finanziaria delle persone con limitazioni funzionali.

A ciò si sono affiancate le attività divulgative, tra le quali un ciclo di trasmissioni radiofoniche dirette a spiegare in modo semplice i concetti chiave della sicurezza online, del conto di base e della sostenibilità, rispondendo alle domande degli ascoltatori non vedenti.

### Progetto trasparenza semplice

E' proseguito il lavoro realizzato nell'ambito del "Progetto trasparenza semplice", che vede il coinvolgimento di ABI e numerose Associazioni dei consumatori (Acu, Adicon-

## Carta delle donne in banca

Sottoscritta nel 2019, la Carta "Donne in banca: valorizzare le diversità di genere", rappresenta un'iniziativa dalla forte valenza sociale, volta a lanciare un importante segnale a tutte le componenti della società civile, affinché si mantenga sempre alta l'attenzione sul valore della diversità di genere come una risorsa chiave per lo sviluppo, la crescita sostenibile e la creazione di elementi di positività in tutte le aziende.

In questa cornice, le banche hanno dato seguito con forte convinzione all'iniziativa, che vede infatti attualmente aderire gruppi e banche individuali rappresentativi di oltre il 90% del totale del settore (per totale attivo). Le iniziative e le progettualità sviluppate dagli aderenti sono molteplici e di ampio respiro rispetto ai contenuti (dirette sia ai dipendenti sia alle comunità).

Nel quadro dell'impegno volto a diffondere la conoscenza e a promuovere la concreta attuazione dalla "Carta", ABI ha contribuito a mantenere alta l'attenzione sull'iniziativa attraverso momenti di confronto e formazione. L'Associazione ha organizzato specifiche occasioni di aggiornamento e raccordo dedicate alle banche, che hanno portato come primo risultato alla formalizzazione di un Gruppo di lavoro interbancario dedicato allo sviluppo della Carta Donne in banca, nel marzo 2022.

Con specifico riguardo alla progettualità per il 2022, le banche hanno condiviso, tra l'altro, di lavorare a iniziative di formazione e a percorsi di comunicazione su questi temi.

sum, Adoc, Altroconsumo, Asso-consum, Assoutenti, Centro tutela consumatori utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, La casa del consumatore, Lega consumatori, Movimento difesa del cittadino, Movimento consumatori, UdiCon, Unione nazionale consumatori), con il supporto di ABIServizi e delle Banche, volto a realizzare infografiche su temi di attualità e interesse per la clientela, segnalati come prioritari dalle rappresentanze consumeristiche.

I nuovi temi affrontati sono:

- credibilità dei principali bonus casa per il 2021, volto a evidenziare le novità in materia di credibilità delle principali detrazioni fiscali per la casa e corredato da una schematizzazione sui mezzi di pagamento richiesti dalla normativa per godere dei benefici connessi;

- Brexit, per rappresentare cosa cambia per i clienti nella gestione delle operazioni bancarie, degli investimenti e dei contratti di assicurazione già stipulati dopo che il Regno Unito, a partire dal 1° gennaio 2021, è uscito dall'Unione doganale e dal

Mercato unico Ue. Gli strumenti, caratterizzati da un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, sono stati messi a disposizione degli Associati, pubblicati sul sito dell'ABI e diffusi tramite i canali di comunicazione dei partner.

La collana di infografiche è stata realizzata anche sotto forma di audio guide, grazie alla proficua sinergia con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti - Onlus Aps (Uici), con l'obiettivo di favorire la massima accessibilità alle informazioni da parte di tutte le fasce di clientela.

\*\*\*

Banche e Associazioni hanno ulteriormente incrementato riflessioni e buone pratiche sui temi della semplificazione e della chiarezza del linguaggio con i consumatori.

La semplificazione delle comunicazioni viene affrontata sotto diversi profili e angolazioni, a partire dal linguaggio delle emozioni, da quello giuridico, dall'uso dei canali e dalla coerenza della comunicazione esterna nell'ambito di una stessa realtà.

A questi aspetti si affiancano poi approfondimenti anche sull'utilità di declinare i profili della semplificazione del linguaggio in base alle esigenze delle diverse tipologie di clientela (con un focus sul linguaggio per i clienti giovani), l'importanza di utilizzare un linguaggio semplice e inclusivo, che valorizzi le diversità come elemento di arricchimento e come strumento di crescita culturale,

## Vademecum economia circolare e vademecum furto d'identità: due nuove guide per i consumatori

**S**ono proseguiti i lavori a livello associativo del Tavolo di lavoro sulla "Finanza sostenibile e sull'agenda 2030 dell'Onu", che rappresenta una sede di confronto in cui condividere con le Banche e le Associazioni dei consumatori che collaborano con ABI, le iniziative sui temi della sostenibilità, fornire aggiornamenti costanti sui contenuti e sulle attività associative e istituzionali di interesse, nonché realizzare progetti tesi ad accrescere la conoscenza delle persone rispetto a queste materie.

In particolare, con riguardo alle iniziative info educative, il Tavolo di lavoro con le Aacc, insieme alle banche, con il coordinamento dell'ABI, ha proceduto alla realizzazione del "Vademecum sull'Economia circolare" che, con un linguaggio semplice e accessibile, articolato in domande e risposte, anche attraverso approfondimenti ed esempi, fornisce le principali informazioni sul contesto in cui si sviluppa l'attenzione per l'economia circolare e su come sostenerla, sui principali benefici per famiglie e imprese rispetto, per esempio, alla gestione delle risorse e alla riduzione degli sprechi, e sui soggetti coinvolti.

La guida mette al centro il cittadino e la sua capacità di svolgere un ruolo significativo nello sviluppo di pratiche sostenibili. A questo percorso, che è sia di innovazione sia di trasformazione culturale, le banche e gli intermediari finanziari partecipano in modo crescente e i cittadini, attraverso le proprie azioni e scelte anche di investimento, possono attivamente contribuire. La guida è in formato digitale accessibile ed è disponibile online sul sito dell'Associazione bancaria, [www.abi.it](http://www.abi.it), nella sezione dedicata alla responsabilità sociale d'impresa e in quella con 'Le guide per approfondire', cioè con tutti gli strumenti info-educativi messi a disposizione da ABI per supportare la conoscenza dei cittadini sui principali argomenti bancari. È stata inoltre realizzata una versione digitale, accessibile da pc, smartphone e tablet dal seguente link: <https://sway.office.com/IMeCSInQFOgWEIDX?ref=Link&loc=play>. Forte attenzione è stata diretta anche al tema della sicurezza digitale, nell'ambito del Tavolo Fintech, innovazione e nuove tecnologie in banca, che vede collaborare Banche e Associazioni dei consumatori sotto il coordinamento dell'ABI. In questo contesto è stato realizzato il vademecum sul furto di identità, lo strumento divulgativo che ha visto il coinvolgimento delle Banche e delle Associazioni dei consumatori, in collaborazione con la Polizia postale, Ossif e Certfin. Il documento prevede un'articolazione basata sui seguenti aspetti: accorgimenti per tutelarsi, aspetti specifici relativi al rimborso di operazioni di pagamento non autorizzate, cosa fare praticamente in caso di furto di identità. L'iniziativa è stata resa disponibile attraverso tutti i canali di comunicazione dei partner coinvolti e realizzata anche sotto forma di audio guida, nell'ambito della collana editoriale frutto della collaborazione con il Centro nazionale del libro parlato dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti (Uici). Tutti i materiali sono messi a disposizione degli Associati per il loro utilizzo con la clientela e vengono valorizzati nell'ambito del mese dell'educazione finanziaria che si svolge ogni anno ad ottobre.

Le potenzialità connesse alle nuove tecnologie a supporto della semplificazione delle comunicazioni, anche attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale e le opportunità di una comunicazione semplice, immediata e diretta, svolta anche con il coinvolgimento dei dipendenti.

L'attività prevede, come di consueto, il coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori, al fine di poter offrire il punto di vista consumeristico, secondo una logica di piena sinergia e il supporto di esperti esterni appartenenti al mondo accademico e della consulenza, che for-

niscano contenuti e suggestioni nell'ottica di favorire un costante miglioramento.

### **L'impegno per favorire l'educazione finanziaria**

*Attività per le fasce più vulnerabili della popolazione*

L'ABI promuove attività e progetti di educazione finan-

## Partecipazione al tavolo intergovernativo sulle rimesse e partnership globale per l'inclusione finanziaria

**N**ell'ambito dei lavori della Presidenza italiana del G20 e in raccordo con le più ampie attività della Partnership globale per l'inclusione finanziaria (Global partnership for financial inclusion - Gpfi), il Tavolo intergovernativo sulle rimesse ha aggiornato il Piano nazionale sulle rimesse e redatto il Nuovo piano biennale (il cosiddetto Biennial Update).

Il Piano è stato consegnato alla Global partnership for financial inclusion ai Leader del G20 al termine della Presidenza italiana.

L'ABI ha contribuito ai lavori del Tavolo con l'invio di un documento che ha messo in evidenza l'impegno del mondo bancario in tema di educazione finanziaria e il ruolo delle banche in termini di diffusione di buone pratiche e iniziative di promozione finalizzate a sostenere il mercato o canali specifici. Ha, inoltre, partecipato al primo incontro del Tavolo nel corso del quale è stato condiviso un piano di lavoro per l'implementazione del Piano.

ziaria su tutto il territorio nazionale, un impegno inserito anche all'interno del proprio statuto, che vede l'Associazione attiva, anche in raccordo con le proprie Associate, con la Feduf e sempre in piena sinergia con i propri interlocutori, nella realizzazione e divulgazione di strumenti e iniziative volte alla migliore inclusione finanziaria delle persone più vulnerabili attraverso l'educazione finanziaria.

In questo ambito, ABI ha partecipato, ad ottobre 2021, al Mese dell'Educazione finanziaria promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, il cui scopo è quello di promuovere e coordinare

## Partecipazione all'open government partnership

**L'**Open government partnership (Ogp) è un'iniziativa multilaterale promossa da Governi e società civile per l'adozione di politiche pubbliche improntate alla trasparenza, partecipazione civica, lotta alla corruzione, accountability e innovazione digitale nella Pubblica amministrazione. Nel 2021 sono stati avviati i lavori per la predisposizione del Quinto Piano di azione, presentato a gennaio 2022 e redatto dal Dipartimento per la Funzione pubblica sulla base delle proposte pervenute dal Forum e dei lavori condotti con la collaborazione tra le amministrazioni (centrali, regionali, locali), la società civile e i diversi portatori di interessi pubblici e privati. Il Piano di azione, che riporta la strategia per gli anni 2022 -2023, prevede azioni e impegni su temi di particolare rilevanza, declinati in stretta connessione con gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), con cui intende porsi in sinergia, al fine di contribuire a renderne più incisivo l'impatto. Esso include inoltre due interventi di natura trasversale: la definizione della prima strategia nazionale per il governo aperto e la creazione del Forum Multi-stakeholder. Il mondo bancario vede con favore l'iniziativa e le azioni proposte, che si pongono come strumenti per creare un "contesto favorevole", promuovendo una crescita complessiva progressiva e inclusiva del Paese, soprattutto attraverso interventi tesi alla diffusione delle competenze digitali.

Per tale motivo, ABI ha contribuito al Piano di azione attraverso la rappresentazione di progettualità e iniziative volte in primis a favorire sempre più il rapporto tra la banca e le diverse fasce di clientela (con specifico riferimento ai profili della trasparenza, della sostenibilità, dell'inclusione, della valorizzazione delle diversità e dell'educazione alla cittadinanza economica, quali temi nodali nella relazione con i portatori di interesse).

iniziative utili a innalzare tra la popolazione la conoscenza e le competenze finanziarie, assicurative e previdenziali e migliorare per tutti la capacità di fare scelte coerenti con i propri obiettivi e le proprie condizioni.

Nell'ultimo anno è stata avviata la terza annualità del Progetto quadro comune (di durata triennale – 2020/2022), che prevede la collaborazione tra Feduf e le Associazioni dei Consumatori (Adiconsum, Adoc, Assoconsum, Assoutenti, Altroconsumo, Cittadinanzattiva, Casa del consumatore, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega consumatori, Movimento consumatori, Movimento difesa del cittadino, U.Di.Con, Unione nazionale Consumatori), con l'obiettivo di portare avanti iniziative formative e di coinvolgimento alla corretta gestione delle proprie finanze ma anche utile a spiegare alle persone ciò che il legislatore pone in essere a supporto delle persone, delle famiglie, dei giovani. Tutto ciò avviene con un impegno costante, e un lavoro in rete volto a realizzare strumenti e momenti di approfondimento. Aspetti questi che trovano una loro concreta sinergia anche nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, promossa dall'Onu, di cui l'educazione finanziaria è un obiettivo fondamentale.

Il nuovo progetto intende replicare e potenziare ulteriormente il modello virtuoso già sperimentato, attraverso incontri informativi on line, webinar e workshop, dando

seguito ai proficui rapporti e occasioni di confronto tra tutti gli attori coinvolti, in primis, istituzioni, mondo bancario, Associazioni dei consumatori ed Enti del Terzo settore, nella consapevolezza che con una piena sinergia si possa dar vita a importanti risultati per supportare gli operatori del Terzo settore e i cittadini rispetto alle esigenze info-educative di ciascuno.

In questo contesto, ragionare di "inclusione finanziaria", per il mondo bancario significa affrontare in modo serio e strutturale alcuni nodi nevralgici dello sviluppo del paese, facendosi carico delle responsabilità che ne derivano e nella consapevolezza che solo con il contributo dei diversi attori si potranno fare significativi progressi.

Numerose sono anche state le occasioni di collaborazione con singole Associazioni per sviluppare temi di educazione finanziaria e al risparmio, anche a vantaggio di specifici territori. In particolare, si ricorda il ciclo di appuntamenti realizzati per i comuni dell'entroterra ligure in coordinamento con Feduf, la commissione regionale ABI e le istituzioni locali.

#### *Premio giornalistico finanza per il sociale*

Tra le iniziative info-educative si colloca anche la sesta edizione del Premio giornalistico "Finanza per il sociale", promosso da ABI, Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (Feduf) e Fondo italiano per l'abbattimento delle barriere architettoniche

(Fiaba), con il patrocinio del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti. L'edizione 2021/2022 del premio ha visto il coinvolgimento di nuovi partner: l'Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile, il Global compact network Italia, il Museo del risparmio e il CeRP – Fondazione Collegio Carlo Alberto. Hanno partecipato, in qualità di media partner anche Avvenire e Bancaforte.

L'iniziativa, rivolta ai giovani giornalisti (under 35) e agli allievi delle scuole di giornalismo o master riconosciuti dall'Ordine dei Giornalisti, autori di articoli, video, podcast, si è incentrata per questa edizione sul tema "Storie di inclusione finanziaria e sociale, quali leva di sviluppo sostenibile: gli obiettivi dell'educazione finanziaria e al risparmio e il benessere globale".

#### **Rapporto Banca-Pubblica amministrazione**

##### *Enti Pubblici*

Le banche e l'ABI hanno assunto un forte impegno nei confronti del Mef e della Banca d'Italia per favorire il processo di evoluzione delle Piattaforme Siope, Siope+ e Tut in modo da rendere più rispondenti alle esigenze dello Stato centrale la gestione della tesoreria degli Enti pubblici.

Nel contempo, al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria degli Enti, ABI ha promosso presso le Autorità un loro intervento affinché i problemi delle gestioni di fatto e delle gare deserte - che connotano il delicato

processo di affidamento dei servizi di tesoreria degli Enti pubblici alle banche tesoriere - possano trovare una sistemazione.

Il Ministero dell'interno e la Banca d'Italia, mediante un processo condiviso e multilaterale a cui l'ABI prende parte, coordinano lavori di studio e di approfondimento per incidere, in prospettiva, sulla normativa primaria e sugli schemi tipo delle convenzioni bilaterali.

In ottica di semplificazione dei servizi di tesoreria resi dalle banche agli Enti pubblici, nel corso dell'anno: i) è stata esclusa l'applicazione della regolamentazione relativa al "Nodo di smistamento degli ordini di acquisto delle amministrazioni pubbliche", con riferimento agli enti del Servizio sanitario nazionale, alle banche tesoriere nello svolgimento dell'omonimo servizio; ii) è stato previsto (grazie ad una innovata regolamentazione Anac) che le spese di pubblicazione dei bandi di gara gravanti per legge sulle banche siano rese note preventivamente dall'Ente per consentire una adeguata valutazione economica da parte della banca.

### **Internazionalizzazione**

È proseguito il programma di lavoro dei tavoli tecnici finalizzato al miglioramento degli strumenti bancari per l'export e l'internazionalizzazione delle imprese. In particolare, l'attività ha interessato l'aggiornamento delle specifiche contrattuali e operative degli strumenti offerti da Sace a copertura dei

finanziamenti erogati dalle banche a favore dei processi di esportazione e di internazionalizzazione del settore produttivo.

Il set documentale inerente agli strumenti contrattuali così aggiornati è disponibile all'interno dell'archivio presente sul sito ABI e accessibile agli Associati, unitamente alle Legal Opinion aggiornate, utili al riconoscimento, ai fini del Regolamento europeo per i requisiti di capitale (Crr), delle coperture assicurative offerte da Sace quali strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Si sono conclusi i lavori per l'esame delle soluzioni operative e contrattuali per il recepimento dei possibili futuri benchmark in sostituzione degli attuali tassi di riferimento utilizzati nelle operazioni di finanziamento assistite da Sace. Sono in corso le attività di analisi dei profili connessi all'aggiornamento del meccanismo di intervento di stabilizzazione del tasso di interesse nelle operazioni bancarie di finanziamento all'export assistite da interventi agevolativi offerti da Simest.

Con riguardo alla normativa concernente gli strumenti per il Trade e l'Export finance, ABI si è dedicata a una continua attività di advocacy con le istituzioni europee che ha interessato il trattamento dei crediti all'esportazione ai fini di una migliore gestione dei requisiti di capitale; iniziative simili hanno interessato anche i contatti con l'Ocse, per il tramite della Federazione bancaria euro-

pea, sui dossier di riforma del cd Consensus.

L'obiettivo complessivo di queste iniziative è di ottenere condizioni che assicurino un trattamento operativo e prudenziale delle esposizioni bancarie collegate all'export e all'internazionalizzazione delle imprese finalizzato a un più efficace supporto finanziario al settore produttivo.

### **Il testo coordinato del Ccnl 19 dicembre 2019**

Nel secondo semestre del 2021 e nei primi mesi del 2022 si sono svolti numerosi incontri tra gli Uffici dell'ABI e le Organizzazioni sindacali per la definizione del testo coordinato del Ccnl 19 dicembre 2019 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

A esito di tale costruttivo e approfondito confronto, il 24 marzo 2022 ABI, Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin hanno sottoscritto l'articolato che raccorda le previsioni del precedente Ccnl 31 marzo 2015 con l'accordo di rinnovo 19 dicembre 2019.

Il testo coordinato costituisce un valido e agevole supporto per la conoscenza e l'applicazione dell'insieme di norme contrattuali che disciplinano i rapporti di lavoro e le relazioni sindacali nel settore bancario e la sua sottoscrizione è una ulteriore conferma della positiva e consolidata esperienza di dialogo e confronto tra ABI e Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

### **Emergenza epidemiologica connessa al virus Covid-19 e relative iniziative di ABI**

La continuità dei servizi bancari, prevista da tutti gli atti normativi che si sono succeduti fin dall'inizio della pandemia, è stata realizzata con efficacia anche grazie al forte impegno di ABI e delle Organizzazioni sindacali che hanno condiviso in Protocolli di settore, autonomi rispetto agli altri comparti di attività, le misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19, con massima e prioritaria attenzione alla salvaguardia della salute e sicurezza delle lavoratrici/lavoratori bancari e della clientela.

Dopo un primo Protocollo del 16 marzo 2020 (e la sua integrazione del 24 marzo 2020), ne è stato condiviso uno nuovo il 28 aprile 2020. Tale ultimo Protocollo, come evidenziato in occasione del precedente Rapporto, è stato costantemente aggiornato con numerosi Verbali di riunione. In particolare, per il 2020: 12 maggio, 6 luglio, 21 dicembre; per il 2021: 17 marzo, 30 aprile, 31 maggio, 1° dicembre; per il 2022: 27 gennaio. Il complesso delle previsioni ha consentito – tempo per tempo, a seconda delle differenti fasi connesse all'evoluzione della situazione sanitaria nel Paese – alle imprese del settore, ai dipendenti che vi lavorano e a tutte le persone che entrano in contatto con le imprese stesse, di disporre di adeguate misure di protezione e regole volte a prevenire,

contrastare ed evitare la diffusione del contagio.

Con riguardo ai provvedimenti governativi connessi all'evoluzione della pandemia, è stato da ultimo emanato il DI n. 24 del 24 marzo 2022, convertito con la legge n. 52 del 19 maggio 2022, con il quale, considerata l'esigenza di superare lo stato di emergenza, fissato al 31 marzo 2022, è stato definito il nuovo complessivo impianto normativo in vigore dal 1° aprile 2022 con le disposizioni necessarie alla progressiva ripresa di tutte le attività in via ordinaria e tenuto conto del persistere di esigenze di contrasto alla diffusione del virus.

I contenuti del richiamato provvedimento e i suoi riflessi sul Protocollo di settore del 28 aprile 2020 sono stati oggetto di approfondita analisi da parte dell'Associazione, sulla scorta della quale si è fornito supporto e assistenza alle Aziende.

Nell'ambito delle soluzioni messe in atto per contrastare l'epidemia e favorire la ripresa dell'attività didattica in presenza nelle scuole (in particolare quelle secondarie di secondo grado) il Prefetto di Milano - in occasione della scadenza al 31 marzo 2022 dello stato di emergenza e della conseguente chiusura dell'iniziativa - ha ringraziato tutte le componenti sociali del territorio (tra cui ABI) per il pieno sostegno fornito al piano di modulazione degli orari delle attività della città. Nell'ambito di tale piano, nel periodo di emergenza sanitaria, le aziende bancarie

hanno adottato ampie soluzioni di lavoro agile e modulato gli orari di apertura per prevenire i rischi di affollamento connessi alla mobilità dei lavoratori e dei cittadini. Nell'illustrare i risultati "massimamente positivi in termini di bene comune" raggiunti grazie alla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, il Prefetto ha evidenziato come il lavoro sinergico svolto abbia costituito un comune patrimonio d'esperienza a beneficio della città e della società intera.

### **Le politiche commerciali**

Il 22 ottobre 2021 si è svolta una ulteriore riunione della Commissione nazionale politiche commerciali e organizzazione del lavoro, prevista dall'Accordo nazionale in materia dell'8 febbraio 2017. Nel corso della riunione si è deciso di procedere a una nuova raccolta di informazioni sui sistemi incentivanti applicati nelle imprese e di avviare le riflessioni per la progettazione di un'indagine di clima settoriale, come previsto dal più volte richiamato Accordo nazionale del 2017.

### **Le intese sulla formazione**

A seguito dell'approvazione di due Avvisi in tema di formazione continua da parte del Consiglio di Amministrazione di Fondir (Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua dei Dirigenti del terziario che opera a favore delle imprese, nonché dei relativi dirigenti, operanti nei settori del credito e delle

## La riforma degli ammortizzatori sociali e il Fondo di solidarietà bilaterale del settore del credito

**C**on la legge di bilancio per il 2022 è stata realizzata la complessiva revisione del sistema degli ammortizzatori sociali. Tale revisione è il risultato di un prolungato, proficuo confronto tra Governo e Parti sociali, cui ABI ha costantemente partecipato. In tale ambito l'Associazione ha rappresentato l'esigenza di preservare il carattere pluralistico del sistema degli ammortizzatori sociali, nel quale i Fondi di solidarietà bilaterali di settore, compreso il Fondo del credito, si affiancano agli strumenti "tradizionali".

In particolare ABI – nel condividere l'esigenza, emersa durante la pandemia, di estensione delle coperture a tutti i lavoratori – ha sottolineato l'importanza di procedere sulla base del principio di "universalismo differenziato" in grado e di realizzare un sistema di protezione sociale efficiente, con soluzioni che rispondano alle diversificate esigenze delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese in relazione agli specifici contesti (settore produttivo, dimensione dell'azienda, caratteristiche dell'attività e dell'organizzazione del lavoro, etc.). Tale soluzione può essere realizzata efficacemente attraverso i Fondi di solidarietà bilaterali evitando "omologazioni" forzate verso strumenti uguali per tutti.

La riforma introdotta con la legge di bilancio 2022 ha quindi salvaguardato e valorizzato la positiva esperienza dei Fondi bilaterali di solidarietà. Fra gli elementi maggiormente qualificanti tale riforma, riferibili a tutti gli strumenti di sostegno del reddito, quindi anche ai Fondi di solidarietà, si segnalano l'estensione/generalizzazione della "tutela" a prescindere dal numero di dipendenti delle aziende interessate (il Fondo del credito già in precedenza soddisfaceva tale requisito), l'ampliamento delle causali per l'accesso alle prestazioni per riduzione/sospensione di attività, ricomprendendo anche i processi di transizione.

L'attività di presidio della piena efficienza del Fondo di solidarietà di settore si è realizzata anche attraverso ulteriori iniziative. Da segnalare, anzitutto, l'avvenuta conferma del particolare regime fiscale degli assegni straordinari dei Fondi di solidarietà soggetti a tassazione separata (Fondo del credito ordinario, del credito cooperativo e il Fondo Poste): a seguito di un'iniziativa della Agenzia dell'Entrate orientata a prevedere il ricalcolo dell'imposizione fiscale degli assegni stessi, che avrebbe determinato un cambiamento sfavorevole ai soggetti interessati rispetto alla precedente prassi applicativa consolidatasi in oltre 20 anni di vita dei predetti Fondi di solidarietà. In esito a un proficuo confronto promosso – congiuntamente da ABI e Organizzazioni sindacali – con gli Enti competenti, la questione ha trovato una positiva soluzione attraverso apposita norma (contenuta nel cd DI Sostegni bis) di interpretazione autentica delle disposizioni relative ai criteri di tassazione degli assegni straordinari erogati dai Fondi di solidarietà interessati.

Il 21 marzo 2022 si è svolta una riunione tra le Parti sociali, tra cui ABI, e il Ministro del lavoro Andrea Orlando, convocata da quest'ultimo per fare il punto sulla prima attuazione della riforma degli ammortizzatori sociali di cui alla legge di bilancio per il 2022.

Da parte di ABI è stata sottolineata l'importanza di affiancare alla riforma stessa altri interventi di politica attiva: staffetta generazionale, "restituzione" di risorse ai Fondi interprofessionali, possibilità di applicare i contratti di espansione anche con riferimento alle prestazioni straordinarie dei Fondi di solidarietà bilaterali.

assicurazioni), l'11 febbraio 2022 ABI e Sindacati hanno sottoscritto un Verbale di accordo con il quale hanno inteso promuovere, presso

le imprese del settore, l'operatività dei richiamati Avvisi. In linea con precedenti analoghi Verbali di accordo, è così superata la necessità

di realizzare intese sindacali a livello aziendale per la presentazione delle domande di finanziamento dei piani formativi in questione.

In pari data, con riferimento a un Avviso del 2021 di Fba (Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua dei dipendenti delle imprese operanti nei settori del Credito e delle Assicurazioni a esso aderenti), finalizzato a finanziare piani aziendali, settoriali, territoriali, individuali e di alta formazione individuale finalizzati al consolidamento e allo sviluppo dell'occupabilità, dell'adattabilità e delle competenze dei lavoratori/lavoratrici, nonché alla crescita della capacità competitiva delle imprese, ABI e Sindacati hanno sottoscritto un Verbale di accordo con il quale hanno, tra l'altro, previsto che le Aziende che nel 2022 intendono presentare – per il finanziamento di Fba - Piani di formazione individuale faranno riferimento a detto Verbale di accordo, nell'ambito delle procedure previste da Fba per la presentazione delle domande di finanziamento. Ne discende che le aziende interessate potranno inoltrare i richiami piani formativi senza necessità di ulteriori intese a livello aziendale.

#### **Contrasto alla violenza di genere e la parità di genere**

Il 25 novembre 2021 è stato condiviso tra ABI e Sindacati un Verbale di riunione con il quale è stato prorogato, per il biennio 2022-2023, il "Protocollo d'intesa per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere" siglato tra le stesse Parti nazionali il 25 novembre 2019. L'accor-

do rappresenta un ulteriore contributo alla sensibilizzazione in atto nella società sul tema della lotta contro la violenza di genere e alla diffusione di una cultura di contrasto a questo inaccettabile problema sociale.

Nell'ambito della rinnovata centralità assunta dalle tematiche sulla parità di genere anche alla luce degli obiettivi perseguiti nel Pnrr, il Comitato nazionale dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici (Cnp), cui ABI partecipa, ha avviato i lavori per presentare, entro l'estate 2022, al Ministro del lavoro, un documento contenente le possibili linee di intervento per valorizzare il ruolo delle donne in tutti gli ambiti lavorativi.

ABI, presente nei gruppi di lavoro relativi al tema occupazione e organizzazione del lavoro, ha complessivamente rappresentato le positive esperienze nel settore maturate anche grazie a una costante interlocuzione con le Organizzazioni sindacali, e continuerà a fornire il proprio contributo per la definizione del documento del Comitato.

#### **Il Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile**

Il 7 dicembre 2021 è stato definito – ad esito di un approfondito confronto con le Parti sociali, tra cui ABI, promosso dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali – il "Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile".

Il testo del Protocollo è il risultato della consultazione delle Parti sociali nonché

dell'analisi dei contratti collettivi che hanno regolato lo svolgimento del lavoro in modalità agile ed è orientato a valorizzare la contrattazione collettiva nel settore privato.

Il documento è stato promosso dal Ministero del lavoro sulla base della diffusa consapevolezza che – su un tema così strettamente correlato l'organizzazione del lavoro e in forte evoluzione qual è il lavoro agile – l'intervento della contrattazione collettiva sia da preferirsi a quello legislativo.

Nell'ambito dell'intero iter di interlocuzione con il Ministero del lavoro (avviato fin da aprile 2021), ABI ha illustrato la disciplina contrattuale di settore, fornendo la relativa documentazione, che è stata tenuta in considerazione per la declinazione del Protocollo stesso.

La sottoscrizione del Protocollo da parte di ABI è avvenuta a esito di un percorso con le Organizzazioni sindacali di settore volto a confermare i contenuti del Ccnl in materia.

E' stato poi istituito presso il Ministero del lavoro, l'Osservatorio nazionale bilaterale in materia di lavoro agile, previsto dall'art. 14 del citato Protocollo nazionale, al quale l'Associazione prende parte. La prima riunione di insediamento si è svolta il 21 aprile 2022.

Sempre in tema di lavoro agile, la Commissione lavoro della Camera dei Deputati ha approvato un Testo unificato, rubricato "Disposizioni in materia di lavoro agile", che

raccoglie 10 proposte di legge sui temi del lavoro agile e del lavoro a distanza presentate da diversi schieramenti politici. Dall'esame del Testo Unificato anche nell'ambito dei lavori del citato Osservatorio sono emerse diverse criticità relativamente alle quali sono state promosse talune proposte di modifica.

### **Rapporto annuale Cnel su "Mercato del lavoro e Contrattazione collettiva"**

Il 21 dicembre 2021 il Cnel ha presentato la XXIII edizione del Rapporto annuale su "Mercato del lavoro e Contrattazione collettiva", incentrata anche quest'anno sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sul mondo del lavoro e delle imprese.

Attraverso la partecipazione dell'ABI alla redazione di alcuni Capitoli del Rapporto, in particolare sui temi della contrattazione collettiva e degli strumenti a sostegno del reddito, è stata data ulteriore visibilità alle specificità del settore bancario durante l'emergenza e alla posizione associativa sulla riforma degli ammortizzatori sociali.

### **Il Fondo per l'occupazione**

L'attività del Fondo per l'occupazione (Foc) – istituito da ABI e Sindacati nel 2012 – è proseguita nel periodo luglio 2021-maggio 2022 finanziando oltre 3.500 (precisamente 3.568) assunzioni/stabilizzazioni a tempo indeterminato nel settore.

Risulta particolarmente significativo il dato complessivo relativo all'anno 2021 durante il quale, nonostante

il forte impatto della pandemia, si è registrato un aumento di assunzioni/stabilizzazioni favorite dal Foc; infatti, le prestazioni approvate a tali fini sono 3.694, con un incremento rispetto all'anno precedente di 922.

Nel complesso, dal 2012 ad oggi, il Foc ha finanziato, tra assunzioni e stabilizzazioni, quasi 32.000 mila domande, presentate da 279 imprese del settore, per un impegno di spesa di circa 255 milioni di euro. Il 57 % del totale delle assunzioni/stabilizzazioni ha riguardato il personale femminile e il 43% gli uomini.

### **Commissioni di conciliazione delle controversie individuali di lavoro**

È proseguita, anche nel 2021, pur con le stringenti limitazioni connesse ai provvedimenti adottati dalle Autorità competenti per contrastare la pandemia da Covid-19, l'attività delle Commissioni nazionali di conciliazione delle controversie individuali di lavoro, costituite fra ABI e Sindacati ai sensi dei contratti collettivi nazionali di lavoro di settore. Nell'ambito dell'attività svolta dalle anzidette Commissioni nazionali nel 2021 sono stati sottoscritti, anche in via telematica in relazione a specifiche situazioni, 2.999 Verbali di conciliazione individuale.

### **Iniziativa di solidarietà a favore della popolazione Ucraina**

Il 24 marzo 2022, ABI, Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca,

Unisin hanno condiviso un'iniziativa per esprimere in modo concreto solidarietà e vicinanza alla popolazione ucraina colpita drammaticamente dalla guerra, dando avvio a una campagna straordinaria di raccolta fondi, la cui destinazione sarà curata dalla Fondazione Prosolidar – Onlus. L'iniziativa, che prevede la partecipazione su base volontaria delle lavoratrici e lavoratori bancari con una quota di 10 euro nonché delle imprese che devolveranno un contributo di equivalente importo, rinnova il consolidato spirito di presenza e partecipazione nei confronti delle emergenze umanitarie.

### **Mercato del lavoro**

Nel corso del periodo in esame, ABI ha monitorato gli interventi legislativi in materia di emergenza epidemiologica, anche per quanto riguarda gli effetti della stessa sui rapporti di lavoro; ciò in una prospettiva che vede una progressiva, graduale fuoriuscita dallo stato di crisi.

Fra i menzionati interventi legislativi hanno rivestito particolare rilievo, per il Settore, sul fronte dei rapporti di lavoro, quelli volti a prorogare l'utilizzo "agevolato", per la causale Covid, degli ammortizzatori sociali, fra cui il Fondo di solidarietà di settore; quelli volti a continuare a consentire il ricorso al lavoro agile in modalità unilaterale e semplificata; quelli intesi a garantire un bilanciamento fra efficienza lavorativa e esigenze correlate agli impegni familiari

conseguenti alla pandemia o alle condizioni di salute ("fragilità") degli interessati o dei loro congiunti. L'emergenza Covid ha anche determinato un "ritorno" a un utilizzo più flessibile del contratto a termine, sottraendo rinnovi e proroghe dei contratti in essere al vincolo della causalità (DI n. 34 del 2020, come modificato da ultimo dal DI n. 41 del 2021, e, per un intervento più strutturale, DI n. 73 del 2021).

Un tassello importante, sul fronte lavoristico-previdenziale, è anche rappresentato dalla Legge di bilancio (L. n. 234/2021), che ha operato, per il 2022, diversi interventi aventi l'obiettivo "comune" della ripresa occupazionale quale effetto e conseguenza di un complessivo rilancio economico post-pandemia e in stretta correlazione con gli obiettivi prioritari assunti dall'Italia con il Pnrr. In tale prospettiva, assumono rilievo le previsioni, contenute in manovra, in tema di politiche sociali, politiche attive, formazione e ammortizzatori sociali.

Sul fronte delle politiche sociali la Legge di bilancio ha previsto misure finalizzate a favorire l'occupazione femminile e ad ampliare e migliorare la tutela della genitorialità: in tal senso, si segnala, da un lato, il carattere strutturale assegnato al congedo obbligatorio di paternità (10 gg.); dall'altro, l'incentivo al rientro al lavoro delle lavoratrici al termine del periodo di maternità (riduzione contributi a carico lavoratrice).

Ancora in tema di promozione del ruolo della donna, ampio spazio è stato riservato al tema del sostegno alla parità salariale di genere, attraverso l'introduzione di misure volte a sostenere la partecipazione femminile al mercato del lavoro e a favorire la parità retributiva tra i sessi. Misure fra le quali spiccano quelle sulla certificazione di parità e quelle volte ad assegnare incentivi/agevolazioni alle aziende "virtuose". Su tale tematica - di particolare importanza e attualità - l'Associazione e le banche, anche attraverso una costante interlocuzione con le Organizzazioni sindacali, hanno mostrato da tempo un'elevata sensibilità, sostenendo azioni mirate a rafforzare la presenza ad ogni livello delle donne in ambito lavorativo, quale elemento di buon governo e di vantaggio competitivo.

Sulla stessa tematica si inserisce inoltre la recente legge delega (legge n. 32/2022) per il sostegno della famiglia, nota come "Family Act", che - nel delineare il quadro di riferimento (principi e criteri) e le scadenze temporali entro le quali il Governo dovrà adottare i decreti legislativi di attuazione - promuove pari opportunità per le donne e per gli uomini e favorisce la conciliazione della vita familiare con il lavoro di entrambi i genitori.

La legge di bilancio ha, altresì, contemplato misure in tema di politiche attive e formazione. In particolare, è stato previsto un riordino della materia dei tirocini ex-

tracurriculari (rivolti a soggetti non più impegnati nel ciclo scolastico), da attuarsi nei prossimi mesi, attraverso l'adozione di Linee guida condivise in sede di Conferenza Stato-Regioni secondo determinati criteri.

Al novero degli interventi sulle politiche attive appartiene, poi, quello inteso a rafforzare il ruolo dei Fondi interprofessionali, che possono ora finanziare anche piani aziendali per l'aggiornamento delle competenze di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro. Per assonanza di ruolo, merita di essere qui inoltre menzionata la proroga per tutto il 2022 del finanziamento e operatività del Fnc (Fondo nuove competenze) che sovvenziona interventi di riqualificazione del personale, posti in essere dalle imprese, previa sottoscrizione di intese, a livello aziendale o territoriale, con destinazione di parte dell'orario di lavoro a specifici percorsi formativi. In materia di collocamento mirato delle persone con disabilità, è stata emanata la Legge delega n. 227/2021, in attuazione di quanto previsto nel Pnrr (Missione 5 - Coesione e inclusione). Tale legge reca criteri e principi direttivi a tratto generale, cui si dovrà attenere il legislatore delegato (Governo) per la concreta attuazione delle misure; il termine di esercizio della delega è fissato in venti mesi dal 31 dicembre 2021. Sempre in materia di collocamento mirato, il Ministero del lavoro, con Decreto 11

marzo 2022, n. 43, ha emanato apposite Linee-guida.

ABI ha garantito la propria presenza ai Tavoli di incontro e confronto, a livello nazionale e regionale, in materia di Fondo sociale europeo, collocamento ordinario e obbligatorio, politiche attive, apprendistato, formazione, tirocini, ammortizzatori sociali e servizi per il lavoro, al fine di favorire, su tutto il territorio nazionale, una attuazione omogenea – e coerente con gli interessi del settore – della normativa nelle materie richiamate.

In tema di salute e sicurezza sul lavoro, si evidenzia che con specifici decreti ministeriali, emanati nel settembre del 2021, sono state introdotte significative novità nella regolamentazione della prevenzione incendi nei luoghi di lavoro. Le nuove previsioni, che entrano in vigore nell'ottobre 2022, si caratterizzano per un approccio più attento al risultato (cd approccio "prestazionale") che al mero dato prescrittivo.

Ancora in materia di salute e sicurezza, di rilievo sono le novità introdotte dal Decreto-legge "Fiscale" (DI n. 146/2021) in ordine alla figura del "Preposto alla sicurezza", il cui ruolo ha assunto maggiore rilevanza nell'ambito dell'impianto prevenzionistico aziendale, e in materia di "formazione", riguardo alla quale il legislatore affida alla Conferenza Stato-Regioni il compito di rivederne modalità e contenuti

ABI ha anche seguito l'implementazione della nuova normativa in materia di Mo-

bility management aziendale in ragione delle nuove previsioni normative che richiedono a un numero più ampio di aziende rispetto al passato di individuare il Mobility manager aziendale e di definire un Piano degli spostamenti casa lavoro per ridurre l'impatto del traffico veicolare privato sulla mobilità dei principali centri urbani.

### **Previdenza**

Sul fronte pensionistico, la Legge di Bilancio – in vista del venir meno della cd Quota 100 e al fine di evitare un ritorno ai soli requisiti pensionistici della Riforma Fornero – ha adottato, per il 2022, il regime di pensionamento anticipato con la c.d. "quota 102" (64 anni d'età e 38 anni di anzianità contributiva) e ha prorogato la misura cd opzione donna che consente alle lavoratrici che abbiano almeno 35 anni di contributi e un'età pari o superiore a 58 anni, entro il 31 dicembre 2021 di accedere al trattamento pensionistico. Si tratta, a ben vedere, di misure-ponte adottate in attesa di una successiva, organica riforma della materia, finalizzata ad una maggiore flessibilità di accesso ai trattamenti di pensione: riforma in ordine alla quale si sono svolte, nel corso del periodo, prime occasioni di incontro fra Governo e Organizzazioni sindacali.

In materia di previdenza complementare è proseguito il processo di adeguamento dei fondi pensione di settore (che attuano la copertura dei lavoratori bancari) alla nor-

mativa cd Iorp II. In particolare, sono stati adottati specifici provvedimenti da parte della Covip tesi a definire i nuovi Schemi di Statuto dei fondi pensione negoziali e preesistenti, ampiamente diffusi nel settore per la copertura previdenziale dei dipendenti.

### **Fondo di solidarietà bilaterale del Settore del credito**

In tema di Fondo di solidarietà, oltre a quanto già evidenziato nell'ambito del focus sulla riforma degli ammortizzatori sociali (vedi box), risulta di rilievo anche la questione riguardante gli effetti dei mancati incrementi delle aspettative di vita per il 2021-2022, stimati in via prospettica in tre mesi dalla Rgs nel 2017. La questione ha assunto valenza per i riflessi sugli assegni straordinari con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2019, la cui durata era stata determinata al momento dell'esodo sulla base dei predetti, ipotizzati incrementi (tre mesi), successivamente non confermati. A fronte delle indicazioni fornite dall'Istituto previdenziale, il Comitato amministratore del Fondo del credito, con delibera di novembre 2021, ha stabilito che la durata degli assegni straordinari rientranti nella fattispecie richiamata, venga ridotta del periodo corrispondente alla mancata realizzazione dell'incremento delle aspettative di vita, considerata la finalità dello strumento volta ad accompagnare alla maturazione del primo requisito pensionistico.

Sempre in tema di Fondo di solidarietà, il Comitato Amministratore è intervenuto anche per disciplinare le modalità di accesso alle prestazioni ordinarie richieste per causali diverse dall'emergenza Covid, con copertura degli oneri a carico delle rispettive gestioni finanziarie dei Fondi di solidarietà. In particolare, è stato stabilito che, ai fini della determinazione di alcuni limiti massimi di intervento del Fondo per ciascuna azienda/gruppo, non rilevano le somme utilizzate per il finanziamento delle prestazioni connesse all'emergenza epidemiologica. Ciò al fine di non penalizzare le aziende che, nel periodo di emergenza epidemiologica, abbiano fatto ricorso alle prestazioni ordinarie a tutela dei lavoratori: tale misura è coerente con gli interventi legislativi che hanno adottato la medesima soluzione ai fini della durata massima delle prestazioni ordinarie.

## La comunicazione

*I rapporti con media, opinione pubblica e associati*





## La comunicazione

*I rapporti con media, opinione pubblica e associati*

Promuovere con sempre maggiore forza la voce del mondo delle banche nei confronti di tutte le comunità di riferimento e contribuire a una corretta e attenta rappresentazione dell'impegno messo in atto dal settore bancario per la crescita economica, duratura e inclusiva, e per il sostegno a famiglie e imprese. In modo autorevole e con un linguaggio semplice, chiaro e immediato, capace di arrivare non solo agli interlocutori istituzionali e ai media, ma a tutti i cittadini, anche meno esperti. Con questo obiettivo le iniziative dell'ABI verso i media e l'opinione pubblica sono diventate più intense e frequenti, con un perimetro di riferimento sia nazionale che internazionale.

L'Associazione bancaria ha rafforzato e costantemente alimentato il dialogo con tutti i media, contribuendo al dibattito sui temi di diretta competenza in un contesto di rinnovata complessità internazionale, i cui effetti diretti e indiretti sull'economia sono oggetto di elevata attenzione da parte della stampa nazionale e internazionale.

### Patuelli indicato per la conferma a Presidente

Con una nota diffusa a tutta la stampa, a novembre 2021, l'ABI ha annunciato le decisioni assunte nell'ambito del Comitato esecutivo che ha indicato Antonio Patuelli per la conferma a Presidente. Inoltre, su proposta del Comitato di Presidenza e dopo una relazione del Vice presidente Camillo Venesio, ha approvato all'unanimità la proposta di un pacchetto di modifiche statutarie relative a una maggiore rappresentanza dei gruppi bancari nel Consiglio, nel Comitato esecutivo e nella Presidenza alla luce della crescente concentrazione, fermo restando il numero totale dei componenti e confermando le rappresentanze del pluralismo bancario.

### I rapporti con la stampa

Tutti i principali canali di informazione, internazionali, nazionali e locali, sono stati costantemente raggiunti da ABI. Dal punto di vista della esposizione sui media, all'esplosione delle nuove emergenze nello scenario geopolitico è corrisposto un incremento della presenza attiva e diretta dei vertici dell'Associazione, tramite interventi a firma o interviste su quotidiani o partecipazioni a trasmissioni radio e tv. Il Presidente non ha mai fatto mancare la voce dell'ABI su numerosissime testate sia di stampa generalista sia di

settore economico-finanziario. Con diffusione nazionale e locale, capaci di raggiungere pubblici molto diversi. Anche attraverso interventi sulle principali tv e radio, la voce dell'ABI è potuta arrivare a un'ampia fascia della popolazione, in modo accessibile e direttamente fruibile. Le posizioni dell'Associazione sono state costantemente diffuse e promosse dal Direttore generale sui principali media internazionali e italiani, contribuendo attivamente alle riflessioni in corso, in riferimento sia alle misure di politica economica sia alla regolamentazione bancaria.

## Dante2021, il Presidente dell'ABI Patuelli incontra il Governatore Visco

**N**el settimo centenario della morte di Dante, a Ravenna, si è svolto l'incontro tra il Presidente, Antonio Patuelli, e il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. Il Governatore ha affrontato il tema "Note sull'economia di Dante e su vicende dei nostri tempi". L'evento che ha coronato la decima edizione del Festival Dante2021, promosso dalla Fondazione cassa di risparmio di Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca, è stato occasione di riflessione di rilevanza culturale ed etica in uno scenario di particolare impatto comunicativo.

Tramite interventi a firma e partecipazioni radio e tv, il Vice direttore generale è ripetutamente intervenuto per promuovere una corretta e attenta considerazione del mondo bancario e dell'impegno delle banche a sostegno delle iniziative per famiglie e imprese.

Negli ultimi dodici mesi, in particolare l'ABI non ha fatto mancare la sua voce su: Corriere della sera, Repubblica, Sole24Ore, Stampa, Messaggero, Quotidiano nazionale, Mf Milano Finanza, Avvenire, Giornale, Libero, Foglio, Italia oggi. Tra i locali: Mattino, Resto del Carlino, Nazione, Giorno, Secolo XIX, Gazzettino. Tra i periodici e i magazine di settore: Corriere economia, Affari&Finanza, Plus24, Verità&Affari, Economy. Costante anche la presenza su radio-tv, con partecipazioni a trasmissioni radiofoniche di emittenti di primaria importanza (Radio Rai, Radio24), con interventi in videocollegamento con Tg e trasmissioni di ap-

profondimento di Rai, Mediaset e Gruppo Class e canali all news quali RaiNews, SkyTg24, Tgcom24.

D'impatto mediatico i Forum realizzati con l'agenzia stampa Ansa (febbraio e marzo 2022) e trasmessi in streaming sull'home page del sito dell'agenzia, che hanno visto il Presidente intervenire sui temi di maggiore attualità per il settore, con la partecipazione del Direttore generale e del Vice direttore generale.

Incessante l'attività istituzionale di comunicazione dell'Associazione bancaria, realizzata attraverso il dialogo costante con i media e la diffusione di comunicati stampa rilanciati dai canali tradizionali e da numerosissime testate Web. Solo nel 2021, sono stati circa 150 i comunicati stampa diffusi dall'ABI. Mentre le interviste e gli interventi rilasciati dai vertici dell'Associazione a quotidiani radio e tv, nazionali e locali, sono stati oltre 120. A questi si sono

aggiunti le ricorrenti presenze radiotelevisive di altri esponenti dell'Associazione e oltre 80 eventi pubblici, conferenze stampa, interventi e audizioni parlamentari, a cui hanno preso parte i vertici nel corso dell'anno.

A supporto dell'attività di comunicazione, la diffusione di report, infografiche, newsletter e periodici digitali.

### Eventi realizzati con la stampa estera

Nel corso degli ultimi dodici mesi sono stati raggiunti con contenuti e messaggi dell'Associazione oltre 50 media internazionali. Circa 15 le occasioni di confronto diretto, gran parte delle quali hanno visto il coinvolgimento dei vertici, a cui va sommata la partecipazione a webinar e conferenze virtuali alla presenza di stampa internazionale.

I media anglosassoni e di lingua tedesca (Austria, Germania e Svizzera) sono stati oggetto di attenta osservazione e costante dialogo, reattivo e proattivo. Sia tramite la diffusione di report, comunicati e indagini curate da ABI, sia mediante l'organizzazione di approfondimenti tra esponenti dell'Associazione e giornalisti di pubblicazioni internazionali di riferimento. Con l'obiettivo di promuovere una corretta e attenta considerazione dei grandi sforzi messi in atto dal settore bancario anche rispetto al contesto reso più complesso dalla crisi russo-ucraina.

In tale scenario, i più rilevanti contatti dei vertici

dell'Associazione negli ultimi dodici mesi sono intercorsi con Financial Times, The Wall Street Journal, Reuters, Reuters Breakingviews, Süddeutsche Zeitung, Politico, Börsen-Zeitung, Bloomberg, The Banker e Handelsblatt.

### **Le iniziative sul territorio nazionale**

Oltre alle numerose interviste e contributi del Presidente e del Direttore anche sulla stampa locale, l'ABI ha costantemente sostenuto l'attività di comunicazione delle Commissioni regionali, in quanto cinghia di trasmissione tra centro e territorio nella rappresentazione del settore bancario e delle sue componenti. Questo attraverso comunicati stampa e interviste dei Presidenti o Vice presidenti regionali, con l'obiettivo di favorire il rapporto banche-imprese-famiglie e, complessivamente, "declinare" l'impegno delle banche per la crescita economica in un contesto di sviluppo sostenibile.

Negli ultimi dodici mesi, in particolare, l'ABI ha indirizzato la propria attività di comunicazione verso i territori di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, regioni del centro Italia colpite da sisma, in occasione della proroga delle sospensioni del versamento delle rate dei mutui per il 2022, e della rafforzata convenzione 'Plafond Sisma Centro Italia' sottoscritta con Cdp per la concessione da parte delle banche di finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato per la ricostruzione. Inoltre, verso le aree

Etnee colpite da sisma, per supportare famiglie e imprese nella ricostruzione con la rafforzata collaborazione tra banche e Istituzioni. Per rappresentare lo scenario economico in Veneto. Per comunicare il rinnovo delle cariche della Commissione regionale in Basilicata. Per la costituzione dell'Osservatorio provinciale antiusura e antiracket di Rimini in Emilia Romagna.

### **Le banche e l'insorgere di nuove crisi nel contesto internazionale**

Negli ultimi dodici mesi, la comunicazione dell'ABI è stata tesa a promuovere le iniziative messe in atto dal settore e il punto di vista delle banche rispetto all'economia italiana, allo scenario europeo e al confronto con le economie mondiali, in un contesto avviato verso una "nuova normalità" per la riduzione dell'emergenza pandemica, ma caratterizzato da nuove crisi internazionali e dall'avvio di una nuova fase storica rispetto alle prossime decisioni di politica monetaria.

In tale scenario, a cui è corrisposto il grande dinamismo delle Istituzioni europee e nazionali, i messaggi dell'ABI hanno sempre più assunto carattere proattivo e di urgenza.

Le iniziative a sostegno del credito e il quadro regolamentare sul settore finanziario sono stati i temi maggiormente all'attenzione. Con l'insorgere del conflitto in Europa per via dell'invasione in Ucraina da parte del-

la Russia, insieme alla crisi energetica che ha colpito il continente alimentando l'inflazione, l'ABI ha ripetutamente promosso la necessità di sostenere le imprese e le famiglie con la rivitalizzazione di strumenti già sperimentati, quali in particolare le garanzie sui prestiti e le moratorie; la necessità di compiere tempestiva verifica delle regole della Ue per favorire la resilienza e la ripresa dei fattori produttivi; e la necessità di ripensare strategie e scadenze innanzitutto delle politiche monetarie e delle regole di Vigilanza sulle banche.

In questo scenario, puntuale è stata l'informativa indirizzata ai media sul credito e sulle sue prospettive, tramite la diffusione delle indagini curate dall'ABI a cadenza mensile o realizzate insieme ad autorevoli centri studi. L'Associazione ha inoltre continuato a rappresentare il costante impegno delle banche anche con la periodica comunicazione dei risultati realizzati nell'ambito della "Task force", costituita con le Istituzioni per promuovere l'attuazione delle iniziative per la liquidità in tempo di pandemia. Di pari passo, di fronte alla necessità di rilancio del Paese, nell'impianto comunicativo hanno acquisito una nuova centralità i temi del risparmio e degli incentivi per promuovere investimenti stabili.

Con la riduzione dell'emergenza pandemica e la rimodulazione delle iniziative a sostegno delle famiglie e delle imprese colpite, l'ABI

## L'ABI porta il Comitato esecutivo a Bruxelles. La comunicazione nel contesto Europeo

In un periodo di profondi cambiamenti nello scenario geopolitico ed economico, l'attività di comunicazione dell'ABI si è oltremodo intensificata. Al costante monitoraggio dei principali temi nell'agenda europea è corrisposta, quindi, una presenza mediatica sempre più proattiva da parte dell'Associazione. A marzo 2022 e per la prima volta nella storia dell'Associazione bancaria, l'ABI ha riunito a Bruxelles il Comitato esecutivo; al termine della riunione i vertici dell'Associazione hanno incontrato la stampa per un'analisi a tutto tondo sui temi più attuali e legati alla ripresa economica, al rischio recessione, alle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e alle prospettive sull'evoluzione dello scenario regolamentare europeo. L'iniziativa si è rivelata particolarmente significativa per rappresentare la voce delle banche italiane in un contesto europeo repentinamente più complesso.

L'agenda delle riforme a livello europeo in tema bancario e, in particolare, la centralità del completamento dell'Unione bancaria sono state al centro dell'incontro con il Presidente della Vigilanza Bce, Andrea Enria, al Comitato esecutivo dell'Associazione di maggio 2022. Al termine, il Presidente, Antonio Patuelli, e il Direttore generale, Giovanni Sabatini, hanno diramato alla stampa una nota sulle questioni messe in luce.

Altra occasione di particolare interesse per i media, il Consiglio dell'ABI che ha visto la partecipazione del Commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni. A seguito dell'incontro avvenuto a fine maggio, è stato diffuso un comunicato a tutta la stampa per rilanciare i principali temi emersi e le posizioni espresse dall'Associazione, riguardo a regolamentazione e crescita economica.

La richiesta da parte dell'ABI al Governo italiano di assumere l'iniziativa presso l'Unione europea affinché l'Autorità europea antiriciclaggio abbia sede in Italia è stato un altro momento di decisa rilevanza mediatica. Occasione questa per affermare e valorizzare le specificità del Paese, ma anche l'impegno forte per la legalità, innanzitutto nell'antiriciclaggio, che le banche italiane da tempo sviluppano, anche in avanguardia nel contesto europeo. Momenti per rilanciare la riflessione sull'evoluzione delle politiche economiche e regolamentari sul settore finanziario, i numerosi incontri con rappresentanti delle Istituzioni di riferimento nel Paese, nell'ambito degli esecutivi dell'Associazione. Con Cesare Mirabelli, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, (aprile 2022); Paolo Angelini, Vice direttore Generale della Banca d'Italia e componente del Comitato di Basilea (gennaio 2022); Giancarlo Giorgetti, Ministro dello sviluppo economico (dicembre 2021); Daniele Franco, Ministro dell'economia e delle finanze (novembre 2021); Luciano D'Alfonso, Senatore, Presidente della Commissione finanze e tesoro del Senato, e Luigi Marattin, Onorevole, Presidente della Commissione finanze della Camera (ottobre 2021); Alessandra Perrazzelli, Vice direttrice generale Banca d'Italia (giugno 2021).

ha rafforzato la relazione con i territori e le comunità, promuovendo soluzioni per l'efficientamento delle misure stesse.

La transizione verso una "nuova normalità" post crisi da Covid ha, inoltre, rilancia-

to il tema della tutela della clientela e del personale in banca. Ciò è stato evidenziato anche dall'attività di comunicazione in raccordo con le organizzazioni sindacali di settore di fronte alla definizione di nuove misure

per garantire la continuità dei servizi e per favorire lo svolgimento del lavoro in sicurezza.

L'attività di comunicazione dell'ABI ha teso, inoltre, a promuovere la corretta rappresentazione del setto-

re in ambito nazionale e internazionale anche alla luce dei risultati dello stress test condotto da Eba e Bce che hanno evidenziato il miglioramento delle banche italiane già segnalato da varie autorità e organismi, a livello nazionale e internazionale. E contribuisce alla riflessione sulle condizioni da assicurare per il consolidamento della ripresa e per cogliere le occasioni di crescita offerte dai programmi europei adottati in risposta alla pandemia, in particolare dal Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Forte il richiamo all'impegno delle banche diventato più che mai elevato sui fronti strategici dell'economia, dal contrasto ai tentativi di riciclaggio alla sicurezza tecnologica, di fronte all'incremento dei rischi di attacchi informatici anche per via del nuovo scenario geopolitico.

#### **Innovazione, sostenibilità, accessibilità**

Crescita sostenibile e innovazione dei servizi. Queste le principali leve di trasformazione e competitività del settore, sia rispetto ai propri modelli organizzativi sia come promotore di cambiamento per imprese e famiglie.

Nel corso dell'ultimo anno, anche per via della spinta normativa europea, a questi temi i media hanno rivolto crescente attenzione. E a questi l'ABI ha dato un rinnovato impulso con l'obiettivo di rendere sempre più comprensibile all'esterno quanto rapida e profonda sia la tra-

sformazione che sta vivendo il settore e per promuovere presso i cittadini una cultura sempre più improntata allo sviluppo inclusivo, equo e duraturo.

In particolare, il mondo bancario sta operando per promuovere il ruolo svolto dalle banche nel contrasto al cambiamento climatico, in qualità di finanziatori chiave dell'economia.

Tema questo sempre d'interesse per l'opinione pubblica anche alla luce delle politiche fiscali per il risparmio energetico e la riqualificazione degli immobili, quale il Superbonus.

Numerosi i comunicati stampa diffusi: in riferimento a indagini promosse dall'Associazione sull'impegno del settore per la sostenibilità; per promuovere strumenti informativi ed educativi, per esempio su economia circolare in raccordo con le associazioni dei consumatori; su iniziative quali il progetto della Federazione ipotecaria europea su "mutui verdi" sostenuto da ABI.

L'impegno per una crescita economica più sostenibile e duratura è stato anche al centro di numerose iniziative dell'Associazione quale, a settembre 2021, il confronto a più voci organizzato nell'ambito degli eventi coordinati dalla Presidenza italiana del G20.

L'attività di comunicazione ha valorizzato l'impegno per la sostenibilità, che passa anche attraverso la promozione dell'inclusione finanziaria e la tutela e la valorizzazione delle identità. Tra le

iniziative per il credito, quelle per famiglie e imprese, promosse anche grazie all'attività congiunta svolta con le rappresentanze di categoria. Inoltre, di novembre 2021 la proroga del protocollo d'intesa tra ABI e sindacati del settore a favore delle donne vittima di violenza di genere. Tra le attività info-educative, le infografiche digitali, realizzate da ABI o con le associazioni dei consumatori, per favorire la fruizione delle informazioni di carattere bancario e finanziario da parte dei cittadini anche meno esperti, e le audioguide a supporto delle persone cieche e ipovedenti e della loro operatività, promosse con rappresentanze di riferimento.

Le priorità degli investimenti tra innovazione e sicurezza informatica sono state oggetto di ripetute comunicazioni da parte di ABI anche in coordinamento con ABI Lab. A questa accelerazione promossa dal settore, con programmi e strategie di investimento sempre più a misura del cliente, la stampa dedica crescente attenzione. Centrali anche l'attesa per l'Euro digitale, lo sviluppo dei pagamenti elettronici, e l'impegno per la prevenzione delle frodi su cui l'ABI è stata più volte invitata a intervenire con informazioni utili per i cittadini.

#### **La comunicazione interna**

Il progetto di comunicazione interna "ABI per te", portato avanti dall'Associazione, arricchisce le relazioni interne, rafforza il contatto, ren-

## 'I Navigati – Informati e Sicuri'

**P**er aumentare la consapevolezza dei clienti e sensibilizzarli a un uso "informato e sicuro" dei canali e degli strumenti digitali, ABI, CertFin, Banca d'Italia e Ivass, insieme a 12 gruppi bancari e assicurativi, hanno realizzato la campagna "I Navigati – Informati e sicuri", rivolta al pubblico dei clienti del settore bancario, finanziario e assicurativo e, più in generale, a tutti gli utenti che navigano su internet per acquistare online prodotti e servizi.

La campagna di informazione e sensibilizzazione sulla sicurezza informatica, lanciata a novembre 2021, ha compreso spot radiofonici e televisivi, spazi sui principali canali web e social, pagine sui quotidiani nazionali e locali, materiali per filiali e agenzie, una miniserie di otto puntate dedicate alle minacce informatiche più frequenti e un sito internet creato ad hoc per l'iniziativa ([www.inavigati.it](http://www.inavigati.it)) e ricco di materiale informativo, interviste, video, etc. Protagonista della campagna – on air nella parte finale dell'anno – è la famiglia "Navigati", i cui componenti sono "esperti in sicurezza informatica" perché si sono informati e hanno imparato i comportamenti virtuosi da adottare per districarsi tra le possibili insidie del web, riducendo il rischio di attacchi e frodi online. Grazie all'informazione, quindi, anche il web diventa un luogo familiare e protetto in cui si può navigare sicuri.

de un servizio e coinvolge le persone su temi personali e di lavoro. Il gruppo di lavoro interno di "ABI per te" ha visto la messa a fattor comune delle esperienze e delle competenze trasversali di colleghi appartenenti a unità diverse: dell'Ufficio risorse umane, organizzazione e tecnologie, della Direzione sindacale e del lavoro, dell'Ufficio stampa e comunicazione, dell'Ufficio rapporti con i consumatori.

Tra le iniziative messe in campo, la diffusione di informazioni e disposizioni utili redatte attraverso un linguaggio semplice e im-

mediatamente accessibile, in particolare su temi di welfare aziendale e per la conciliazione della vita lavorativa con quella privata.

Inoltre, di particolare impatto, per la capacità di attivare e coinvolgere la popolazione ABI nel complesso, l'organizzazione di incontri con gli uffici: con i webinar "Un'ora con l'ufficio...", l'aggiornamento sui temi di maggiore rilevanza è diventato un momento d'incontro e di condivisione.

*Le immagini che accompagnano le singole parti dell'Attività dell'ABI nel 2021-2022 evocano, attraverso illustrazioni virtuali, il supporto fornito dal mondo bancario a famiglie, imprese e Paese, e il continuo impegno delle banche nell'emergenza.*





[www.abi.it](http://www.abi.it)

---